Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

13 ottobre, domenica (286-80) . *S. Edoardo* il Confessore, re di Inghilterra, nipote di S. Edoardo, martire, ultimo re degli Anglo-Sassoni; egli restaurò la monarchia inglese dopo una memorabile vittoria su Sveno, re di Danimarca. — S. Teofilo, sesto successore di S. Pietro sulla cattedra di Antiochia.

Zodiaco

Il sole sorge a ore 6.37; tramonta a ore 17.41. Ultimo quarto il 19.

Diario Sacro

Domenica XVIII dopo Pentecoste — Vangelo: Gesù a Cafarnao guarisce miracolosamente un paralitico.

Ricorrenze storiche

1815. - Fucilazione di Gioacchino Murat a Pizzo di Calabria.

1820. - A Milano, quale indiziato di carbonarismo è arrestato Silvio Pellico.

1822. - Arresto di patrioti a Brescia.

1848. - Licurgo Zanini, comandante di Osoppo capitola, dopo una resistenza durata 5 mesi, per mancanza di vettovagliamento e munizioni.

1915. - Azione di sorpresa sul Carso che permett l'allargamento delle trincee in quel settore.

1827.-V. - Alle Marmore sorge la più grande centrale elettrica d'Europa.

Fiere e mercati

Domani: Artegna, Azzano Decimo, Palmanova, Maniago, Nimis, Ovaro.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 12 ottobre: temperatura massima 20.6, minima 13.7.

* * *

Situazione barica: Alle ore 8 del 12 ottobre 1935 area di bassa pressione sull'Europa settentrionale con centri depressionari sull'alta Norvegia (730) e sull' Islanda (735) millimetri) aree di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale (762 millimetri); sull' Egitto (759), alta pressione sul rimanente di Europa con centro di massima sulla Russia meridionale (768 millimetri) e sulla Spagna (771 millimetri).

Probabilità: Tendenza generale del tempo instabile sull'alta Italia; aumento di nebulosità sul bacino tirrenico. Stato del cielo coperto sulle regioni settentrionali con qualche pioggia sui rilievi alpini e appenninici; nuvoloso con qualche pioggerella in Sardegna. Venti generalmente grecali sull'alta Italia, maestrali sul medio e basso versante Adriatico orientali tendenti a ruotare verso scirocco altrove. Temperatura in diminuzione alta Italia; stazionaria o in lieve aumento altrove. Mare: Tirreno mosso con moto ondoso in aumento; da poco mossi a mossi gli altri mari.

La radio

Oggi - Ore 20.50: «Nabucco», opera di G. Verdi (Gruppo Torino) — Ore 22: «La guardia vigilante», commedia di M. Cervantes (Gruppo Roma) — *Stazioni estere - Concerti sinfonici* - 20: Varsavia; 20.5: Francoforte; 21: Monaco, Bruxelles I; 21.55: Hilversum II; 22.20: London Regional, Midland Regional; 24: Stoccarda — *Concerti variati* - 19: Breslavia; 19.5: Amburgo; 20: Colonia; 20 e 10: Beromuenster; 20.15: Lubiana; 20.45: Parigi T. E., Hilversum I; 21 e 10: Oslo; 22: Lussemburgo; 22.30: Vienna — *Trasmissioni religiose* - 20.5: Madona; 20.30: Nizza-Juan-les-Pins — *Opere* - 20.45: Praga, Brno, Kosice, Bratislava, Morawska-Ostrava; 21: Bruxelles II; 21.30: Parigi P. T. T., Rennes, Strasburgo, Bordeaux Lafayette; Lyon-la-Doua, Grenoble — *Operette* - 19.40: Budapest; 20: Stoccolma; 21.45: Bucarest — *Musica da camera* - 19: Berlino — *Soli* - 19.10: Lahti; 19.30: Koenigswusterhausen; 20.30: Droitwich — *Commedie* - 18.30 Droitwich; 19.25: Bratislava; 20: Lipsia; 20.15: Monte Ceneri; 20.30: Midland Regional; 20.40: Sottens; 21.15: Parigi P.P.; 21.30: Marsiglia; 21.45: Radio Parigi, Bruxelles I. — *Musica da ballo* - 20: Madrid; 22.50: Kalundborg; 24: Lisbona - *Varie* - 20: Vienna.

Domani — Ore 20.50: «Isolato C», commedia di E. Giannini e M. Celsi (Gruppo Torino) — Ore 20.50: «Eva», operetta di F. Lehar (Gruppo Roma) — Ore 22.20: Pianista Haim Potacinsky (Gruppo Torino).

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana faranno servizio diurno continuativo le farmacie: Filipuzzi in via del Monte; Ariis in via Prachiuso; Manganotti in via Poscolle e Viviani in via de Rubeis. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Riso e cavolo. — Per tre persone (5 piatti). — Prendete un bel cavolo da 500 grammi almeno e sceglietene le foglie verdi, ma tenere: rompetele, lavatele ben bene, sgocciolatele e mettetele nella casseruola con un po' di brodo. Unite uno spicchio di aglio (che poi toglierete). Aggiungete una piccola «pasta» di lardo e prezzemolo. Quando i cavoli sono quasi cotti, unitevi 250 grammi di riso assieme al resto del brodo che avevate già preparato. Fate cuocere e servite col solito parmigiano grattugiato.

Trattoria comunale

Oggi: mattina: pasta al sugo pastina in brodo, fricandò di vitello, **contorni.**

Polizze all' Erario

In questi giorni in cui l'Esercito e la Milizia affiancati rinnovano in Africa le gesta dei Combattenti della guerra, i reduci per dimostrare la loro entusiastica adesione alla nuova grande impresa, offrono all'Erario anche le polizze di assicurazione.

Sono infatti pervenute alla Federazione Friulana Combattenti le polizze da lire 1000 e da lire 500 dei commilitoni Antonio Agnese Da Udine, Orazio Meluz da Moruzzo, Attilio Cuttini da Pasian di Prato, e Virginio Liva da Mariignacco.

Un altro commilitone che intende conservare l'incognito, non essendo stato dichiarato idoneo per l'Africa Orientale alla visita medica, ha inviato la sua polizza vodendo, egli ha detto, contribuire almeno con questa offerta all'impresa voluta dal Duce per la grandezza della Patria.

Il Presidente della Federazione ha espresso a tutti questi camerati il suo vivo compiacimento, ringraziandoli per la generosa e significativa offerta.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

« I soldi al fresco »

di Alfredo Testoni

Carlo Micheluzzi e la signora Seglin nelle vesti di Menego Soldi (cavalier in salami) e gentile consorte, hanno fatto diventare davvero un «tibidoi» di quella pensione Ideale nella quale si erano recati con l intenzione di far vedere la loro diciottenne potenza finanziaria e la loro diciottenne figliola. La commedia è notenne figliola. La commedia è nota e noi non porteremo vasi a Samo raccontandone la trama, ma ci è parsa quasi nuova nella brillante e saporita interpretazione della Compagnia Micheluzzi.

Ha fatto buona scelta Micheluzzi a presentarci questo lavoro in sua serata d'onore perchè la figura del personaggio principale si addice particolarmente al carattere, alla vena ed allo spirito dell'artista che ha campo di dimostrare qui tutte le sue inesauribili risorse di caratterista, di comico e di macchiettista in uno alla esuberante sua facoltà di dizione spigliata e sempre volutamente ridanciana pur senza cadere mai nel farsesco. Ed infatti una delle più belle doti di Micheluzzi è di essere portato a marcare i tipi ad esagerare i personaggi a sottolineare i toni comici conservando sempre però signorilità di interpretazione.

In Menego Soldi, ieri sera, è stato spassosissimo per sortite e per atteggiamenti, pieno di una comicità innata, briosa, scintillante sì che il pubblico lo ha più volte applaudito a scena aperta.

E gli applausi andavano anche alla Seglin che, nella parte di Zanze, ha fatto più fracasso lei che un esercito di suocere. «Co me inrabio mi nesun me tien» lo abbiamo constatato, cara signora Seglin, non dubiti, e ne siamo perfettamente persuasi. Era poco carina nel terzo atto vestita da sciatrice con quel suo estro di furia aizzata? Sono parti che bisogna averle nell'anima prima di recitarle e Margherita Seglin ha nell'anima tutto il teatro veneziano.

Accanto a loro: il Diodà ha potuto dimostrare ancora una volta di essere più che una promessa nella sempre più esigua schiera degli artisti vernacoli, ed hanno cooperato con efficacia il Rossetto, Rosa o Pina Bertoncello, e gli altri tutti.

Oggi due spettacoli; in mattinata «Camere ammobiliate» di Brunialti ed in serale l'addio della Compagnia con «Il viaggio dei Gambaretti» pure del Brunialti.

pi-va

SCHERMI

Rumba.

E' un film tipo «Bolero»: cioè uno di quei lavori cinematografici che sullo sfondo di una danza intessono ed estrinsecano una lieve trama — logicamente di amore — che inquadra danze, scene, motivi, dandoci infine un tutto più o meno riuscito. Fra questi film «Rumba» è uno dei migliori. Ha del buon gusto e della proprietà, il che, diciamolo pure, oggi non è poco. La regia è di Goring, l'editore è Paramount-Zukor. Gli interpreti — Giorgio Raft, Carla Lombard, Margo — una rivelazione di questo anno; sono molto a posto nei rispettivi ruoli: peccato che il Raft e la Lombard non curino molto la originalità, perchè l'uno si ispira al Valentino, di cui ha, alla lontana, qualche reminiscenza somatica, l'altra alla Garbo, della quale cerca gli atteggiamenti più noti. Però le loro danze sono riuscitissime e «trovate». In questo film la trama non conta: diremo solo che è il solito amoruccio fra milionaria e ballerino che dopo le traversie di rito — auspici ne sono i «gangster».. pubblicitari — intessono la dolce trama. Tecnicamente il film, che si proietta all'«Eden», è ineccepibile. Altrettanto lo sono i quadri di rivista.

Camza

Note cinofile

I cani morsicatori

Abbiamo voluto dare una scorsa ai nostri appunti sui cani in osservazione come morsicatori, per vedere in quali condizioni di solito il cane morde, quali sono le razze canine più mordaci e quali le persone che hanno più spiccata la... vocazione a farsi mordere.

Intanto diciamo subito che il cane morde di regola perchè viene provocato: questo è un riconoscimento onesto e doveroso. Provocazione non vuol sempre significare aizzamento o maltrattamento; spesso significa semplice imprudenza o abuso di famigliarità. Pel cane da guardia o da difesa la provocazione può consistere anche solo nel fatto che un forestiere entri in luogo chiuso affidato alla sua custodia o s'avvicini in maniera indiscreta o sospetta al padrone. E' quello che farebbe ogni buona sentinella ed ogni agente di vigilanza personale. Tutt'al più sarebbe da chiedersi se occorra proprio che un cane da guardia sia anche un cane feroce. Crediamo di no: siamo d'avviso che un cane feroce sia più di danno che di vantaggio e rappresenti un pericolo per tutti, padrone compreso. Quando il cane dà l'allarme e tiene a dovuta distanza la persona male intenzionata ci pare che esso abbia assolto al proprio dovere. Il padrone faccia il resto.

Ma vediamo la statistica. In un quadriennio abbiamo tenuto in osservazione al Canile Municipale 518 cani morsicatori e cioè: 179 lupini, 10 dobermann, 136 bastardi, 82 foxterrier, 43 da caccia; 38 di piccola taglia di lusso e 30 di grossa taglia.

Riguardo alla razza i cani più mordaci sarebbero anzitutto quelli randagi, i lupini e i dobermann (36 per cento dei casi); seguirebbero i pagliai e i prodotti d'incrocio non bene definiti (29 per cento); poi in ordine di precedenza verrebbero i volpini, i terriers, i danesi, i pomerania, i bassotti (insieme 16 per cento); poi i fox-terrier (14 per cento) e ultimi verrebbero i cani da caccia delle diverse razze (5 per cento): che sarebbero dunque, come è anche nell' opinione popolare, i più domestici ed innocui. Sicchè, dato che la diffusione della rabbia è in diretta relazione colla frequenza delle morsicature, chissà che in una profilassi antirabbica dell' avvenire non venga preso in considerazione il fattore «razza» nel determinare una graduatoria della tassa sui cani — più alta per i mordaci e più bassa per i meno offensivi —. La disposizione sarebbe... caninamente antidemocratica perchè verrebbero ad essere favoriti i cani da sport (caccia) in confronto dei paria della specie. Il più colpito sarebbe quel povero cane costretto a trar la vita a catena e quel randagio, figlio di nessuno, espressione integrale di tutti i tipi, di tutte le razze, di tutte le privazioni, costretto a vagare di strada in strada, famelico e sfinito in cerca di avanzi e di pedate; di quel povero cane che ha trovato il suo cantore in Ed. Rostand:

Je suis le chien total, fils de tous les passants
Je sens japper en moi la voix de tous les sangs.

Portando l'osservazione sulle persone morsicate si hanno dati pure curiosi. Per esempio su 343 morsicati 221 appartengono al sesso maschile e 122, cioè poco più della metà, al sesso femminile: il che è in relazione, naturalmente, coi più frequenti rapporti che ha l'uomo col cane in confronto della donna. Riguardo all' età si scopre che i più frequentemente morsicati dai cani sono i bambini; per esempio di tutti i morsicati in un sessennio 117 erano teneri bambini, 106 ragazzetti da sei ai dodici anni, 100 adulti e 20 vecchi. Il fatto si spiega colla maggiore famigliarità che l'infanzia ha col cane; famigliarità che si traduce in molti casi nello stuzzicamento che confina con un vero e proprio maltrattamento. Qualche volta si rimane veramente ammirati nel vedere la pazienza di questa povera bestia aizzata, tirata per le orecchie e per la coda, malmenata, obbligata ad assumere atteggiamenti inverosimili, forzata a lasciare il cibo, ecc.; essa sembra tanto più paziente quanto più incosciente è il piccolo seccatore.

Tre quarti dei fanciulli morsicati appartengono al sesso maschile; ciò che prova, se ce ne fosse bisogno, che i maschi sono più dispettosi o, quanto meno più vivaci, delle femmine.

Un'altra categoria di morsicati appartiene al novero degli accattoni i quali non si peritano di entrare senza riguardi dentro i cortili e nella case specialmente rurali. Molti son così noncuranti di sè stessi che anche dopo morsicati se ne vanno senza farsi medicare e senza che si riesca — essendo quasi tutti senza fissa dimora — neanche più a rintracciarli.

Come conclusione di questa chiacchierata si deve constatare, a onore... del cane che nella quasi totalità delle morsicature esiste quell'attenuante giuridica che va sotto il nome di provocazione.

U. Selan

GIUSTIZIA

In Tribunale

(Udienza di ieri)

Razziatori di polli

Uno assolto, ed uno punito

Dal marzo al maggio scorsi, in quel di Biauzzo si verificarono diversi furti di galline: tre ne furono rubate a Melchiorre Ottogalli, altre tre a Orsolina Zanier in Vezzutti, cinque ad Angelo Ottogalli e tante altre in danno di persone che preferiscono mantenersi ignote. Autore di tanti furti fu ritenuto tale Guglielmo Ottogalli, già noto in paese per simili imprese, e la moglie sua. Costei è stata però assolta in istruttoria mentre il marito ha dovuto comparire in giudizio; è stato però assolto per insufficienza di prove.

* * *

Non tutte le ciambelle riescono col buco e finalmente Giovanni Sclippa di anni 28 da S. Vito al Tagliamento è caduto nella rete. Ed è caduto mentre tentava un «colpo» nel pollaio di Osvaldo Polesello e dopo averne effettuato uno poco prima in quello di Pietro Miorin che gli aveva fruttato otto galline. Il Tribunale lo condanna ad un anno e 9 mesi di reclusione ed a 1800 lire di multa (Dif. avv. Tessitori).

Il tesoro murato nella stalla

Una donna piuttosto vecchietta dimorante a Clauzetto, Maddalena Zanier: chissà per quale recondito motivo, aveva nascosto il proprio «tesoro» costituito da due anelli, una collana, una spilla ed un orologio tutti d'oro — rappresentanti complessivamente un valore di oltre 700 lire — in un buco scavato in una delle pareti della stalla e quindi ricoperto con della calce. Ma il nascondiglio era conosciuto — non si sa come — da tale Ottavio Cleva di anni 26, che la notte del 16 aprile 1933 lo ghermiva insieme a vari indumenti di vestiario della Zanier per un ammontare complessivo di 500 lire. Il Cleva è stato tratto in arresto e ieri giudicato dal Tribunale per furto aggravato. Conclusione: condanna dell'audace ladro a 2 anni e 6 mesi di reclusione ed a 2 mila lire di multa; due anni di detta pena condonati per decreto di indulto. (P. C. avv. Marco Marin; Dif.: avv. Turco).

Un furto di granaglie

Antonio Coassin di anni 25 da Sesto al Reghena per aver rubato un quantitativo di cereali in danno di Francesco Variola, è condannato a 5 mesi di reclusione e 600 lire di multa col doppio beneficio di legge: sospensione condizionale della pena e non iscrizione. (Dif. avv. Tessitori).

LA VITA SPORTIVA

UDINESE - GRION

L'odierno importante confronto

(Campo Moretti ore 15)

I bianco-neri incrocieranno dunque oggi le armi con la abbrigliata compagine polese, reduce da una significativa affermazione sulla consorella fiumana. Le due squadre, protagoniste dell'odierno incontro, dopo tre giornate di campionato, si trovano con egual bottino di punti; entrambe hanno conseguito una vittoria e un pareggio e subito una sconfitta, ma analizzando i tre risultati nei loro significato morale, quelli dei bianco-neri sono più lusinghieri. Infatti mentre i concittadini hanno pareggiato a Rovigo, i polesi sono stati costretti a segnare il passo proprio di fronte al pubblico amico con la squadra di coda del girone, il Forlimpopoli. La sconfitta di Treviso poi è alquanto più severa di quella subita dai concittadini a Trento, mentre le vittorie dei nero-stellati sull' undici arancione della Fiumana assume forse un maggior significato nei confronti di quella dei bianco-neri sulla Libertas. Concludendo, le due forti unità giuliane si presentano con un equivalente stato di servizio, ed entrambe anelanti di migliorarlo con una affermazione.

Con un pareggio i polesi, avrebbero raggiunto il loro scopo. Ma un tale risultato non tornerebbe ad onore dei compagni di Bellotto: al contrario la partita odierna servirà ad essi per sodo trampolino di lancio per raggiungere una posizione più elevata.

La squadra bianco-nera, fiduciosa nei propri mezzi, darà battaglia a fondo all'undici del Grion, decisa com'è di riscattare la sconfitta di Trento e ridare così la fiducia agli appassionati che non vorranno certo mancare all' importante confronto. Mentre gli ospiti hanno annunciato la loro migliore formazione, i bianconeri assumeranno il seguente schieramento:

Tonello; Bellotto e Ricci; Dal Pont, Bonino e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

* * *

Pubblichiamo qui sotto l'esatta classifica del girone A dopo la terza giornata.

Rovigo	3	2	1	0	4	1	5
Venezia	3	2	0	1	6	2	4
Mantova	3	2	0	1	7	3	4
Anconetana	3	2	0	1	7	3	4
Treviso	3	2	0	1	9	4	4
Pro Gorizia	3	1	2	0	6	4	4
Fiumana	3	1	1	1	6	2	3
Udinese	3	1	1	1	4	3	3
Vicenza	3	1	1	1	5	7	3
Grion	3	1	1	1	2	5	3
Padova	3	1	0	2	9	8	2
Jesi	3	1	0	2	3	4	2
Fano	3	1	0	2	4	11	2
Trento	3	1	0	2	3	10	2
Forlimpopoli	3	0	2	1	2	8	2
Libertas	3	0	1	2	3	6	1

Il Campionato nazionale di Calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino-Triestina
Napoli-Bologna
Lazio-Roma
Bari-Milan
Genova-Juventus
Ambrosiana-Palermo
Fiorentina-Sampierdarena
Alessandria-Brescia

DIVISIONE NAZIONALE B

Catania-Lucchese
Livorno-Messina
Foggia-Spal
Taranto-Modena
Pisa-Verona
Novara-Atalanta
Viareggio-Siena
Aquila-Pro Vercelli
Pistoiese-Vigevanesi

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza-Mantova
Forlimpopoli-Venezia
Treviso-Anconitana
Fiumana-Pro Gorizia
Udinese-Grion
Fano-Trento
Jesina-Libertas
Padova-Rovigo

IL LOTTO

Estrazione del 12 ottobre 1935

Venezia	24	20	48	34	82
Bari	75	79	57	41	32
Firenze	68	88	70	86	6
Milano	72	73	45	71	21
Napoli	61	60	87	13	21
Palermo	34	74	12	80	17
Roma	25	12	20	30	90
Torino	41	39	10	51	72

Orario ferroviario

Linea Udine-Venezia

Partenze. — Ore: 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa e Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.48 (AL) — 15.35 (D) — 35.15) (A) — 19.33 (D).

Arrivi — ore: 0.40 (A) — 7.12 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 12.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.53 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — (11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).

Arrivi. — ore: 7.1 (O) — 9.7 (A) — 12.76 (AL) — 15.22 (A) — 17.. (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze — ore: 4.30 (A) — 7.13 (AL) (per Villa Santina) — 9.55 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.35 (DD).

Arrivi — ore: 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11. — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17

Partenze Villasantina. — ore: 5.10 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.

Arri. Carnia. — ore 5.42 — 8.15 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.30.

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall' 1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A) — 20.40 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall' 1 giugno al 31 ottobre).

Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall' 1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.15 (O) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.40 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall' 1 giugno al 31 ottobre).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze — Ore: 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A).

Arrivi — Ore: 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 20.9 (AL) — 21.29 (AL) — 22.30 (M).

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. ore 5.40 — 8.15 (1) — 9.40 (2) — 12 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele. ore: 7.45 — 9.25 (1) — 10.50 (2) — 13.5 — 16.5 (festivo) — 18 (D) — 19.55 (feriale) — 20.35 (festivo).

Partenze da San Daniele. ore 6.25 7.50 (D) — 13.10 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.45 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine. ore 7.30 — 8.50 (D) — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.50 — 19.25 — 22.20 (festivo).

(1) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì.

(2) Si effettua nei giorni festivi e lunedì martedì, giovedì, sabato e domenica.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

ECONOMICI

COMMERCIALI

cent. 30 la parola, Min. L. 3

Affettatrice Berkel mod. L occasione come nuova.

Sarti Grizner mod. K perfetta vendesi occasione. Bastianello — Via Vittorio Veneto 16 Udine. 5450

Compera argento vecchio «LA VITRUM» di M. Martini.

Macchina Singer, salottino, divano, scrivania, mobili diversi vendesi. Superiore 4. 5451

Sempre sono le migliori le Lamette Solingen 10 lamette un pacchetto) L. 0.80 dal coltellinaio arrotino Via Vittorio Veneto 38 - già via Posta Udine.

Cividale negozio ampio 3 luci posizione centrale affittasi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5453

Vendo, Via Gemona, fabbricato, 2 appartamenti - 2 negozi - corte L. 130.000. — Scrivere Pubblicità Popolo del Friuli. 5401.

FITTI

cent. 30 la parola, Min. L. 3

Appartamento affittasi 1. gennaio vani 7 garage accessori. — Viale Stazione, 21

Appartamento signorile 7 ambienti, parchetti, bagno, gas, autorimessa, accessori, grande cortile affittasi 1 novembre Via Milazzo 8. Vederlo pomeriggio. Trattative: Gaeta, 29 dalle 13 alle 14.

Signorina cerca cameretta soleggiata, tranquilla, eventualmente pensione presso seria famiglia non affittacamere, possibilmente uso pianoforte cambio lezioni. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5442

Negozio affittasi in Tricesimo posizione centralissima. Rivolgersi Tipografia Greatti, Tricesimo. 5444

Nuovo sottopassaggio Ferrovia affittasi locale uso negozio Via S. Martino, Rivolgersi N. 19. 5428

Villetta sette ambienti, comodità - Viale Venezia presso Tennis, affittasi subito. Rivolgersi Telefono 626.

DOMANDE D' IMPIEGO

cent. 10 la parola, Min. L. 1

Giovane pratico lavori ufficio patente auto offresi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5435

Signorina 23enne bella presenza bravissima, svelta ed onesta venditrice, oppure negozio in consegna, offresi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5416

PENSIONI

Pensione sceltissima con alloggio, posizione incantevole, saluberrima. Locali splendidi, acqua corrente, bagno, riscaldamento. Trattamento familiare distinto. Prezzi modici. Viale Venezia 18. 5403

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 245

Domenica 13 Ottobre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 3.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Oggi De Bono inaugurerà ad Adua il monumento ai Caduti del 1896

La sottomissione del genero del Negus al Comandante Superiore - Un' azione irruenta degli ascari

Comunicato N. 18

Roma, 12

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 18:

ALLE ORE 13 DEL GIORNO UNDICI IL DEGIAC AILE' SELLASSIE' GUGSAI, DOPO ESSERSI PRESENTATO AGLI AVAMPOSTI SI E' RECATO A COSTITUIRSI DINNANZI AL GENERALE DE BONO.

EGLI VESTIVA UN' UNIFORME TIPO EUROPEA KAKY ED AVEVA AL SEGUITO ALCUNI SUOI SOTTOCAPI. LA SUA SCORTA PERSONALE ERA DI 1500 UOMINI ARMATI DI FUCILI PREVALENTEMENTE MANLICHER CON 20 MITRAGLIATRICI, 4 CANNONI DA MONTAGNA E DUE CANNONCINI ANTIAEREI OERLINGTON. TALE SCORTA SI E' RACCOLTA ATTORNO AD ADIGRAT.

IL DEGIAC AILE' SELLASSIE' GUGSA HA RINNOVATO AL GENERALE DE BONO I SUOI SENTIMENTI DI DEVOZIONE ALL' ITALIA, E, METTENDOSI A NOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE, HA MANIFESTATO LA SPERANZA CHE IL SUO ATTO DECIDA ALTRI CAPI AD IMITARLO PER DARE A TUTTE LE POPOLAZIONI DEL TIGRAI, PACIFICATE ALL'OMBRA DEL TRICOLORE ITALIANO, TRANQUILLITA', BENESSERE E GIUSTIZIA.

DOMANI DOMENICA 13 IL GENERALE DE BONO VISITERA' ADUA DOVE PASSERA' IN RASSEGNA LE TRUPPE ED INAUGURERA' IL MONUMENTO AI SOLDATI ITALIANI CADUTI NEL 1896.

NELLA GIORNATA DI IERI, CONTINUANDO L' AZIONE DI RASTRELLAMENTO, UN REPARTO DI FANTERIA INDIGENA, FATTO SEGNO A FUOCO DI FUCILERIA, CIRCONDAVA E DISPERDEVA IL NEMICO CHE LASCIAVA SUL TERRENO 22 MORTI FRA I QUALI UN CAPO.

SUL FRONTE SOMALO

NULLA DA SEGNALARE.

Il Ministro Vinci rimane ad attendere ad Addis Abeba l' addetto commerciale italiano di Magalo

Roma, 12

Il personale della R. Legazione d'Italia ad Addis Abeba è partito via Gibuti.

Il Ministro d'Italia conte Vinci è rimasto ad Addis Abeba a titolo privato, accompagnato dall'addetto militare Colonnello Calderini e dal Segretario di Legazione Grenet, per attendere l'arrivo dell'agente commerciale italiano di Magalo che è imminente.

Tutte le altre versioni diffuse da agenzie e giornali stranieri circa la permanenza del conte Vinci e del personale della Legazione d'Italia ad Addis Abeba sono destituite di ogni fondamento.

(Stefani).

De Bono provvede all' organizzazione civile della provincia di Adua

Adua, 12

Il Comandante superiore per l'Africa orientale, generale De Bono, è partito oggi per Adua, giungendo nel pomeriggio a Mace, dove pernotterà.

Egli proseguirà domani per Adua, giungendo nel pomeriggio e prendendo possesso effettivo del territorio occupato.

Dopo il ricevimento dei capi locali il Comandante superiore prenderà in esame la situazione effettiva della provincia e provvederà all'organizzazione civile della regione.

Quaranta minuti di bombardamento aereo di un forte sull'Uebi Scebeli

Gibuti, 12

Sono arrivati ieri sera a Gibuti il Console italiano di Dessiè ed il personale di quel Consolato. Non resta ora in Etiopia che l'addetto commerciale di Magalo, atteso qui da un giorno all'altro. Il ministro conte Vinci ha dichiarato che lascerà per ultimo la capitale etiopica.

Continua intanto da Addis Abeba l'esodo di ufficiali esteri, di commercianti, di missionari. E ciò è sicuro indizio della continua ed intensificata pressione degli italiani sul fronte meridionale. Col treno di ieri sera sono arrivati 125 europei, tra cui i sei membri della Missione militare belga.

Informano da Harrar che tutte le località dell'Ogaden al di qua del fronte sono rimaste sguarnite di soldati. Tutte le truppe sono state avviate verso sud, per presidiare i punti strategici. Con le truppe sono partite anche le donne, ed i vari paesi sono rimasti quasi deserti. I traffici sono ridotti al minimo, ed i mercati virtualmente abbandonati.

Si ha notizie da fonte italiana che sul fronte sud regna grande entusiasmo fra le nostre truppe indigene composte di dubat e di gregari delle bande irregolari. Ovunque il morale dei nostri ufficiali e delle truppe è altissimo e il desiderio di gettarsi in avanti è invincibile.

Venerdì mattina nel bombardamento aereo del forte abissino di Dagner, situato sulla riva sinistra dello Uebi - Scebeli, sul costone roccioso dominante il circostante piano di Mustail, i nostri apparecchi durante quaranta minuti si sono soffermati nel cielo, lanciando grosse bombe sul forte e sul vicino villaggio fortificato di Dega Banko, che giace sulla riva sinistra dello Uebi Scebeli, ai piedi del costone roccioso ove sorge il forte.

Alte colonne di fumo si elevarono dall' interno del forte bombardato e dal villaggio trincerato mettendo in fuga grosse mandrie di bestiame che era al pascolo nelle vicinanze.

Le nostre perdite

Il piano diffamatorio della stampa democratica spezzato dalla spregiudicata verità fascista

Roma, 12 (per telefono).

Il comunicato N. 17, diramato ieri dal Ministero della Stampa e Propaganda, è giunto a buon punto per dare notizie esatte su quanto avviene sui due fronti di combattimento, anche per quanto riguarda le notizie delle nostre perdite, siano esse metropolitane o indigene.

Il grande giornalismo internazionale ha avuto così un'altra lezione di serietà e sopratutto di onestà. Alle tortuose corrispondenze, alle ignobili insinuazioni, alle fantastiche cifre pubblicate fuori d' Italia dai grandi giornali si oppone, con la sua sobrietà, il comunicato italiano, che riporta le cifre esatte dei Caduti, dei feriti e dei dispersi.

Il corrispondente della stessa «Reuter», tanto generosa nell'accogliere le informazioni, è costretto oggi a scrivere:

« Dopo ave. preso contatto con parecchie persone fra le quali soldati e alti ufficiali italiani, dopo aver personalmente visitato gli ospedali considero che i rapporti annunzianti enormi perdite italiane sono privi di fondamento.

Ad Adi Ugri, l'ospedale ha avuto soltanto un morto e pochi feriti ed altri ospedali dànno rapporti consimili ».

Degna di attenzione è pure una nota apparsa sull'«Esti Kurir» di Budapest, che nei giorni scorsi ha portato varie notizie false da fonte estera. Il giornale riconosce ora, che l'esperienza fatta sino ad ieri colle notizie della Reuter e dell' Havas gioverà, d'ora in poi, a fare accogliere anche le informazioni delle agenzie più serie, col massimo riserbo, sinchè non risultino confermate. Rilievi pressochè identici sono fatti anche da altri giornali esteri.

Il piano diffamatorio che si svolge da tempo nella libera stampa dei liberi Paesi si sviluppa in tutta la sua malvagità anche in questo campo, che - fra i più delicati. Si cerca anche nel campo giornalistico internazionale di colpire alle spalle la nostra armata, vittoriosa per una serie di motivi che tutti possono apprezzare: prima di tutto l' impiego di mezzi bellici che preservano gli uomini, in secondo luogo le azioni sono condotte dai capi con ogni precauzione e responsabilità. Le nostre truppe si muovono con tutti gli accorgimenti fissati dalla tecnica militare moderna.

Le notizie delle perdite furono prima comunicate alle famiglie in tempo opportuno, ed anche in questo campo il nostro popolo dà un'altra prova di fermezza e di comprensione. Per quanto riguarda poi la lieve entità delle nostre perdite, c'è da aggiungere qualche parola. Occorre subito dire — per far cessare altre manovre — che le nostre truppe hanno combattuto su durissimo terreno superato non senza fatica ed hanno trovato resistenze, talvolta accanite, spazzate dalla strategia dei capi e del valore delle truppe.

Avvertimento squadrista

Manifestazioni ostili all' Italia di equipaggi di piroscafi inglesi

Roma, 12 (per telefono).

Abbiamo letto in pubblicazioni marinare che in vari porti d'Europa gli equipaggi civili di navi inglesi si sono abbandonati a manifestazioni ostili contro i marittimi delle nostre navi. Un incidente del genere è avvenuto a Patrasso e un altro a Durban, nel Sud-Africa, ove gli scaricatori hanno tentato di boicottare i vapori « Sabbia » e « Sistiana », della « Libera Triestina ».

Anche a New York elementi comunisti ed estremisti hanno inscenato episodi del genere di quello di cui è rimasto vittima il « Bremen ».

Opportunamente il « Popolo marinaro », organo della Federazione della gente del mare, avverte, a nome dei marittimi italiani, che essi non tollereranno alcun tentativo di offesa o di minaccia contro l'Italia e la bandiera nazionale. Essi sono disposti a fare ben peggio di quanto fece l'equipaggio del « Bremen » qualora si voglia attentare ai colori della Patria.

130 azioni e 400 ore di volo su quattro giorni d'operazioni

Roma, 12

Il giornale « Le Vie dell'Aria » pubblica:

Nei primi quattro giorni delle operazioni, cioè dal giorno 3 al giorno 7, l'aviazione ha effettuato 130 azioni in circa 400 ore di volo.

I reparti delle varie specialità hanno eseguito missioni di bombardamento, di ricognizione e di collegamento.

Il Duce si compiace col barone Aloisi

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore Pompeo Aloisi, con il quale si è compiaciuto per il discorso da lui pronunciato a Ginevra.

Malgrado l' affronto di Londra in America si vuol ascoltare Aloisi

Berlino, 12

Il D.N.B. ha da New York che la compagnia Radio Columbia ha proposto al barone Aloisi di fare una conferenza sul punto di vista italiano nel conflitto etiopico. La Compagnia ha pregato Aloisi di tenere la conferenza immediatamente dopo il suo ritorno a Londra per il tramite di una stazione radio italiana. La compagnia comunica inoltre che l' opinione americana, dopo aver preso conoscenza del punto di vista etiopico, vorrebbe dare al delegato italiano l' occasione di sviluppare la sua tesi.

Colloquio Laval - Clerk

Parigi, 12

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto questa mattina sir Giorgio Clerk Ambasciatore di Gran Bretagna.

Questa sera alle ore 18 alla Casa del Fascio tutte le autorità italiane di Parigi con il R. Ambasciatore e il Console generale alla testa, hanno portato il saluto di tutti gli italiani di Francia ai cento volontari che partiranno domattina per l'Africa Orientale. La Casa degli italiani era gremita di tutti i connazionali accorsi numerosissimi a salutare tutti i partenti. Ha preso per primo la parola il Commissario straordinario del Fascio Marchese Catalano Gonzaga (che è fra i volontari) e dopo di lui il Principe Ruffo presidente dei combattenti, il Console generale Camerani che ha ringraziato il Commissario del Fascio partente per l'efficace opera prestata e gli ha rivolto un caldo saluto dei rurali ed infine l'Ambasciatore. Il Principe Ruffo ha quindi offerto a nome dei combattenti una pistola d'ordinanza al commissario del Fascio. La riunione si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione fra alalà al Re e al Duce.

Sul fronte inglese

Il dibattito ai Comuni - Le forniture di carne all' Italia dal Sud Africa - L'armamento dei pacifisti

Londra, 12

Le dichiarazioni che Samuel Hoare farà sulla situazione internazionale ed i recenti avvenimenti di Ginevra e la politica britannica, allorchè i Comuni si riuniranno il 22 ottobre, saranno seguite da un dibattito che si prevede durerà tre giorni.

Il Ministro della Giustizia della Unione Sud Africana generale Smuts, interrogato dal corrispondente dell'Agenzia Reuter ha dichiarato che il Sud Africa, essendo legato alle decisioni della Società delle Nazioni, applicherà le sanzioni. Rispondendo poi ad analoga questione il generale ha detto che il problema della soppressione dei contratti per fornitura di carni all' Italia non è necessariamente contemplato dalle sanzioni.

Durante una riunione socialista tenuta a Great Hawood il signor Attlee, che è succeduto a Sir Giorgio Lansbury nella direzione del partito socialista, è insorto contro la politica del governo che si prepara a domandare ai contribuenti un grave sforzo di riarmo nell'ora stessa in cui si presenta dinanzi agli elettori come il campione di una politica di pace.

Il «Daily Mail» scrive: «La cancellazione dell'«embargo» alla esportazione delle armi in Abissinia non eserciterà notevole influenza sull'industria britannica. E' accertato, che, in questi ultimi mesi, nessuna ditta inglese ha richiesto permessi di esportazione; tutto fa pensare che l'Abissinia non ha fatto alcuna ordinazione, a causa della mancanza di credito. Un competente in materia ha dichiarato al giornale che l'abolizione dell'«embargo» non potrà servire all'Abissinia. Nessuna ditta potrà vendere a credito al governo abissino, rischiando di compromettere seriamente il proprio mercato in Italia».

Il «Daily Express» dice: «Le sanzioni colpiranno senza dubbio lo impero britannico più di ogni altro paese. Il commercio fra l'impero e l'Italia stava, infatti, assumendo una portata molto più vasta che per il passato, sopratutto per quanto concerne la vendita delle materie prime. Intanto, la applicazione delle sanzioni comincia a creare guai per la Lega. I dibattiti sui metodi di applicazione delle sanzioni hanno rivelato la esistenza di certi rischi. Sarà bene ricordare la posizione di alcuni Stati: Negli Stati Uniti, i commercianti possono trafficare con l'Italia a loro rischio; non vi sono però rischi, dato che non si applicano sanzioni militari, ecco quindi che l'Italia compra. La Germania ha certo da guadagnare politicamente e commercialmente a favorire l'Italia. La Svizzera ha fatto delle considerazioni per la salvaguardia della sua integrità, che non sarà certo violata dal passaggio dei convogli di merci dalla Germania all'Italia. L'Austria e l'Ungheria si sono già apertamente dichiarate contro la Società delle Nazioni.

L'« Evening Standard » scrive: « Le sanzioni economiche come sono state congegnate non serviranno che a trasferire i vantaggi commerciali dei paesi che le applicano a quelli che si astengono dall'applicarle, ma poichè l'«embargo» sulle armi non servirà a nulla occorrerà prendere misure successive e la prima di esse sarà il blocco. Conseguenza del blocco, si è detto, la guerra. Chi in Inghilterra vuole questo conflitto? I socialisti pacifisti e guerrafondai. Essi tuttavia non si accorgono che l' Inghilterra non ha mezzi adeguati per questa avventura. Speriamo che il governo in questo momento ascolti la voce di quei conservatori che riaffermando la necessità del riarmo della Gran Bretagna insistono perchè essa si astenga dal prendere parte a lotte in Europa ».

Accuse nel mondo

Tu, Inghilterra, che occupi un posto così considerevole nel mondo, citami nella storia delle tue relazioni con l' estero un solo atto di dedizione, di entusiasmo spontaneo, di disinteresse.

H. Beraud
sul *Gringoire*

* * *

Il popolo italiano ha diritto all'espansione.

La vita è più potente dei paragrafi.

On. Francesco Rajniss
sul *Uj Magjarsag*

* * *

Durante quindici anni l'Inghilterra ha impedito il funzionamento del patto perchè era contrario a ciò che essa stimava i suoi interessi. Si vede oggi che questo funzionamento è reso possibile perchè gli interessi inglesi coincidono con quelli della Società delle Nazioni.

La Gazette de Lousanne

* * *

Il patto della Società delle Nazioni improvvisato e male studiato ha provocato la guerra italo-etiopica. La Lega avrebbe dovuto dare all'Italia il mandato sulla Etiopia.

gen. Dusmanis
sul *Vradini* di Atene

* * *

Cinquanta Stati si dovrebbero coalizzare contro l'Italia ma se si interrogassero, ciascuno di essi risponderebbe il contrario, tanto quell'idea è assurda.

Deutsche Allgemeine Zeitung

* * *

La Lega non potrà mai raggiungere un tale accordo che le permetta di applicare le misure con efficacia.

Daily Mail

* * *

I minatori del Galles che sono lieti di non fornire più carbone all'Italia hanno riflettuto sul fatto che tale carbone sarà venduto dalla Germania?

Morning Post

Albione dimentica

Il contrammiraglio Pini restituisce una decorazione avuta dagli inglesi

Roma, 12

E' pervenuta al Duce dal contrammiraglio dott. Giuliano Pini la seguente lettera:

« Negli anni 1902-1904, quando il Mullak avrebbe potuto essere una buona arma politica nelle nostre mani, l'Italia si dimostrò talmente leale e sincera amica dell'Inghilterra da prestare navi e uomini per aiutarla a pacificare la Somalia inglese.

« Oggi, che governanti britannici dimenticano, ritengo mio dovere restituire la medaglia avuta dal governo inglese in quell'occasione, rammaricandomi solo che marinai italaini ai miei ordini abbiano esposto la vita per un paese che non ha senso di riconoscenza e di giustizia. Saluti fascisti — Pini.

Offerte alla Patria

Un antifascista si ribella alla congiura antifascista

Bruxelles, 12

Il dott. Arturo Labriola ha inviato al nostro ambasciatore a Bruxelles la seguente lettera: « Nel momento in cui il mio paese trovasi impegnato in una azione grave e difficile, ma gloriosa, mi permetto assicurare V. E. dei miei sentimenti di piena solidarietà col mio Paese, al di sopra e al di là di tutte le mie preferenze politiche. Sebbene nè la mia età, nè le condizioni della mia vista mi permettano di essere un elemento praticamente attivo nella lotta che è cominciata, mi permetto di assicurarla che, se ciò fosse richiesto, le mie residue forze sono a disposizione del Governo e del mio Paese. Con la espressione della mia perfetta osservanza voglia accogliere i miei saluti italiani. Arturo Labriola ».

Il rinvio della seduta del Comitato corporativo centrale

Roma, 12

Il Comitato corporativo centrale convocato per il giorno 19 corrente è rinviato fino a nuovo avviso.

Vivace protesta italiana a Ginevra per le prime misure a favore dell' Etiopia

Si gira la vite e la Germania rimane lontana

Ginevra, 12

Verso le ore 13 si spargeva la notizia dell'arrivo d'una Nota del Governo italiano al Segretariato.

Sulle prime una grande emozione si impadroniva di questi ambienti, dato che si presumeva che si trattasse di una notifica di ritiro dalla Lega. Da informazioni assunte risulta trattarsi di una vivace protesta contro le misure di « embargo » decretate ieri dalla Conferenza degli Stati per le sanzioni.

Il telegramma — firmato da Suvich — è redatto in termini estremamente forti.

Oggi si è avuta sotto la presidenza del sig Maximos, una lunghissima riunione del comitato dei 17 che ha trattato delle sanzioni economiche. La discussione è stata assai laboriosa e il comitato non ha potuto giungere a nessuna risoluzione. Ha deciso quindi di riunirsi nuovamente lunedì.

Il comitato ha incaricato un comitato speciale di redazione composto dell' Inghilterra, della Francia e della Romania incaricato di esaminare la questione dei compensi per gli Stati che subirebbero un grave danno economico dall'applicazione delle sanzioni collettive.

Domani alle 15.30 si riunirà il comitato di redazione del sottocomitato finanziario. Alle ore 17 si riunirà il sottocomitato finanziario per approvare la proposta di sanzioni contro l'Italia.

Il governo tedesco ha depositato presso la tesoreria del segretariato generale della Società delle Nazioni la somma di 15 milioni di franchi oro equivalente delle quote dovute ancora quale Stato associato della Lega. Questo gesto del governo tedesco viene interpretato negli ambienti societari come significante la decisione della Germania di rompere definitivamente tutti gli impegni con Ginevra per il 21 ottobre, alla scadenza di due anni di preavviso del suo ritiro dalla Lega. Infatti, secondo un articolo del Patto, uno stato che non avesse regolato la sua partita finanziaria con la Lega rimarrebbe sempre sottoposto al Patto. Il gesto della Germania ha destato nei corridoi della Lega una grande sorpresa e si aggiungono smentite categoriche alle voci che si erano fatte circolare in questi ambienti circa una probabile adesione della Germania alle misure concrete progettate contro l'Italia.

E' arrivato a Ginevra stamani il ministro degli esteri turco Tevfick Rustu Aras.

Non ci piegheremo

Roma, 12 (per telefono).

Sotto l'azione di Eden i comitati societari hanno già deliberato una prima serie di sanzioni contro l' Italia, e si preparano a deliberarne una successiva serie.

Ciò che è apparso difficile e impossibile a definire durante sedici anni di vita della Società delle Nazioni, ciò che non è stato mai ideato e tanto meno applicato in precedenti casi simili, ma più gravi di entità e di conseguenze, diviene in poche ore facile strumento di guerra contro l' Italia.

Le armi agli abissini

La prima serie di misure riguarda la libertà di rifornimenti di armi e materiale bellico concessa all' Etiopia e tolta all' Italia. Questa misura ha un valore più politico che pratico. I rifornimenti bellici all' Etiopia da parte di molti Paesi, e sopratutto dell' Inghilterra, sono già avvenuti in abbondanza fino ad oggi. E' da sei mesi che li segnaliamo con precise notizie, doverosamente smentite dai giornali britannici. E' il 4 ottobre, ossia sette giorni prima delle deliberazioni prese a Ginevra, il corrispondente del «Times» da Addis Abeba ha dato notizia di grandi quantitativi di armi britanniche e belghe che, già arrivati per la via di Zeila, sono stati avviati all'armata di Harrar.

Ma non pensano i 50 Stati che a Ginevra hanno deliberato questo libero rifornimento di armi per la Etiopia a tutte le gravi conseguenze di ordine generale che ne potrebbero derivare?

Constatiamo per ora che un maggiore armamento dell' Etiopia potrebbe solo prolungare la guerra e farla più cruenta. La Nazione italiana non potrà mai dimenticare lo zelo dimostrato dalla Gran Bretagna e dal suo gruppo di amici nel rifornire la schiavista Abissinia contro una Nazione la quale nella grande guerra ha dato 670 mila morti alla vittoria comune e all' Inghilterra il modo di ingigantire i suoi già opulenti domini coloniali.

Le sanzioni economiche

Riguardo alle misure finanziarie ed economiche è stato già raggiunto un pieno accordo, sembrerebbe, per l'applicazione di sanzioni collettive ed accessibili al più grande numero di Stati. Si prevede l'applicazione di sanzioni finanziarie e l' interdizione o la riduzione de irifornimenti italiani su tutte le materie prime che possono servire alla guerra.

Non vi è invece ancora l'accordo su un altro punto importante. Gli inglesi vorrebbero anche imporre un divieto generale di commercio con l' Italia, alla quale sarebbe dunque impedito di vendere qualsiasi prodotto nei Paesi sanzionisti.

Intanto, se è vero che la potenza economica inglese è forte, è vero anche che nel mondo essa non è affatto il solo fattore di attività e di progresso. Lo prova il rifiuto dell'Austria, dell'Ungheria, della Svizzera e dell'Albania, lo provano le voci di allarme che si levano in Olanda, ove si è constatato che il transito del carbone per l'Italia è aumentato nel porto di Rotterdam da 975 mila tonnellate nel 1932 a 3.116 mila tonnellate nel 1934. Dal canto loro gli Stati Uniti, assai più logici, avvertono che l'embargo sulle armi è applicato da essi ad entrambe le parti belligeranti.

Da questi primi sintomi si può facilmente arguire quale sarà la reale efficienza delle sanzioni economiche, progettate a Londra ed elaborate a Ginevra. Le misure preparate a Ginevra non trovano certo l'Italia impreparata. L'Italia ha provveduto non solo alla difesa, ma anche ad eventuali reazioni. Basterà precisare che l' organizzazione e la attività di tutte le forze produttive e commerciali, nonchè il sistema statale di controllo sul consumo nazionale e la perfetta disciplina e comprensione di tutti gli italiani, solidali col Governo in questo storico momento, assicureranno all' Italia una solida capacità di resistenza economica, moltiplicata dal fervore provocato dalle ostilità straniere.

La lana dal latte

Si vedrà qualche meraviglia. Si vedrà per esempio la produzione della lana nazionale ricavata dal latte, con un potere calorifico pari a quello delle pregiate lane importate. Si abbandoneranno i mercati dei Paesi ostili per concentrare gli scambi verso i Paesi amici o neutrali, rimasti immuni dall' universale follia.

Le importazioni e le esportazioni saranno sempre più controllate attraverso i quattro monopoli, sopratutto quello del carbone; il consumo italiano si svincolerà sempre più largamente e stabilmente dai rifornimenti britannici; la difesa economica sarà unitaria e totalitaria.

Tutti gli italiani hanno la precisa coscienza della necessita che determina la politica africana di Mussolini e delle ingiustizie e delle prepotenze straniere.

Ma questo regime di vita economica che Ginevra, per volontà dell'Inghilterra, impone all'Italia, non può non essere senza conseguenze immediate e lontane per gli altri Paesi. E dispiacerà un giorno che l'Italia non abbia mai più dimenticato questo furore, che muove oggi gli uomini dell'attuale Governo della Gran Bretagna e il loro gruppo di amici, e che si differenzia con tanta evidente e significativa parzialità dall' atteggiamento passivo da essi mantenuto verso altri Paesi in uguali vicende.

L'America mantiene l'embargo sulle forniture di armi all' Etiopia

Londra, 12

L'Agenzia Reuter ha da Washington: Hull ha fatto osservare che la legge di neutralità impedisce agli Stati Uniti di aggiungersi ai membri della Società delle Nazioni togliendo l'embargo sulle forniture e strumenti di guerra diretti all'Abissinia.

La speculazione e i prezzi sul mercato del Cairo

Parigi, 12

L' « Havas » ha dal Cairo che il mercato egiziano registra un rialzo generale nei prezzi. Le derrate di prima necessità come la carne ed i legumi sono aumentate dal 25 al 30 per cento; la farina è aumentata a 140 piastre per q.le invece di 130. Il Governo ha deciso provvedimenti per arrestare il rialzo e combattere la speculazione.

L'intervento dell'Inghilterra nella storia del Mediterraneo

L'influenza degli Inglesi nella storia del Mediterraneo cominciò nel 1704, quando si insediarono a Gibilterra.

Nel 1702 si era aperta la guerra per la successione di Spagna; si contendevano quel trono Francia ed Austria. L'Inghilterra, mal sopportando che i Borboni regnassero in Francia e in Spagna, trasportò il pretendente Carlo d'Absburgo ed un esercito in Spagna, attraverso il Portogallo e preparò un colpo di mano su Tolone e Gibilterra. Dalla impresa di Tolone desistette. Invece il 14 agosto 1704 l'ammiraglio Rocke prese Gibilterra e in seguito occupò anche Minorca nelle Baleari. A questo punto era utile finire la guerra; quindi la pace di Utrecht del 1713. La Francia mantenne Filippo V di Borbone sul trono di Spagna, però questa dovette cedere all'Austria Lombardia, Sardegna e il Napoletano e cedere alla Savoia la Sicilia. Austria e Savoia non erano potenze marittime; quindi il Mediterraneo occidentale cadde sotto il controllo degli Inglesi.

Nel 1717 la Spagna tentò riacquistare Napoli e Sicilia; ma la flotta spagnola fu distrutta dagli Inglesi nelle acque di Sicilia. La pace dell'Aja del 1720 confermò la preponderanza degli Inglesi. La guerra di successione di Polonia (1733-38) e la pace di Vienna crearono il Regno di Napoli e Sicilia sotto Carlo III di Borbone. Questo Regno non potè sottrarsi al controllo delle squadre inglesi. Durante la guerra di successione d'Austria (1740-48), Carlo di Borbone disponevasi a collaborare coi Franco-Spagnoli operanti sul Po. Ma nel 1742 la squadra inglese dell'ammiraglio Matthews si presentò nel golfo di Napoli e costrinse il Re a stare fermo. Nel 1746 la stessa squadra bloccò la flotta spagnola nel porto di Tolone e nel 1746 un'altra squadra inglese si avvicinò a Genova e tentò aiutare gli Austriaci a domare l'eroica città insorta. Con la pace di Acquisgrana (1748) i Borboni riuscirono a mantenersi in Spagna, Parma e Napoli, oltrechè in Francia.

Per controbilanciare la loro influenza nella Penisola e nel Mediterraneo il Governo di Londra nel 1753 promosse il «patto matrimoniale» fra gli Estensi e gli Absburgo. L'Austria da Milano scendeva nel ducato di Modena, che a Massa aveva uno sbocco sul Tirreno. Così, il Regno di Napoli veniva tagliato da Parma dalla amica Genova e Francia, ristretta a sè ed abbandonato al controllo delle squadre inglesi.

Durante la guerra dei Sette Anni (1756-63), sotto la minaccia di Federico II di Prussia, sostenuto dall'Inghilterra, gli Absburgo ed i Borboni fecero pace. Nel 1756 con un audace colpo di flotta francese del Richelieu tolse l'isola di Minorca agli Inglesi. Appoggiata alle Baleari, a Tolone e col consenso di Genova alla Corsica, la flotta francese paralizzò ogni azione degli Inglesi.

Gli eventi militari di terra, le vittoria di Federico II, condussero alla pace di Parigi del 1763, per cui la Francia sgombrava la Corsica e l'Inghilterra riprendeva Minorca ed il controllo del Mediterraneo. La Francia allora intensificò gli sforzi presso la Repubblica di Genova per ottenere la cessione della Corsica e l'ebbe nel 1768. L'acquisto decideva dell'Italia e ristabiliva un certo equilibrio nel Mediterraneo.

Durante la guerra fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America (1776-83), Francia e Spagna ricacciarono gl'inglesi da Minorca; però non riuscirono a cacciarli da Gibilterra. Contro la «colonna di Ercole» tutti gli sforzi di terra e di mare dal 1779 al 1782 si accanirono invano. Con la pace di Versailles del 1783, Gibilterra definitivamente restò agli inglesi. E restò la base, onde le squadre inglesi mossero a vigilare l'Italia e il Mediterraneo, durante la Rivoluzione francese (1789-1815), durante il Risorgimento greco ed italiano (1815-1870), durante le lotte per l'Oriente (1877-1915).

Gli inglesi, nel 1704 entrati nel Mediterraneo per cause militari momentanee, vi restarono per ragioni politiche e commerciali, essendosi accorti, che sul Mediterraneo potevano giocare contro Francia e Spagna e vincere il predominio dei mari e delle colonie; che avrebbero potuto sostituirsi nei commerci alle navi di Genova sul Mare di Ponente e alle navi di Venezia sul Mare di Levante. Intuirono che si avvicinava anche una questione d'Oriente.

La Turchia moriva. Chi avrebbe ereditati i suoi porti? Chi avrebbe goduto l'Egitto, la via delle Indie? Già il grande filosofo Leibnitz (1646-1716) aveva suggerito l'occupazione dell'Egitto a Luigi XIV. Venezia aveva esaurita la sua millenaria potenza nelle guerre di Candia e Morea (1700). Nel 1784 l'ammiraglio Emo condusse contro Tunisi l'ultima azione marittima della Repubblica. Anche Genova, ceduta la Corsica alla Francia, aveva terminata la sua parte di potenza mediterranea. Napoli non aveva flotta. Le flotte di Francia e Spagna dell'Atlantico e del Mediterraneo erano state distrutte e l'Inghilterra vigilava, affinchè non rinascessero e tornassero minacciose sui mari. Sul Mar Nero cominciava ad agitarsi la Russia di Caterina II; mirava agli Stretti ed al Mar di Levante (1769).

L'Inghilterra, che dal 1763, possedeva l'India, misurò presto importanza del problema turco e si dispose a succedere alla Turchia nel Mar di Levante ed in Egitto. Nel 1798, una spedizione francese condotta dal Bonaparte, tolse Malta ai Cavalieri di S. Giovanni e occupò l'Egitto. La Francia sperò avere risolto il problema Mediterraneo in suo favore. L'Inghilterra era stata sorpresa e precorsa. Ma nello stesso 1798 la flotta inglese di Nelson prendeva Malta, distruggeva la flotta del Bonaparte ad Aboukir e nel 1800 riportava in patria i resti della spedizione francese.

Il secolo XVIII, nascendo, aveva veduto gli inglesi insediarsi in Gibilterra; morendo vedeva gli inglesi insediarsi in Malta e in Egitto e tenere la chiave, il cuore e la testa del «Mare di Roma».

Carlo Bressani

Arrivo di volontari e partenze di soldati dal porto di Napoli

Napoli, 12 *(per telefono)*

Oggi, proveniente dall'America, è giunto in porto il «Conte di Savoia», con a bordo alcune centinaia di passeggeri. Col «Conte di Savoia» sono giunti sette ufficiali e 142 Camicie Nere di Casablanca, Rabat e altre località del Marocco e 28 italiani provenienti da Porto Said. Sono tutti giovanissimi, prestanti ed entusiasti; essi hanno abbandonato la loro attività professionale e commerciale per servire la Madre Patria.

I volontari si sono accodati a un altro gruppo di camerati, giunti oggi col piroscafo «Saturnia» da Suez e Porto Said. Fra gli applausi della folla e con la musica in testa la lunga colonna si è diretta subito dopo lo sbarco alla stazione centrale, per ripartire poi per Sabaudia, ove trovasi la Divisione di Camicie Nere «Tevere», alla quale essi sono stati assegnati.

Con la stessa motonave «Saturnia» sono giunti 28 marinai ascari, facenti parte dell'equipaggio della R. Nave trasporto «Lussin», che ha la sua base a Massaua. La «Lussin» trovasi attualmente a Taranto, dovendo subire delle riparazioni.

I marinai si sono imbarcati sul piroscafo «Toscana», che stasera alle 18.50 è partito per l'Africa Orientale. Sul «Toscana» hanno preso imbarco 200 Camicie Nere della Divisione «3 gennaio». Sono a bordo reparti del genio, artiglieria, sussistenza con materiale vario ed il Console Muti comandante della Milizia portuale di Trieste arruolatosi come tenente pilota. Il piroscafo farà una sosta a Messina, per imbarcare duemila fanti della Divisione «Sila».

Alla stazione marittima si è radunata un'imponente folla che ha fatto ai partenti calorose dimostrazioni di simpatia inneggiando, insieme ai soldati, al Re, al Duce, all'Esercito.

Chieti, 12

Oggi sono partiti per l'Africa Orientale sotto una pioggia di fiori reparti di sanità per ospedaletti da campo salutati dalle autorità e dalla folla acclamante.

Brindisi, 12

Ricevuto dalle autorità e gerarchie e accolto entusiasticamente dalla cittadinanza è giunto con la motonave «Filippo Grimani» un gruppo di italiani a Smirne volontari per l'Africa orientale. Acclamando al Re al Duce i volontari hanno proseguito per Sabaudia.

Volontari per l'A. O. partiti da Buenos Ayres

Buenos Aires, 12

Salutati da una vibrante manifestazione dei connazionali, sono partiti per l'Italia a bordo dell'«Oceania», 250 volontari per l'Africa Orientale.

Le forze aeree dell'Etiopia

Roma, 12

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce che — secondo informazioni parigine — le forze aeree etiopiche dispongono attualmente di 11 apparecchi: quattro Rotez tipo, 25; tre Fokker, di cui due di tipo H 7 a motore Larraine di 380 HP., recentemente acquistati e giunti ad Addis Abeba il 14 giugno u. s.; un Farman; un Junker e due apparecchi i quali servono per scuola di pilotaggio. Però sembra che solo i Rotez possano essere utilizzati per il bombardamento. Gli altri invece possono servire solo per ricognizione. In effetto pare che l'aviazione etiopica non abbia altro compito che di mantenere i collegamenti tra l'attendamento del Negus e i vari centri d'azione.

Gli indigeni dell'Eritrea si appassionano ai film della sezione militare

Roma, 12

L'Agenzia «Le Colonie» ha dall'Asmara che l'inizio degli spettacoli cinematografici, organizzati dalla Sezione Cinematografica Militare, è stato accolto con vivo entusiasmo da parte della popolazione indigena della Eritrea. Sulla piazza del mercato della città sono stati visionati due films in lingua tigrina: «Le grandi manovre dell'Esercito Italiano dell'anno XII» e «Vedette della Patria».

Inoltre è stato proiettato anche un film Luce d'attualità in cui figurano in primo piano S. M. il Re e il Duce. Il numerosissimo pubblico che gremiva la piazza ha manifestato il suo ardente entusiasmo inneggiando all'Italia.

Il Sovrano a Parma accolto entusiasticamente

La visita alla Mostra del Correggio

Parma, 12

Stamane è qui giunto in forma privata, proveniente da S. Rossore, S. M. il Re, per visitare la Mostra Nazionale del Correggio, organizzata dalla Federazione dei Fasci sotto l'alto patronato del Sovrano. Hanno reso omaggio all'Augusto Ospite al suo arrivo il Prefetto, il Federale e il Podestà. Mentre il Sovrano si recava alla R. Galleria la popolazione, appresa la notizia del suo arrivo, imbandierava gli edifici e le case, riversandosi nelle adiacenze del Palazzo Pilotta, desiderosa di porgergli il suo entusiastico e devoto saluto.

Quando il Sovrano è sceso dallo scalone della R. Galleria è stato accolto da una imponente moltitudine riunita in Piazza della Pilotta e nelle vie adiacenti con entusiastiche grida di «viva il Re Vittorioso, viva Adua italiana, viva l'Esecito». La manifestazione ha assunto un tono altissimo quando S. M. ha preso posto sull'automobile per recarsi a visitare gli affreschi correggeschi della Camera di S. Paolo e del Duomo. L'automobile reale è passata fra acclamanti fittissime ali di popolo che era accorso per recare il saluto di Parma interventista e fascista al Sovrano, il quale, prima di lasciare la città, ha reso omaggio ai Caduti per la Patria.

L'Ambasciatore co. Pignatti presenta le credenziali al Papa

Città del Vaticano, 12

Stamane alle ore 11 il Papa ha ricevuto in udienza solenne, nella sala del trono, per la presentazione delle credenziali, il nuovo Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza.

Nel presentare le lettere credenziali il conte Pignatti ha espresso parole di devozione per il Pontefice e ne ha invocata l'apostolica benedizione per il Re, per il Capo del Governo e per la Nazione.

S.S. Pio XI ha risposto dicendo di essere lietissimo di dare il benvenuto all'Ambasciatore d'Italia e «lietissimo non per modo di dire». Ha espresso la sua compiacenza per le parole pronunciate dall'Ambasciatore, ricordando che grazie a Dio e agli uomini di buona volontà i patti lateranensi consentono particolari rapporti con l'Augusto Sovrano d'Italia; ha concluso pregando l'Ambasciatore di portare come primo atto della sua alta missione la particolare benedizione alla Maestà del Re, benedizione che egli estendeva, secondo le intenzioni espresse dall'Ambasciatore.

Quindi il Pontefice ha invitato l'ambasciatore nella sua biblioteca, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Terminata l'udienza pontificia il conte Pignatti è sceso nella Basilica vaticana per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli. Dopo di che, ossequiato dalla rappresentanza del Capitolo Vaticano, ha fatto ritorno alla sede dell'Ambasciata.

Il controllo del Partito sull'andamento dei prezzi

Direttive di Starace per prevenire e reprimere qualsiasi tentativo di accaparramento

Roma, 12

Il Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni n. 466 in data odierna ha confermato le direttive segnate in occasione dei rapporti ai Segretari Federali e particolarmente dell'ultimo che è stato tenuto a Palazzo del Littorio il 7 corr. in merito al controllo da esercitare sull'andamento dei prezzi.

L'attività dei Comitati intersindacali, prescrive il Segretario del Partito, deve essere pertanto intensificata al punto da essere ininterrotta. Il Segretario del Partito conferma inoltre quanto ha disposto fin dal 25 settembre circa l'azione che deve essere svolta, intesa a prevenire ed a reprimere qualsiasi tentativo di accaparramento e di imboscamento ed aggiunge che in questo settore non soltanto il Podestà ma anche le organizzazioni sindacali devono svolgere una rigorosa vigilanza e procedere in pieno accordo.

Comunica infine che controllerà lui stesso la situazione in collaborazione coi Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste e coi presidenti delle Confederazioni fasciste, col presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione e col Sovraintendente allo scambio delle valute.

Una prima riunione, sotto la presidenza del Segretario del Partito, sarà tenuta nel Palazzo del Littorio martedì 15 corrente alle ore 16.30 con l'intervento dei Segretari Federali di Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino.

S. E. De Vecchi al Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze

Palermo, 12

Stamane al Teatro Massimo, gremitissimo, il Quadrumviro S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon in rappresentanza del Governo ha inaugurato solennemente la 24.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, presenti i rappresentanti del Partito, del Senato, della Camera, della R. Accademia, del Consiglio Nazionale delle ricerche e di molti enti culturali nonchè tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e le gerarchie locali.

Hanno parlato il Podestà, il presidente del Comitato ordinatore del congresso e il presidente della Società. Quindi il Ministro De Vecchi, in nome del Re, ha dichiarato aperti i lavori che si sono iniziati col discorso inaugurale pronunciato dal prof. Ducati sul tema «Greci e romani nell'isola del fuoco». La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Partito.

La Corporazione cerealicola riferisce al Duce

Roma, 12

L'on. Caradonna, vice presidente della Corporazione dei cereali, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Lantini, ha presentato al Duce le mozioni deliberate dalla Corporazione anzidetta.

Nel Messico

Tra una rivoluzione e l'altra si organizza un viaggio diplomatico

Città del Messico, 12

Nello Stato di Yuchatan dei capi operai hanno provocato la caduta del Governo costituzionale ed hanno costituito un'amministrazione di operai e contadini, come risulta da un telegramma inviato dal Sindacato dei datori di lavoro al Presidente della Repubblica generale Cardenas, secondo il quale ventimila operai della città e della campagna, organizzati, hanno occupato la Casà del popolo ed hanno obbligato il Governo a dare le dimissioni perchè erano stanchi delle continue persecuzioni dirette contro di loro. La segreteria della Presidenza dichiara al contrario che le autorità locali dello Yuochatan sono tuttora in carica. Il presidente Cardenas si riserva di risolvere il conflitto con mezzi costituzionali.

La classe operaia dello Yuchatan è fortemente estremista ma favorevole al generale Cardenas.

Dietro l'invito del Presidente della Repubblica tutti i membri del Corpo diplomatico, accompagnati dalle loro famiglie, sono partite ieri in treno speciale per un viaggio di tre settimane attraverso l'interno del Messico. Il Governo messicano vuole in tal modo permettere al Corpo diplomatico di studiare la situazione del Paese. Durante il viaggio i diplomatici visiteranno gli Stati di Queretaro, Michoaun, Palisco e Guamajato.

Crisi ministeriale in Polonia

Varsavia, 12

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio Slawek, che ha rassegnato nelle sue mani le dimissioni del Governo. Il Presidente della Repubblica le ha accettate, incaricando il Gabinetto dimissionario di provvedere agli affari correnti fino alla nomina del nuovo Gabinetto.

Si ritiene che la Presidenza del Consiglio sia affidata al Ministro degli Interni Marjam Koscialwsky e che all'infuori di ciò non vi sarà nessun cambiamento importante della ricostruzione del Ministero. Beck rimarrebbe Ministro degli Esteri.

Anto che funzionano senza benzina

Berlino, 12

Il raid di prova. che è stato compiuto per constatare le qualità di carburanti indigeni, si è chiuso ieri dopo il percorso di 16 mila chilometri. 46 autocarri ed automobili hanno partecipato a questo raid e sono tornati nelle migliori condizioni. Il raid ha dimostrato che gli autocarri e le automobili possono funzionare senza alcuna difficoltà anche con altri carburanti diversi dalla benzina e che quindi, se necessario, uno Stato può essere indipendente nei suoi approvvigionamenti di benzina. Il funzionamento impeccabile di carburanti, come il coke, l'antracite e la lignite, mostra che le basi rifornimento delle fonti di energia possono essere allargate enormemente.

(Radio Stefani)

Disastroso terremoto nella Russia asiatica

50 morti e 300 feriti

Mosca, 12

Cinquanta persone sono rimaste uccise e trecento ferite, in seguito ai crolli causati da violente scosse di terremoto a Tovildolinski, nel Tadjikistan, ai confini con l'Afganistan.

Tutte le comunicazioni con la regione sono interrotte.

Si teme che i colpiti dal sinistro manchino di medicinali e anche di viveri.

Case scoperchiate da un ciclone

Riga, 12

Si ha da Minsk che un violento temporale a carattere ciclonico si è scatenato sulla città, provocando ingenti danni. Numerose case sono state scoperchiate e la centrale elettrica della città è andata completamente distrutta.

Gli sviluppi greci sul terreno monarchico

Una delegazione riaccompagnerà il Re in Patria - Gli atti statali in nome del Sovrano - Condylis parla agli ufficiali

Atene, 12

Si ritiene che il Re lancierà un appello alla nazione greca nella prima quindicina di novembre. Una numerosa delegazione, composta di Ministri, sindaci ed altre personalità greche, si recherà a Londra ad annunciare al Re i risultati del plebiscito e lo riaccompagnerà ad Atene.

Il governo ha rivolto al popolo greco il seguente messaggio:

«Avendo ricevuto il voto di fiducia dall'Assemblea nazionale, abbiamo assunto la direzione della Nazione. Le circostanze nelle quali siamo giunti al potere sono conosciute, ed altrettanto conosciuti sono i pericoli che hanno minacciato e minacciano ancora la nostra Patria, tanto crudelmente provata. La missione del Governo è di procedere al plebiscito per il ritorno del Re, ritorno che costituisce oggi una necessità imperiosa per l'assestamento della vita politica del Paese.

«Noi speriamo e noi compiremo tutti i nostri sforzi affinchè la restaurazione monarchica segni la cessazione definitiva di ogni anomalia politica e l'inizio di una lunga vita politica normale che assicurerà a tutti i greci di ogni partito, l'ordine e la partecipazione al governo del paese. Desideriamo che Re Giorgio II divenga un padre affettuoso e protettore di tutti i greci ed arbitro imparziale dei partiti politici».

Il Presidente Condylis con i Ministri degli Esteri e delle Comunicazioni si è recato nel pomeriggio di ieri da Zaimis, informandolo degli avvenimenti e chiarendo perchè il nuovo Governo abbia prestato giuramento dinanzi alla Assemblea e non nelle sue mani. Ha pure ringraziato Zaimis per i servizi resi.

Zaimis ha risposto di essere rimasto fino alla fine al suo posto, ritenedo doveroso salvare la normalità, ma ha aggiunto di rendersi conto che la soluzione cui si è giunti doveva avvenire.

In relazione alla mozione approvata dall'Assemblea, che rimette in vigore la costituzione del 1911, i membri della Famiglia Reale riacquistano «Ispo jure» tutti i loro antichi diritti.

I giornali pubblicano che il Sovrano, informato degli avvenimenti dal Ministro di Grecia a Londra, ha dichiarato che ritornerà sul Trono dopo aver conosciuto i risultati del plebiscito.

Fra giorni sarà completato il Ministero colla nomina del Ministro della Marina. La «Gazetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto col quale gli atti statali saranno effettuati in nome del Re di Grecia ed il sigillo statale porterà lo stemma e la corona reale con la dicitura «Regno di Grecia».

Condylis ha parlato agli ufficiali, affermando che l'iniziativa dei recenti avvenimenti non fu presa da lui ma dai rappresentanti delle forze armate. Pertanto agli ufficiali egli chiede non solo obbedienza ma sincera collaborazione al fine di preparare il plebiscito e porre su basi solide la ricostruzione nazionale.

Commenti romeni alla situazione greca

Il "sistema,, inglese

Bucarest, 12

I giornali si occupano diffusamente degli ultimi avvenimenti interni della Grecia, esprimendo in genere apprensioni sugli sviluppi di quella situazione. In proposito il «Curental» rileva nell'editoriale odierno gli immensi danni che derivano alla Grecia dall'intromissione dell'esercito nelle faccende politiche e si chiede se i monarchici greci lo stiano facendo magari inconsciamente il gioco della Gran Bretagna.

«E' del resto arcinoto, aggiunge il giornale, la specialità inglese di servire i propri interessi finanziando discretamente azioni rivoluzionarie e colpi di Stato. Il Portogallo fu e continua ad essere un terreno prediletto per siffatti sforzi inglesi e la stessa Grecia ne sa qualche cosa. Non sono stati forse gli interessi britannici a spingere Re Costantino all'infausta spedizione nell'Asia Minore? C'è da chiedersi quali manovre sta perseguendo l'Inghilterra nel Mediterraneo».

Una cassetta preziosa

Il bottino di un furto scoperto a New York

New York, 12

La scoperta di una piccola cassaforte piena di titoli, azioni, certificati ipotecari e contratti per il valore di oltre 180 mila dollari, è stata fatta dal gruppo di fognatori tra Park Avenue e la decima strada. Il capo di essi, Giuseppe Fratto, senza indugio ha preso subito la preziosa cassetta e l'ha portata all'ufficio municipale, dove è stato accertato che i valori erano stati rubati.

(Radio Stefani)

La paralisi infantile

Un'epidemia nel Wurtemberg

Berlino, 12

Nella città di Radensburg del Wurtemberg è scoppiata una epidemia di paralisi infantile. Si segnalano finora 21 casi e la maggior parte nei bambini e giovani. La malattia ha generalmente carattere benigno. In cinque casi si sono rilevati strani fenomeni paralitici. Due persone sono morte.

Un templo votivo per la vittoria in A. O.

Roma, 12

La Sede Centrale della Associazione alpini, col diretto concorso delle dipendenti Sezioni di Roma e di Rieti, erigerà sul Terminillo un templo votivo dedicato alla Madonna della Vittoria, propiziatrice delle armi italiane nell'Africa Orientale. L'edificio, di stile e di spirito francescani, sarà costruito su un pittoresco poggio alle falde del Terminilluccio, quota 1660, soprastante Pian de Valli. Già è stato iniziato il lavoro di sistemazione del terreno e della rampa d'accesso.

La catastrofe aerea nel golfo di Finlandia

I resti dell'idro in mare. - Un uomo scompare sott'acqua mentre stà per essere salvato.

Riga, 12

I giornali hanno da Helsinki che solamente oggi si apprendono i particolari della catastrofe aerea avvenuta sulla linea Helsinki - Tallin. I resti dell'idrovolante sono stati avvistati nel golfo di Finlandia dall'equipaggio del piroscafo finlandese «Suomen».

Mentre il piroscafo si avviava ai resti dell'idrovolante, un uomo che si trovava a cavalcioni di un'ala, all'apparire del piroscafo si gettava in acqua, emettendo grida e scomparendo presto sotto acqua. Sul luogo della sciagura è stata rinvenuta una cassetta di medicinale, una borsa di pelle con iniziali, una cassetta di legno contenente notevoli somme di danaro lettone e lituano, alcune cartelle della lotteria statale estone e pezzi di un apparecchio fotografico. Finora non è ancora stato possibile rintracciare i cadaveri degli aviatori.

Il presidente della commissione d'inchiesta maggiore Sikuo ha la stampa che le circostanze della sciagura sono assai incerte. E' dichiarato ai rappresentanti della prima disgrazia che avviene sulla linea aerea Helsinki-Tallin. L'idrovolante era del tipo «Yunkers F 13». La profondità dell'acqua ove è avvenuta la sciagura è di oltre ottanta metri; si esclude quindi la possibilità di poter ripescare i cadaveri. *(Radio Stefani).*

Leningrado minacciata dalla piena del Neva

Leningrado, 12

La città, che fu provata tre giorni fa da un uragano durante il quale il fiume Neva ha sommerso i quartieri bassi di Leningrado, è minacciata da nuove inondazioni. Una violenta tempesta, proveniente dal sud, lancia le onde del golfo di Finlandia fin nel letto del fiume Neva, il quale sale senza tregua. Il suo livello segna già un aumento di un metro sopra il normale. *(Radio Stefani).*

La fuga di alcune belve mette in allarme una città

Liezer, 12

Steiermark è stato in vivo allarme per la fuga di alcune belve. Queste, un leone, un orso e due lupi, fuggirono dalla gabbia ove si trovavano rinchiuse e che caddè mentre il circo Lauos, giunto nella cittadina, stava traversando le vie per recarsi nel punto ove avrebbe dovuto piantare le sue tende. Guadagnata, per lo sfasciarsi della gabbia, la libertà, il leone si avviò tranquillamente su per la scala di una abitazione seguito dall'orso e dai lupi. Il direttore del circo riuscì in breve a convincere con succolenti pezzi di carne il leone a rientrare in gabbia. Più riottosi si dimostravano l'orso e i due lupi che non poterono essere catturati che con il laccio.

(Radio Stefani)

Approcci cino-giapponesi

mentre si temono altre agitazioni

Selangai, 12

Una conferenza di ufficiali superiori giapponesi dell'Esercito del Kwantung si è riunita oggi nel pomeriggio a Dairem, alla presenza del maggior generale Okamura, delegato dello Stato Maggiore Generale di Tokio. Questo è incaricato di comunicare alla conferenza le nuove direttive pratiche del Governo giapponese verso la Cina. La conferenza, alla quale assistono anche ufficiali della guarnigione giapponese del Nord della Cina, durerà fino al 14 corrente.

Il generale Isogay, addetto militare all'Ambasciata giapponese di Nanchino, ha dichiarato in una intervista che la situazione della Cina del nord si aggrava continuamente. Egli ha detto di temere una recrudescenza nell'attività antigiapponese ed ha fatto anche allusione all'opera di Sir Leyth Ross, esperto ufficiale britannico, il cui lavoro non sarà fruttuoso se non nel caso in cui egli serva esclusivamente la pace nell'Estremo Oriente.

Una miliardaria americana che non può riavere la figlia

New York, 12

La Corte d'Appello ha negato alla signora Gloria Morgan Vanderbildt il permesso di ricorrere per riottenere la custodia della propria figlia Gloria. In precedenza la madre della ereditiera di quattro milioni di dollari aveva fatto intendere che nel caso di tale rifiuto essa avrebbe appellato direttamente alla Corte per chiedere di ritornare sulla decisione del giudice della Suprema Corte, con la quale veniva accordata alla madre la custodia della propria figlia durante la fine di «settimana» e alla signora Harry Payne Withney la custodia durante gli altri giorni. *(Radio Stefani).*

IN BREVE

ESTERO

Lo sciopero degli scaricatori americani si è esteso agli altri porti del Texas, della Luisiana e di altri Stati del golfo del Messico. Il numero degli scioperanti si valuta a tremila. Si segnalano numerosi incidenti. Parecchie persone sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco.

L'aviatore David Lewellya e la signora Jill Wyndham, che erano partiti venerdì da Marsiglia per il Cairo, per il tentativo di battere il record mondiale da Londra a Città del Capo, non hanno più dato alcuna notizia.

Gravemente ferito è stato rinvenuto a Belgrado da sua moglie, l'attrice Xenia Regowska, il direttore dell'Opera Nazionale Stevan Hcristich.

INTERNO

Il Duca di Spoleto, S.A.R. Aymone di Savoia, capitano di vascello, con la data del 14 corrente assume servizio presso l'ufficio del Capo di S. M. della Marina.

Il Duce ha ricevuto il Podestà di Torino ing. Sartirana, che, prima di partire per l'Africa Orientale volontario, ha riferito sulla situazione amministrativa di quella città e sulle opere pubbliche che saranno inaugurate il 28 ottobre.

Il salone aeronautico è stato inaugurato ieri a Milano, presenti S.A.R. il Duca d'Aosta, e le LL. EE. il gen. Valle e l'on. Bianchini, le autorità locali e un foltissimo gruppo di ufficiali dell'Aeronautica e di piloti civili.

La Mostra dell'Artigianato, del Turismo e dell'Agricoltura è stata inaugurata ieri a Bolzano dal Sottosegretario on. Tassinari.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

I Capi di S. M. dell'Esercito:
LUIGI CADORNA

Proseguendo nell'esame delle biografie dei Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, l'Ufficio Storico del Comando del Corpo ha edito, in questi giorni, il profilo del primo nostro Condottiero nella recente grande guerra, di Luigi Cadorna.

Quanti ricordi risveglia questo nome fatidico: esso è legato ad oltre 30 mesi del conflitto, a giorni di gioie luminose, che si chiamarono Trentino, Gorizia, il Vallone, la Bainsizza! Puntuale e preciso, ogni giorno il «bollettino» veniva a dare notizie della lotta a noi stessi combattenti, che, relegati in un angolo del fronte, nulla sapevamo di quello che avveniva altrove, ed alla popolazione, che viveva fidente e sicura nei suoi figli, i quali vigilavano nelle trincee interminabili! Ed amore sincero fu sentito da tutti, soldati e popolo, in maniera affettuosa e devota, per questo grande Capo, uomo nato per imporsi, non per subire il destino, dominatore, capo di ferro.

* * *

Padre e Zio del Maresciallo contribuirono, con la loro azione, alla costituzione del Regno d'Italia. Carlo, lo zio, amico di Gioberti e di Romagnosi, partecipa ai moti del 1841 e del 1847, rappresenta Pallanza, culla della famiglia Cadorna, nel Parlamento subalpino, è ministro al campo nel 1849 e denuncia l'armistizio di Salasco, tratta dopo la fatal Novara le condizioni della pace; vice presidente della Camera, senatore del Regno, ambasciatore a Londra, presidente del Consiglio di Stato. Raffaele, il padre, partecipa alla guerra del 1848, alla spedizione di Crimea, dove è ferito alla Cernaia, alla campagna del 1859; riordina le forze militari della Toscana e ne prepara la unione con quelle del Piemonte, è in Umbria e nelle Marche nella campagna del 1860, guida la colonna vittoriosa nel Friuli nel 1866, è, infine, comandante del corpo di spedizione che ridà, nel 1870, Roma capitale all'Italia unita.

Luigi Cadorna nasce il 4 settembre 1850 a Pallanza; nel 1860 entra nel Collegio militare di Milano; nel 1865 è allievo dell'Accademia militare di Torino; nel 1868 sottotenente nel Corpo di Stato Maggiore; presta servizio in fanteria ed artiglieria; frequenta, con esito assai lusinghiero, i corsi della scuola di guerra, è capitano nel 1875, maggiore nel 1883.

Destinato a Verona, nel Corpo di Stato Maggiore, è alle dipendenze di quel valoroso soldato che fu il generale Pianell, il quale lo ebbe in alta considerazione: capo di Stato maggiore della divisione di Verona, nel 1896 del corpo d'armata di Firenze, dopo avere comandato il 10.o reggimento bersaglieri. Coadiuva, a Firenze, un altro grande maestro, il generale Antonio Baldissera, il costruttore della Colonia Eritrea, che lo preconizza, a 16 anni di distanza, quale futuro capo di stato maggiore dell'esercito. Maggior generale nel 1898 comanda la brigata Pistoia, nel 1905 la divisione di Ancona, nel 1907 quella di Napoli; comandante del corpo d'armata di Genova nel 1910, comandante designato per una armata in guerra a Genova nel 1911. A 61 anni egli ha così raggiunto il più alto gradino della gerarchia militare: a 64 nel 1914, deceduto il generale Alberto Pollio, è nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Siamo alla vigilia del conflitto mondiale: nel cielo di Europa vi è turbinare di elettricità ed odor di polvere. La scelta del nuovo Comandante è fatta quindi con scrupoloso studio e con grande ponderatezza: migliore non avrebbe potuto essere. L'uomo era formidabile, «nel più duro granito del Verbano, tagliato e scalpellato».

* * *

Cadorna era il più preparato per la difficoltà dell'ora.

Conosceva assai bene le terre irredente, per averle percorse a piedi, trasformato in modesto negoziante di legnami, allo scopo di compilare quelle accurate monografie storico - geografiche, che sono ancor oggi modello del genere; si era approfondito nello studio della storia, pubblicando pregevoli commenti storici; si era occupato a fondo di problemi tattici, licenziando alle stampe preziosi opuscoli di arte militare. Maestro sempre dei suo dipendenti; costruttore sapiente ovunque egli fu.

Ma dove egli si dimostrò veramente «grande organizzatore», fu nel trasformare le condizioni dell'esercito italiano in soli dieci mesi. Alberto Pollio era stato un valente Capo, ma l'ambiente politico lo aveva avversato in ogni modo, non permettendogli di portare l'esercito a quel livello che l'Italia meritava, e tanto meno di rinnovare l'ingente materiale che la guerra di Libia aveva richiesto e che era necessariamente stato tolto dai nostri magazzeni di mobilitazione. Si era giunti quindi alla guerra mondiale in condizioni veramente allarmanti. Ma tra le doti di Cadorna era l'individuazione del punto esatto di ogni situazione e la calma in qualunque grave contingenza. «La situazione è grave (egli disse), ma non bisogno scoraggiarsi; occorre anzi affrontarla con decisione... Urge la necessità di ridare vigore e compagine di inquadramento alle nostre unità e di conferire all'esercito tranquillità e normalità nel suo funzionamento». Se si pensa al numero dei soldati mobilitati durante la guerra, e si legge che nel 1914 vi erano nei magazzeni solamente 750.000 serie di vestiario e nelle armerie 750.000 fucili modello 1891, la cosa ha del miracoloso! Le mitragliatrici erano 150 nel 1914 e divennero 600 dieci mesi dopo; i pezzi d'artiglieria erano di gran lunga inferiori alle necessità, eppure salirono, nel maggio 1915, a 2055! Cadorna dovette lottare specialmente contro gli uomini di governo, i quali ragionavano ancora di economie sui bilanci militari mentre la guerra divampava furiosa in Europa; «dominando uomini ed eventi egli riuscì non soltanto a completare per la maggior parte le dotazioni di guerra, a riorganizzare i servizi, ad addestrare quadri e truppe ed a fare dell'Esercito un saldo organismo pronto ad iniziare le difficili operazioni, ma anche ad iniziare la trasformazione dell'industria nazionale in vista delle gravi esigenze che già si imponevano e che si prevedevano ancora maggiori per il futuro».

* * *

E venne il 24 maggio, la guerra. Il piano di Cadorna fu subito assai netto: puntare al cuore dell'Austria; quindi offensiva dalla fronte Giulia, con primo obiettivo l'Isonzo, secondo la Sava; difensiva strategica in Trentino, integrata da offensive parziali in Cadore (per occupare il nodo stradale di Toblacco e recidere l'arteria ferroviaria di Val Pusteria) e dalla Carnia (per aprire lo sbocco nella Carinzia); tutte le fronti, poi, avrebbero puntato sulla Drava per prendere collegamento con le truppe serbe, e per tendere poscia all'Ungheria, dove si sarebbe collegati coi Russi. Questo piano, che parve a taluno troppo grandioso, fu subito frustrato dall'inazione inspiegata della Serbia e dalla grave sconfitta che i Russi subirono proprio nel maggio 1915 a Gorlice-Tarnov.

Troppo lungo sarebbe qui rifare la storia delle 11 battaglie combattute da Cadorna in 28 mesi su l'Isonzo, che attanagliarono l'Austria e furono quasi sul punto di piegarla definitivamente; è bene invece ricordare l'ardita manovra centrale del 1916 tra gli Altipiani e la fronte Giulia, che ci portò dal vittorioso arresto dell'offensiva austriaca in Trentino alla conquista di Gorizia. Allarmati gli Austriaci dall'implacabile martellamento di Cadorna sulla fronte Giulia, richiesero l'aiuto della Germania: donde la XII. battaglia dell'Isonzo ed il nostro ripiegamento al Piave. Il grande Capo aveva intravisto la soluzione rapida e decisiva della guerra mondiale in un poderoso attacco interalleato contro il fronte austriaco per poi proseguire, attraverso l'Austria debellata, contro la Germania: il suo grandioso disegno non venne accolto dagli alleati, che ebbero sempre del conflitto una visione unitaria, ristretta ai propri specifici interessi in luogo di quella mentalità totalitaria, che avrebbe potuto portare a risultati ben più poderosi e rapidi. La sfortuna delle nostre armi nell'ottobre del 1917 non travolse il Capo: «non appena schiarita la situazione egli organizzò e dispose il ripiegamento delle Armate dal Cadore, dalla Carnia e dall'Isonzo al Grappa ed al Piave, sopportando con storica fermezza un vero e proprio martirio spirituale, al quale soltanto il suo grande cuore e la sua mente eccelsa poterono resistere. Calmo, sereno, fiero di sè, più forte che mai, egli in quei giorni di penosa ansietà seppe dominare l'Esercito, il Paese, e lo stesso nemico e con la tenacia della sua fede salvò; egli solo, le nostre forze militari e l'Italia». «Siamo riusciti a rovesciare Cadorna (scrisse il Maresciallo Conrad) e questo è forse il maggiore vantaggio conseguito da tutta l'operazione».

* * *

Accuse, critiche, denigrazioni, interrogatori, inchieste, discussioni parlamentari si gettarono sul Capo ferrigno: egli si trasse in disparte e mai una parola men che equilibrata uscì dalla sua bocca o dalla sua penna di fiero soldato. Raccolse i suoi ricordi che apparirono sui volumi «La guerra alla fronte italiana» e «Altre pagine sulla grande guerra»; si dedicò a «Le più belle pagine di Raimondo Montecuccoli» ed a «Il generale Raffaele Cadorna nel Risorgimento italiano». Finalmente il Governo fascista, spazzando per sempre dall'Italia nuova le scorie infami che avevano provocato prima la caduta del grande Maresciallo e poscia le invettive contro il suo operato, lo volle elevato agli onori del trionfo: ritornò egli, con cuore immutato, in mezzo ai soldati che tanto amava ed agli ufficiali che da lui tanto avevano appreso. E quando morte lo colse gli ex combattenti levarono il suo feretro tre volte a braccia verso il Cielo: per il dovere compiuto, per il martirio sofferto, per la gloria conquistata.

Luigi Cadorna: mentre l'Italia marcia compatta alla conquista sacra dei suoi diritti coloniali, che le Tue vittorie avrebbero dovuto darle senza dovere scendere ancora una volta in campo col ferro in mano, i granitici reparti di Fanti e di Camicie Nere guardano a Te come al loro grande Maestro. Come nelle leggende nordiche scendi Tu stesso in mezzo alle loro schiere e guidale alla vittoria, nel segno del Littorio, che Tu sperasti invano di avere a Te vicino nei momenti nei quali i governi sapevano solo boicottarti ed intralciarti in tutte le Tue saggie predisposizioni!

Edmondo Zavattari

Il lugubre impero dell'Etiopia
Come nasce e come è allevato il bambino

Senza pretendere l'eccessivo per quanto concerne l'assistenza alla madre nel periodo pre-natale vediamo come si nasce in Etiopia. E vediamolo particolarmente nel momento presente, in cui la mia indagine (che sta per comparire nel prossimo numero della rivista «Diagnostica»), oltrechè costituire un documentario è una risposta al falso sentimentalismo del Negus, il quale finge di occuparsi delle donne e dei bambini etiopici.

L'ostetricia — tanto per cominciare bene — è affidata a streghe e a saccentoni.

Niente di male, se il parto si svolge regolarmente e va liscio, salvo qualche infezione puerperale.

Quando le streghe ed i saccentoni sono chiamati per parti difficoltosi, questi avanzano i loro primi rimedi che consistono nel condannare la partoriente a rimanere al buio per tutta la durata del travaglio e nell'inscenarle attorno balli al ritmo di canti da disperati ed urla da dannati; nei casi poi di gravi distocie per viziature pelviche, placente previe, ecc. — in cui è giocoforza di intervenire in qualche modo — essi azzardano di strappare, con le loro mani sudicie, il piccolo essere dalle viscere della madre con la grazia con cui si strappa un virgulto dal suolo, producendo in tal modo soffocazioni, fratture, lesioni, multiple e guai mortali.

Stregonerie e barbarie

Alla creatura nata nessuna toeletta. Il funicolo ombellicale viene brutalmente lacerato e l'emorragia che ne consegue è arrestata con l'applicazione di escrementi freschi di cane e con olio e burro bollente. Gli occhi del neonato non vengono detersi neppure con l'acqua dello pozzanghere, sicchè alle comuni oftalmie dovute allo stato di sudiciume in cui gli organi genitali femminili sono perennemente lasciati, si associano le più terribili oftalmie blenorragiche, causa di distruzioni più o meno totali dell'apparato visivo.

La stregoneria consiglia invece di spalmare il corpo del neonato con burro o grassi chissà quanto rancidi e puzzolenti col solo risultato immancabile di richiamare su di esso nugoli di mosche che nessuno si cura di scacciare.

Verso il terzo mese di vita, questi piccoli (se riescono a sfuggire ai rapimenti a cui sono esposti da parte delle streghe operanti, come ci afferma il Campenta, o per proprio conto per farne sorgenti di lucro con l'accattenaggio e con la vendita o anche per conto di terzi per brutale vendetta) sono sottoposti turpemente al tagliuzzamento delle guance come contrassegno della tribù a cui appartengono e più tardi alla mostruosità della circoncisione per il maschio e dell'infibulamento per la femmina. La circoncisione si attua anche presso popoli civili, ma in tutt'altro modo. Nè si può confrontare un intervento operativo scrupolosamente compiuto, e qualche volta razionale, con la massima delicatezza e con ogni regola dell'arte chirurgica, con un atto selvaggio di violenza atrocemente doloroso e colmo di pericoli per l'individuo che vi è sottoposto. Così dicasi per la vaccinazione contro il vaiuolo che praticata presso di noi con tutte le cautele ci allontana un pericolo mentre come viene attuata presso gli Etiopici, seppure allontana il pericolo del vaiuolo, richiama molte altre calamità e guai anche peggiori, quali adeniti, ascessi, flemmoni e la diffusione di infezioni generali quali la sifilide. Gli Etiopici, infatti, non si servono di vaccini congruamente preparati, ma si innestano prelevando la linfa da individuo a individuo, senza detersione della parte su cui l'innesto viene praticato e senza mai sterilizzare la lama scarificatrice.

Ed ancora, niente può apparire più selvaggio della pratica della cauterizzazione a mezzo di ferri roventi sulle diverse parti del corpo del bambino quando, dimostrandosi ammalato, il saccentone non riesce ad identificare, non dico la natura, ma neppure la sede della malattia; perchè la cauterizzazione è il mezzo di cura per eccellenza, atto per tutti i malanni ed ha per surrogato le coppettazioni che si compiono con un corno di bue sezionato alle estremità. L'una estremità, la più larga, viene applicata sopra la ferita, espressamente fatta, mentre si compie una forte aspirazione del sangue con la bocca.

Altri metodi di cura nei casi, secondo i sacerdoti e gli stregoni, meno gravi consistono nella somministrazione di infusioni di erbe varie, nell'avvolgimento della testa del piccolo malato in un lenzuolo bianco per giornate intere o nel suo trasporto nel lurido giaciglio, impregnato dalle varie secrezioni ed escrezioni e quindi puzzolentissimo, nelle chiese dove è lasciato per un tempo indeterminato fino a che la morte, e qualche rara volta la guarigione, lo soccorrono.

Una broncopolmonite, una appendicite, una gastro-enterite, la malaria, il reumatismo ecc. non offrono diversità di trattamento.

Fa eccezione la tonsillite follicolare — malattia assai frequente nei bambini — per gli sbalzi atmosferici rapidi ed improvvisi. Come si provvede a guarirla? Quando, disgraziatamente per il bambino, la malattia è scoperta si pratica la tonsillectomia in questo modo: con un cappio formato da crine di cavallo si cerca di imprigionate la tonsilla e quindi si asporta col più bestiale strappamento.

Anche l'odontoiatria è totalmente sconosciuta ed è tutta compendiata nell'estrazione dei denti con comuni e grossolane tenaglie, causa frequente di lacerazioni gengivali, stomatiti, periostiti, adeniti, processi flemmosi del collo ecc.

Come le bestie

Nell'abolizione, poi, di ogni regola sta la regola dell'allevamento del bambino. L'Etiopia non sa cosa farsene dei trentacinque anni di studi, di ricerche e di lavori svolti dalla scienza pediatrica attorno all'argomento e sarebbe da stolti voler parlare di fabbisogno alimentare, del modo e tempo di somministrazione del latte, delle varie qualità di esso in rapporto alle calorie, alla diversa costituzione chimica ecc. ecc. Unica guida è l'istinto. Come le bestie. E già prima dello scadere dell'anno i sopravvissuti mangiano di tutto.

La mortalità nei bambini è quindi molto alta in Etiopia.

Non a caso ebbi già a scrivere che in Etiopia l'infanticidio è elevato a sistema e legalizzato, non ostante le pene comminate contro la pratica degli aborti.

A che pro perseguire l'aborto quando si lascia — senza il tentativo di prestare alcun soccorso — che il sudiciume, l'ignoranza, le pratiche sopra accennate ed altre ancora uccidano tanto colposamente l'infanzia?

Da calcoli presumibili il 35 per cento dei nati muore entro il primo anno di vita; fra i superstiti soltanto una metà arriva alla fine del terzo anno.

La mortalità nell'infanzia è fra le principali cause del forte abbassamento dell'indice demografico in Etiopia che in vent'anni circa ha visto ridurre la popolazione da 10-12 milioni a 7-8.

Se in tale periodo di tempo quella popolazione non è scomparsa dalla faccia della terra (e nessuno avrebbe certo versato lacrime di rimpianto) ciò è dovuto al concorso di tre fattori:

1.o il fenomeno della selezione naturale, legata sia alla capacità mimetica dell'individuo sia alla sua particolare costituzione capace di reagire in diverso modo alle differenti offese infettive, tossiche, atmosferiche, ecc.;

2.o l'iperprolificità (messa da taluni in dubbio mentre è innegabile per la precocissima maturità sessuale, sopratutto della femmina, eccitata da uno stato degenerativo);

3.o l'ausilio diretto ed indiretto delle missioni straniere che, specie nei capoluoghi, hanno insinuato qualche soffio della nostra civiltà. Ma anche questo non senza contrasto per la diffidenza con cui viene accolta sempre la opera del medico bianco subordinata ad ogni modo al controllo idiota del prete copto o del santone o dello stregone, a cui gli infermi ricorrono.

Razze tarate

Fra le principali cause di essa mortalità vanno considerate: la sifilide per il gruppo delle malattie trasmissibili ereditarie.

La sifilide è largamente diffusa in quella popolazione. Si è calcolato che ne sia colpita il 60 o 70 per cento. Senza tener conto degli aborti e dei parti prematuri che a questa infezione si collegano, la sifilide è colpevole della morte del 50 per cento dei nati.

Quelli che sembrano in un primo tempo essere sfuggiti a tale infezione ci appariranno più tardi con le indelebili stigmate della malattia (anemia, gracilità, deformità, cecità, sordità, alienazioni mentali ecc.), e difficilmente si sottrarranno al diabete pancreatico, diffusissimo in Etiopia, forse per uno speciale tropismo della spirocheta per il pancreas.

Fra le forme contagiose il primo posto deve essere lasciato alla tubercolosi che, abbandonata a sè, con la sua potenza di penetrazione e di distruzione, colpisce intere famiglie, quartieri e regioni.

Fra le infezioni acquisite, quella del tubo gastro-intestinale hanno una preponderanza assoluta data la più completa ignoranza, di norme igienico-dietetiche.

Il risanamento di quella vasta terra così sinistramente battuta dalla desolazione morale e materiale dovrebbe essere impresa ben desiderata da ogni spirito nobile e da ogni Nazione civile. Sistemi di vita, così in contrasto con l'educazione sociale, politica ed etica dei nostri tempi, non hanno più ragione di essere anche perchè costituiscono una barriera ed un pericolo per i popoli confinanti e per quanti hanno bisogno di espandersi e di far ricorso alle risorse della natura, dove esistono, per il loro maggior benessere.

Ma l'opera di bonifica non può essere che integrale. Sarei tentato a pronunciare una eresia e cioè che la sostituzione di quella razza non potrebbe avvenire se non distruggendo prima tutto quanto di essa ancora persiste. Perchè là non si tratta di correggere, di adattare, di rinnovare o di modificare. Bisogna costruire ex novo.

Nel campo dell'assistenza nipiologica e pediatrica bisognerebbe buttare ben a fondo il rostro dell'aratro.

Ma il compito per l'Italia non presenta difficoltà. Noi disponiamo di tale esperienza e di così perfetta legislazione ed organizzazione che il loro trapianto in quelle terre selvaggie, adattato con relatività e con mezzi anche limitati, ci darà in breve ora ottimi risultati.

Prof. Parinio Coppellini

TABORA
Una pagina poco nota di storia coloniale

Non è ancora spenta negli Italiani la fiera rampogna per la cessione di Cassala; vivi sono in noi i ricordi della gloriosissima pagina militare, resta materialmente sterile dalla inettitudine dei governanti, che con la loro arrendevolezza, assecondarono la cupidigia britannica.

La triste pagina politica è a tutti nota e non intendo quindi rievocarla nei dettagli; poco noto è invece ai più che una nazione amica, il Belgio, pure ebbe a subire, in identiche condizioni di fatto, una dolorosa rinunzia. Intendo dire dell'abbandono agli inglesi della zona di Tabora.

L'eroismo belga sui campi europei ha fatto passare sotto silenzio, o quasi, le operazioni dei soldati di Re Alberto nell'Africa orientale tedesca.

All'inizio delle ostilità le forze belghe dovettero necessariamente assumere, per la mancanza di preparazione, una tattica prevalentemente difensiva; esse concorsero brillantemente a trattenere, ed a respingere, le colonne tedesche che avevano invaso la Rhodesia del Nord.

1915 fu, per l'esercito belga d'Africa, anno di raccoglimento; non mancarono però coloro che, considerando il grado di efficienza raggiunto dalle forze congolesi, credono far dipendere da particolari ed oscure pressioni politiche la ridotta attività militare nella zona dei laghi centrali.

Qualcuno credeva di poter avere facilmente ragione delle forze tedesche nell'Africa orientale, e si agiva in modo da non dover spartire con altri il bottino...

Questo «qualcuno» dovette però, nel 1916, cambiare opinione perchè i tedeschi resistevano brillantemente e tenevano in scacco un corpo di oltre 100 mila inglesi; la collaborazione belga non fu più sdegnata, e venne concretata l'azione che doveva portare alla occupazione di Tabora.

Nella primavera del 1916 un corpo belga di circa 10.000 uomini al comando del gen. Tombeur, venne concentrato nella regione del Kivu; l'offensiva, condotta da due distinte colonne, si svolse secondo un piano organico genialmente concepito che portò i nostri alleati di vittoria in vittoria alla conquista di Tabora, caposaldo della difesa tedesca nella zona degli altipiani.

La prima colonna mosse da nord del Kivu, puntò su Kigali, nel cuore del Ruanda, indi, descrivendo un grande arco sino a raggiungere il Vittoria a Mwanza, puntò su Tabora.

La seconda colonna varcò la frontiera tra Kivu e Tanganika, collaborò con la prima alla occupazione del Ruanda Urandi, raggiunse Kigoma, capolinea della ferrovia Tanganika - Oceano Indiano, e puntò a sua volta su Tabora che venne brillantemente occupata alla fine di settembre.

Occupata Tabora le truppe belghe vennero smobilitate; il fatto è stranissimo e tale da far nascere il sospetto, anzi la certezza, che alla misura non fosse estraneo «qualcuno», facilmente identificabile, geloso della troppo brillante affermazione africana delle truppe di Re Alberto.

Le truppe belghe si trovavano infatti in una posizione particolarmente favorevole per proseguire l'avanzata; assicurate le comunicazioni con le basi del Congo, l'ulteriore esito delle operazioni dato l'altissimo morale dei soldati, non sarebbe stato dubbio.

Nel 1917 i tedeschi continuavano a resistere e la collaborazione belga tornò ad essere gradita ma questa volta, dato che il valoroso gen. Tombeur era in Europa, si reputò, per semplicità, far agire le truppe belghe come... una semplice colonna dell'esercito britannico!

Le operazioni del 1916 dettero ai belgi un territorio grande quanto quasi l'Italia; solo i Ruanda-Urundi (kmq. 54.000) venne conservato, il resto passò alla Gran Bretagna che seppe, non è noto con quali.... fondatissime ragioni, imporre la propria volontà alla conferenza di Parigi, volontà che, manco a dirlo, trovò poi facile sanzione da parte della Società delle Nazioni, nella regolarizzazione dei «mandati».

Nessuna forte opposizione venne fatta all'Inghilterra da parte dei governanti del Belgio che adottarono, nella materia, una politica non di compromesso ma decisamente rinunciataria.

Ho voluto rievocare questo episodio di storia africana per contribuire, se ciò è necessario, a dimostrare quanto sia «continua» nei suoi metodi, la politica coloniale britannica, pronta sempre a disconoscere e combattere il buon diritto degli altri, e a trarre profitto dalle altrui vittorie.

Dott. Carlo De Negri

Una lettera inedita di Atto Vannucci

Tra i preziosi cimeli che Sandro Foresi va raccogliendo con intelletto d'amore trovo una lettera di Atto Vannucci, il politico famoso del Risorgimento, così concepita:

Firenze, 4 luglio 1867

«Carissimo amico,

«Grazie mille del nuovo carissimo dono. Sto leggendo il tuo libro profondamente pensato e virilmente scritto e godo della tua generosità.

«Eleganti e sapienti le cose che scrivi dell'idea greca, attestano il lungo studio e il grande amore con cui cercasti i volumi, il pensiero è l'arte dei maestri del mondo; e sono esordio eloquente alla difesa del popolo pel quale tu strenuamente combatti, armato delle ragioni della logica, della storia e dell'umanità contro le crudeli perfidie degli scellerati *protettori* i quali, meglio dell'antico Lisandro, sanno cucire la pelle della volpe a quella del leone.

«Godo e mi congratulo di cuore dell'opera tua, perchè sento che scrivendola e pubblicandola devi avere avuto qualche conforto ai non lieti pensieri che ti occupano l'anima.

«Detti subito a Cirillo l'esemplare a lui destinato: mi disse che ti avrebbe scritto e ringraziato subito. Egli ti vuol bene come per l'avanti, e i tuoi dubbi non hanno fondamento nessuno.

«Io parto di qui verso la metà di luglio, e vado per un mese ai Bagni di Lucca. Sarò lietissimo se potrò rivederti e passare qualche giorno con te.

«Vogliami bene e credimi tutto tuo

Atto Vannucci».

«L'amico carissimo»

A chi legge per la prima volta questo documento di un certo valore critico e storico insieme, vien fatto di domandare chi potesse *essere l'amico carissimo* che offre in dono allo storico illustre un suo scritto erudito e certamente voluminoso, ricevendone elogi degni di considerazione.

Chi poteva essere in Toscana nell'anno 1867, anno di fermento italico e di garibaldinismo pugnace, di diffidenza tirannica e di mazzinismo intransigente, chi poteva essere l'autore di un'opera così complessa ed erudita e forte che potesse interessare e convincere la mente e il cuore di Atto Vannucci?

E' da notare che questi, già Senatore del Regno, tiene nella sua lettera un linguaggio pieno di attenzione e di riguardo verso l'amico che gli ha donato.

Si tratta di un *nuovo carissimo dono*. Lo scrittore non è adunque un novellino o — come si direbbe oggi — un giovane autore.

Non solo; ma è uno che ha *profondamente pensato e virilmente scritto* l'opera sua.

Si tratta di uno scrittore già fatto, cui il Vannucci stesso arriva a confessare intimamente: «godo della tua *generosa operosità*».

Fin dalle prime frasi c'è tanto da convincersi che l'opera in questione ha un fine umanamente profondo e importante non tanto per gli eruditi quanto anche per il popolo d'ogni classe e d'ogni tempo. Si tratta insomma di un forte ingegno compiuto e tenuto in grande reputazione.

Quest'uomo a mio parere è Francesco Domenico Guerrazzi. L'opera cui lo stesso Vannucci allude è la *Vita degli uomini illustri* che l'editore Guigoni di Milano si propose di pubblicare fin dall'anno 1863, a dispense per una maggior diffusione in pubblico.

Queste dispense costavano *ottanta centesimi di franco* ciascuna ed uscivano in ragione di due a quattro per ogni mese. Ogni *Vita* era preceduta da una *vignetta per lo più di A. Musatti*, buon incisore del tempo.

L'avviso ai signori associati che l'Editore compilò nel lanciare il primo volume sulla vita di Andrea Doria, annunziava tra l'altro che: «era intendimento del signor Guerrazzi premettere a questa vasta impresa una introduzione, ma ragioni di gran peso lo determinavano a pubblicarla soltanto ad opera finita».

L'opera dello storico

Alla prima vita, che costò sei anni di ricerche occupate nello spoglio di circa duecento opere, dovevano seguire quella di Francesco Ferrucci, di Francesco Guicciardini, di Niccola Macchiavelli, di Cosimo I de' Medici, di Francesco Burlamacchi, di Alessandro Farnese, di Emanuele Filiberto di Savoia, del Principe Eugenio di Savoia, di Raimondo Montecuccoli, di Gian Giacomo Trivulzio e di un'altra infinità di uomini insegni che l'Italia partorì dal 1450 al 1850.

Ma l'opera si arrestò a Francesco Burlamacchi e con essa anche l'introduzione tacque.

Ma non è tuttavia meno ammirevole e sbalorditiva che se fosse stata compiuta.

Ogni volume è informato a quelle norme scrupolose di critica storica che soltanto uno studioso come il Guerrazzi sapeva guardare. In esso poi, il terribile repubblicano, italiano sopratutto, sapeva trar viva lingua e vivissime espressioni di libero patriottismo senza intaccare i codici. Oh! i giudici, dinanzi a quelle sue carte, avrebbero sempre trovato campo da ingigantire il proprio pensiero.

Se il Guerrazzi non fosse stato un ampolloso della lingua, si potrebbe oggi citare al di sopra di Mazzini.

Eruditissimo, sapeva ad ogni fatto antico, ad ogni *idea greca* — come gli comunica il Vannucci stesso nella lettera in possesso di Sandro Foresi — attribuire un valore adeguato alla propria intenzione. Ogni *vita* ha infatti un suo piccolo premio che gli vale ad avvalorare la figura dell'Uomo che sta per descrivere, con uno o più fatti della storia greca elegantemente e sapientemente scelti: tutti miranti alla idea di libertà che perennemente occupò il suo vastissimo ingegno.

Opera anche questa vastissima, comprendente quattro grossi ed eleganti volumi; quattro, poichè di Cosimo I non ebbe a parlare.

La pubblicazione seguitò fino all'anno 1867, l'anno che corrisponde esattamente a quello in cui fu scritta la lettera di Vannucci.

L'ultimo volume

L'ultimo volume portava questa dedica: «*A Livorno — in testimonio — che gradito o rejetto — m'industrial sempre riverire e onorare — le dedico questa vita — di — un grande e sventurato italiano*».

Era la vita di *Francesco Burlamacchi*, su le cui sventure, nel proemio, così ragiona: «La sventura coglie tanto Sardanapalo, quanto Anassarco. Diodoro Siculo ci racconta che Sardanapalo Re di Assiria compose da sè il propri oepitaffio: «Sardanapalo, figlio di Anacindarasse, fondò in un giorno Anchialo e Tarso. Mangia bevi ed ama: il resto non vale un fico annebbiato» e (dice seguitando il Guerrazzi) a ragione osserva Aristotile, che eccetto la fabbrica delle due città, per tutto il resto l'epitaffio quadrava a pennello anche a un porco».

Ma più sotto:

Anassarco di Abdera segue Alessandro in Persia, dove con libera favella temperando la timidezza dell'eroe, opera sì che tra i Persi appaia libertà la tirannide greca; caduto in podestà di Nicocreonte, a cui in faccia osò dire *tiranno*, non si sgomenta al supplizio di sentirsi pesto entro un mortaio: e così sfida il malnato: «Tu pilla la scorza di Anassarco, che sopra la sua anima nulla puoi». E poichè Nicocreonte lo minacciava fargli strappar la lingua, rispose: «nè anco questo sta in poter tuo» e tagliatasela co' denti gile la sputa in faccia.

* * *

Che il Guerrazzi fosse col Vannucci in consueta dimestichezza è facile immaginare e facile anche sarebbe documentare, se queste brevi note volessero essere informate ad un più profondo senso di ricerca.

Il Vannucci e il Guerrazzi, colonne di quel gran tempio italico che va sotto il nome di Risorgimento, ambedue battaglieri nell'anima e nella penna, cinquantanovenne l'uno, cinquantacinquenne l'altro al momento in cui fu scritta la lettera di cui m'occupo, l'uno (il Vannucci) meno focoso nelle sue manifestazioni e pur tanto italiano da essere nominato Senatore del Regno in Firenze capitale; ardente — ancora e troppo — l'altro si da essere quotidianamente gravato da *non lieti pensieri*, stanco della corsa prigionia lungamente subita, ritirato in solitudine in quel di Cecina e un poco nel suo tramonto desideroso di nostalgie amicali, come quella per quel Cirillo Monzani cui la lettera stessa accenna, queste due fiaccole della grande rivoluzione italiana avrebbero bisogno — con le altre innumerevoli che la illuminano — di essere studiate ancora, ravvicinate, confrontate.

Valga per oggi l'accenno che non afferma, ma che tuttavia indica una via ne la ricerca dello indirizzo riguardante la lettera.

S. B.

Centosettanta quadri italiani in una piccola città tedesca

Berlino, 12

Altenburg è celebre anche oltre i confini tedeschi per essere la patria dello skale, la sede del tribunale supremo al quale i numerosi amatori di questo gioco ricorrono da ogni parte del mondo in casi di partite controverse. Ma un più sostanziale titolo di celebrità la graziosa cittadina turingia possiede nella sua stupenda pinacoteca la quale interessa in modo particolare noi italiani. Essa comprende, infatti, ben 170 opere di pittori nostri dei secoli XIV e XV. Vi son rappresentati, fra gli altri, i senesi Simone Martini, Lippo Memmi, Lorenzetti; i fiorentini Fra Angelico da Fiesole, Monaco, Filippo Lippi e Sandro Botticelli; gli umbri Giovanni Sanzio padre di Raffaello, il Perugino, Lorenzi e Signorelli.

La collezione fu iniziata circa un secolo fa dal ministro sassone B. A. von Lindenau. Egli si assunse un compito, non facile giacchè le opere dei nostri maestri erano già da tempo celebri e quindi ricercate dai più importanti musei e dalle più note gallerie d'Europa. Tuttavia, con la tenacia e l'amore del vero appassionato, gli riuscì di adunare in una così piccola città una delle collezioni più ricche.

Al Lindenau risale altresì l'insigne merito di aver fatto assegnare nel bilancio dello Stato una congrua dotazione alla Galleria di Dresda.

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL'UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Nell'Unione Agricoltori

Il comm. Micoli Toscano, presidente del Sindacato Provinciale fra Proprietari ed Affittuari conduttori, su proposta della Presidenza della Unione Agricoltori di Udine, è stato eletto a membro della Commissione tecnico - economica, istituita presso la Confederazione fascista agricoltori a norma degli articoli 17 e 18 dello statuto confederale, in corrispondenza delle corporazioni a ciclo agricolo, per la Sezione del Legno.

Nel comunicare la nomina l'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione agricoltori, ha espresso il compiacimento di poter avere il comm. Micoli Toscano a collaboratore in un settore così delicato della economia nazionale agricola.

Da parte nostra siamo certi che egli porterà un notevole contributo alla Sezione in oggetto, data la sua particolare competenza nei problemi montani e forestali.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Nella seduta del 18 corrente il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto legge che modifica l'art. 1 del R. D. 31 dicembre 1923-II, n. 3071. parificando, ai fini della esenzione decennale dell'imposta fondiaria, i peri ed i meli nani, ai peri ed ai meli di alto fusto.

Il nuovo patto provinciale di mezzadria

Il 24 settembre p.s., tra il Sindacato Provinciale Fascista Proprietari ed Affittuari Conduttori, rappresentato dal Presidente di categoria comm. Gianni Micoli Toscano, assistito dal dott. cav. Pietro Zanettini direttore della Unione Provinciale Fascista degli agricoltori di Udine e il Sindacato Provinciale Fascista Coloni e Mezzadri rappresentato dal Segretario di categoria signor Guido Scruzzi, assistito dal cav. uff. dott. Giuseppe Pacini segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Udine, è stato concordato il Patto provinciale per la conduzione dei fondi a mezzadria, da valere in tutto il territorio della Provincia di Udine.

Il contratto, ratificato dalle due Federazioni Nazionali interessate, è già stato depositato presso la R. Prefettura per la pubblicazione sul «Foglio Annunci Legali» della Provincia di Udine.

* * *

Copia del Patto potrà essere richiesta presso gli Uffici centrali e periferici della due organizzazioni interessate.

Esportazione di vini in Francia

In relazione al nuovo accordo stipulato col Governo francese, che consente la esportazione di vini italiani senza certificato di contingentamento e per le sole Dogane di Modane e di Ventimiglia, si porta a conoscenza dei produttori interessati che le spedizioni di cui trattasi devono essere accompagnate dal certificato di origine, contenente l'indicazione del quantitativo in litri dei vini che si esportano in Francia.

La repressione delle frodi

La «Gazzetta Ufficiale» del 12 settembre, n. 213 pubblica un decreto del Ministero di Agricoltura che modifica il decreto del 15 ottobre 1925 riguardante la repressione delle frodi nella preparazione e commercio dei prodotti agricoli. Agli istituti incaricati di esercitare il controllo si è aggiunta la R. Stazione sperimentale di olivicoltura di Pescara, per la vigilanza di determinati prodotti nelle provincie di Chieti, Pescara e Teramo.

La Commissione Militare alla Fiera Cavalli di Verona

Il Ministero della Guerra ha autorizzato la Commissione Militare di Rimonta per la Zona delle Tre Venezie a intervenire alla Fiera Autunnale Cavalli di Verona per effettuarvi degli acquisti.

La Commissione sarà a Verona lunedì 14 ottobre, nel giorno cioè in cui, per tradizione, la Fiera Cavalli — che si inizia il 12 e dura fino a tutto il 16 ottobre — è nel massimo della sua intensità.

Durante la Fiera — indetti dal Ministero della Agricoltura e Foreste e dotati di quarantamila lire di premi — avranno luogo un Concorso con prove funzionali per la produzione del cavallo postiere e una Rassegna di cavalle mulattiere e di muli portacarichi centrali cui sono già iscritti più di 250 soggetti. Numerose sono le iscrizioni anche al Concorso per carri ed attacchi razionali.

Come annunciato, a partire dal 9 e sino al 16 Ottobre il Ministero delle Comunicazioni ha accordato il ribasso del 50 per cento sui viaggi di andata e ritorno per Verona.

Agricoltori attenti

Ci consta che nella zona del Cervignanese e di Palmanova si va facendo propaganda, da persone interessate, per l'uso di un concime chiamato «Nitrato Calcico Magnesiaco Film», affermando che è un concime completo e quindi può sostituire tutti i concimi, compresi i fosfatici.

Inoltre ci viene riferito che è stato venduto ad agricoltori un concime calcare - magnesiaco, con la precisa dichiarazione del contenuto in questi due elementi, a prezzi più o meno convenienti.

Prima di fare acquisti od impegnarsi in qualunque maniera, è necessario che gli agricoltori si rivolgano ai tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura o ai nostri Uffici, chiedendo informazioni in proposito, per non cadere in gravi errori di concimazione. che farebbero sprecare denaro con risultati nulli o inadeguati alla spesa fatta.

La superficie coltivata a tabacco

Con decreto ministeriale in data 17 settembre 1935 XIII, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» si stabilisce:

La superficie autorizzata alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato nella campagna 1935 è ridotta, con effetto dalla campagna 1936, alle misure seguenti:

per la varietà Kentucky e similari. del 10 per cento;

per le varietà d'impiego misto (Moro, Spadone, Secco, Spagnuolo Salento leccese e Maryland del l'Agenzia di Barcellona), del 10 per cento;

per le varietà da fiuto e per sughi, del 25 per cento.

Da tale riduzione sono eccettuate le concessioni speciali di superficie non superiore a dieci ettari.

Prezzo lubrificanti

L'Ufficio S.U.M.A. della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori informa tutti gli utenti di trattori e motori agricoli che, a seguito dei nuovi provvedimenti fiscali, a datare dal 5 corrente mese, i prezzi dei lubrificanti R.O.M.S.A., hanno subito un aumento di lire 62 il quintale.

Sono compresi tra i lubrificanti colpiti di aumento (sia che essi siano forniti in barili di legno o barili metallici, o in latte litografate, o in cilindri metallici ecc.), i seguenti: Italoil rurale fluido, semidenso, denso, superdenso, B. K., extradenso; Lubrifix R. M. e S.R.M.; Olio R.O.M.S.A. Vulcan F. S., D-II, 5018, 5030, 5040.

I difetti del vino e le ricette per combatterli

Il dr. Porfidia così riassume ne «L'Agricoltura napoletana» i difetti cui va soggetto il vino, illustrando i rimedi ai quali può ricorrere l'agricoltore, ma non sempre con certezza di buon successo.

Odore e sapore di muffa. — Proviene dalla vinificazione di uve attaccate dalle muffe degli acini o dall'uso di fusti muffiti. Sostanze sgradevoli, elaborate dalle muffe, o prodotti di alterazione del legno, provocati dalla stessa causa, si disciolgono nel vino comunicandogli il cattivo sapore.

Quando il difetto non è molto marcato il vino può curarsi mediante olio di oliva di buona qualità (potrebbero impiegarsi anche altri olii) in proporzione di circa mezzo litro per ettolitro. Bisogna mescolare bene l'olio al vino agitandolo ogni tanto per una decina di giorni. Poi si separa l'olio, che viene a galla.

Oltre a questo mezzo che è il migliore, si possono adoperare carbone vegetale, farina di senape, ovvero si può fare rifermentare il vino con vinacce fresche o con fecce sane.

Sapore di legno. — E' dovuto alle sostanze estrattive del legno (castagno, quercia, ecc.) con cui sono costruite le botti, sostanze che si sciolgono nel vino. Ad evitare quindi tale inconveniente bisogna depurare bene le botti nuove.

Il vino che ha sapore di legno si può curare nella stessa maniera di quanto si è detto precedentemente per il sapore di muffa.

Gusto di secco o asciutto. — Tale gusto è comunicato al vino dalla alterazione della superficie interna delle doghe, alterazione che si produce quando i vasi vinari vengono per molto tempo lasciati aperti in ambiente secco, per cui si sviluppano speciali muffe. Occorre pertanto ben conservare le botti e curare per bene quelle alterate.

Il vino si cura nello stesso modo descritto per i malanni precedenti.

Odore di idrogeno solforato. — L'idrogeno solforato si può produrre durante la fermentazione del mosto quando vi si trovi presente o zolfo. Questo può esservi portato con la solforazione delle uve e con la solforazione dei vasi vinari. Ma non sono da escludersi altre cause.

Il vino colpito emana un odore di uova fradicie, è ributtante e nocivo alla salute.

Se il difetto è leggero, a farlo scomparire potranno essere sufficienti semplici travasi in botti ben solforate: altrimenti si tratterà il vino con anidride solforosa mediante la aggiunta di metabisolfito di potassa. Il gas solforoso decompone l'idrogeno solforato formando acqua e zolfo che precipita in fondo alla botte; per cui il vino viene a perdere il cattivo odore.

Odore di anidride solforosa. — Dipende da dosi esagerate di metabisolfito o da eccessive solforazioni. Il vino oltre all'odore ben noto assume anche un colore sbiadito. Questo difetto può scomparire da sè spontaneamente col tempo. In ogni caso si può ricorrere a travasi all'aria ed anche al trattamento con carbone vegetale in proporzione di circa gr. 50 per ettrolitro.

Intorbidamento. — Può dipendere da parecchie cause. Comunemente l'intorbidamento è dovuto all'enossidasi, fermento contenuto nelle uve e specialmente in quelle ammuffite. L'ossigeno dell'aria mercè tale sostanza, agisce su taluni componenti dei vini, facendo imbrunire le sostanze coloranti. Pertanto il difetto si manifesta appena il vino viene esposto all'aria.

Per prevenire il malanno, specialmente quando si tratti di uve guaste o ammuffite, bisogna regolare la fermentazione aggiungendo metabisolfito di potassio, in ragione d'una ventina di grammi per ettolitro; e, quando non lo si abbia fatto all'atto della fermentazione, si può egualmente impiegare il metabisolfito sui vini giovani, prima del travaso, adoperandone un quantitativo moderato e cioè una decina di grammi per ettolitro.

Per curare il vino colpito si usa egualmente l'anidride solforosa, però il vino, specialmente se rosso, resta sbiadito nel colore.

L'intorbidamento può pure essere dovuto al ferro ed in questo caso vien detto *casse ferrica.* Si ha quando il vino contiene disciolti sali ferrosi in notevole quantità, per essere stato a contatto con attrezzi o recipienti di ferro, o per altre ragioni.

Il tannato ferroso formatosi nel vino in presenza dell'aria si trasforma in tannato ferrico, insolubile, di color nerastro, che intorbida il vino.

Il malanno più facilmente si manifesta nei vini scarsi di acidità perchè gli acidi disciolgono il tannato ferrico. Ora è appunto per questa proprietà che abbiamo un mezzo facile per sapere se l'intorbidamento del vino è dovuto a *casse assidasica* od a *casse ferrica.* Si aggiunge un po' di acido tartarico ad un campione del vino alterato e se il vino diventa limpido trattasi di *casse ferrica.*

Per prevenire il male occorre evitare che il vino venga a contatto con attrezzi o recipienti di ferro ed evitare altresì che sia troppo ricco di tannino e povero di acidi. E quando il vino sia già alterato occorre arieggiarlo e far precipitare la maggiore quantità possibile di tannato di ferro. Il vino dovrà poi essere chiarificato o filtrato, e sarà anche bene aggiungervi una cinquantina di grammi di acido tartarico per ettolitro.

Altra causa d'intorbidamento può essere il freddo che fa precipitare il cremore, ed in questo caso basterà evitare un eccessivo raffreddamento della cantina.

Il guasto dei liquori. — E' dovuto all'impiego di fusti che contennero liquidi senza essere prima bene depurati. Bisogna prevenire il male; ma qualora si avesse seguire il metodo indicato a proposita del sapore di muffa, e travasarlo in botti sane.

Sapore di petrolio. — Proviene dal contatto con oggetti sporchi di petrolio. Bisogna evitare tali contatti e per rimediare al mal fatto si può pure ricorrere all'uso dell'olio di oliva, ripetutamente enunciato.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Il trifoglio

Il trifoglio è una pianta che in montagna è veramente benefica.

Esso rappresenta una coltivazione miglioratrice del terreno, poichè lo arrichisce di azoto, e, con la sua cotica, lo migliora anche fisicamente, rendendolo più soffice e più fresco. Inoltre, quando si ara un trifoglio il terreno può essere bene sminuzzato, senza avere gli inconvenienti del medicaio rotto, che lascia il terreno zolloso.

Lo sanno bene per pratica gli agricoltori, quanto sia benefico il trifoglio, perchè i più bei frumenti si vedono sempre nei campi più che nell'anno precedente erano trifogliai.

Il trifoglio permette di fare una buona rotazione anche in montegna, ove le sarchiate sono sempre coltivate su limitatissima superficie. Infatti, nei poderi di montagna e di alta collina, quasi tutta la superficie del terreno è occupata da grano e da prati. Se non vi fosse il trifoglio, si sarebbe costretti a fare ristoppi di due, di tre ed anche di quattro anni.

Si dovrebbe, inoltre, fare susseguire l'erba medica a se stessa con un intervallo troppo breve di anni fra un medicaio e l'altro, il che porta di conseguenza il noto inconveniente che l'erba medica non sviluppa mai bene se deve vivere là dove troppo recentemente esisteva un altro medicaio.

Il trifoglio produce una discreta quantità di seme, oltre ad un abbondante ottimo foraggio.

Ma qui vedo molti agricoltori che arricciano il naso e manifestano i loro dubbi.

Tizio dice che il foraggio è abbondante ma gli steli del trifoglio sono duri come stecchi.

Caio dice che nell'affienarlo, nel trasportarlo in fienile e nell'estrarlo dal fienile stesso, si perde una quantità di foglie.

Colombini dice addirittura che il fieno di trifoglio è robaccia che i bovini un po' mangiano e molto sciupano.

Questo è il parere dei miei amici. Io però, dato che spesso, come dice Gigione, sono lo spirito della contribuzione (che per lui vuol dire contraddizione) la penso diversamente.

E' verissimo che il trifoglio raccolto, come si fa in montagna, troppo tardi, forma degli steli grossi e semilegnosi e perde molte foglie nella fienagione, per cui diventa poco nutriente e scarsamente digeribile. Ma se il trifoglio viene falciato quando compaiono i primi fiori, si può essere certi di ottenere un ottimo foraggio ben digeribile, che perde poche foglie nelle manipolazioni e che è molto gradito dal bestiame.

Se osserviamo le tabelle indicanti la composizione media degli alimenti del bestiame, vediamo che il valore nutritivo del fieno di trifoglio varia di molto a seconda dello stato di vegetazione della pianta.

Ad esempio! Un fieno di trifoglio eccellente, secondo il Kellner, ha un valore nutritivo uguale a 35,6. Un buon fieno di trifoglio che durante la fienagione viene bagnato dalla pioggia ha un valore nutritivo di 18,3.

Se si considera che il fieno di erba medica ha un valore nutritivo compreso fra 26,5 e 22,4, si può vedere che il fieno di trifoglio vale di più, quando sia falciato per tempo ed affienato con stagione asciutta. Il male si è che la fienagione viene fatta sempre troppo tardi, quando il trifoglio è in piena fioritura, gli steli sono induriti, le piante sono allettate per l'eccessivo sviluppo e per le pioggie, le foglie ed i fusti, infine, sono ricoperti da muffa.

Insomma, il trifoglio è un ottimo foraggio. E' l'agricoltore che in generale, non sa raccoglierlo nel momento opportuno. Sarebbe come chi avesse l'ottimo pane e lo lasciasse alla pioggia e al sole a bagnare, a seccare e a fare la muffa.

Indubbiamente, però, il modo migliore di utilizzare il trifoglio è quello di darlo verde o semi appassito al bestiame. In tal modo non si disperde nulla del suo valore alimentare.

Perciò si cerchi di falciare il trifoglio per tempo e di darne al bestiame, come foraggio fresco, il più che sia possibile.

Scelta delle pannocchie da seme

Raccomandiamo di prepararsi il granoturco da seme sul campo e precisamente:

di scegliere le pannocchie da piante normali e con i caratteri genuini della varietà in appezzamenti possibilmente provenienti da seme già selezionato o comunque bene sviluppati, sani e lontani da altre varietà;

di preferire le piante a due o più «pannocchie» senza però innamorarsi dell'alta statura che è correlativa alla maturazione tardiva, carattere per noi negativo;

di operare, in caso di difficoltà, due selezioni in guisa di avere due partite una delle quali, la migliore, destinata a dare il seme per l'anno successivo e l'altra per il grosso delle semine;

di scartare fra le «pannocchie» così raccolte quelle imperfette o malate e di arieggiare la massa, se troppo umida, sull'aia prima di ammonticchiarla, o meglio, prima di sospenderla in granaio.

Sono cose semplici e di poca spesa che tutti possono fare con sicuro vantaggio.

NELLA STALLA

Il valore alimentare dei residui di bietola

La scarsa riserva dei foraggi impone quest'anno una costante ed oculata azione per trar vantaggio da tutti i residui delle colture al fine di contenere il disagio alimentare nelle più basse proporzioni possibili.

Fra esse, quella che più e meglio si presta allo scopo è la coltura delle bietole da zucchero, capace di un apporto notevole di residui di alto valore alimentare.

Le foglie ed i colletti di bietola da zucchero costituiscono un alimento di grande importanza e di essi bisogna pertanto farne tesoro.

La scollettatura ha perciò da essere eseguita con la massima cura, cercando di consegnare alla industria la radice al netto di tara di colletto eseguendo la recisione nel punto determinato dal contratto di coltivazione.

La necessità di accumulare anche le minime quantità di residui della coltura della bietola, dipende dal fatto che questi rappresentano un succedaneo del fieno di primo ordine. Il valore alimentare infatti di essi non può essere misurato soltanto in funzione del contenuto delle sostanze nutritive ufficialmente note, ma anche degli effetti che se ne traggono attraverso il loro uso nella stalla.

Non esiste infatti bieticultore che durante la campagna saccarifera non alimenti i propri bovini con colletti e foglie di bietole, risparmiando in questo periodo ingenti masse di fieno, constatandone gli ottimi benefici, specie nei giovani.

Riesce quindi di non comune vantaggio eseguire una scollettatura in piena regola. I colletti e le foglie di bietola oltre che somministrarli allo stato fresco possono essere conservati anche per il periodo invernale. Basta a questo scopo essiccarli in cumuli sia all'aperto che sotto tettoia.

Durante l'inverno si somministrano tanto da soli come mescolati ad altri residui più scadenti come canne di granoturco trinciate o paglia.

I colletti da soli si possono anche trinciare durante la raccolta; il trinciato si essica sull'aia ottenendosi delle fettuccie secche ottime per la alimentazione dei vitelli o dei buoi all'ingrasso.

Tutti questi accorgimenti che non costano nulla e che richiedono solo un po' di avvedutezza possono concorrere a liberarci in parte dal disagio foraggiero nel quale oggi ci troviamo dolorosamente impigliati.

NELL'ORTO

Le foglie di pomodoro

Dalla «Petite Revue Agricole et Horticole» di Antibo togliamo questo nuovo e interessante metodo di utilizzare le foglie di pomodoro per la preparazione di un insetticida efficacissimo contro i pidocchi od afidi delle rose, del pero e contro i pidocchi neri delle fave:

«Quando le piante di pomodoro sono ben formate, occorre togliere loro una parte delle foglie, che impediscono ai frutti di maturare. Tali foglie contengono un alcoloide simile alla nicotina e alla digitalina, che impedisce ai pidocchi di attaccare le piante di pomodoro. Per estrarre dalle foglie tale alcaloide, si prende un recipiente che possa essere chiuso ermeticamente, della capacità di due litri circa, e vi si introducono 500 grammi di foglie circa e di rami di pomodoro, triturati finemente. E' bene fare la triturazione delle foglie sopra un piatto di maiolica, perchè il succo che esse danno non vada perduto.

Assieme alle foglie triturate si introduce nel recipiente un litro di alcool da bruciare e poi si lascia a macerare tutto per otto giorni. Si passa quindi il liquido attraverso uno straccio per chiarificarlo; torcendo anche le foglie avvolte nello straccio stesso per farne uscire tutto il succo. Il liquido, circa un litro e un quarto, si mette in bottiglie accuratamente chiuse per conservarlo fino al momento dell'impiego. Per usarlo si diluisce in ragione di un litro per 40 litri di acqua; 500 grammi di foglie serviranno per 50 litri circa di insetticida, particolarmente efficace contro i pidocchi verdi delle rose e del pero e quelli neri delle fave.

Si può aumentare la potenza di questo insetticida facendo fondere nei 50 litri di acqua anche un chilo e mezzo di sapone bianco cosidetto di Marsiglia».

SUL FIENILE

L'autocombustione del fieno

Normalmente il fieno ben stagionato ha una umidità, al momento in cui si porta sul fienile, del 24-28 per cento; dopo la fermentazione perde il 10-12 per cento di umidità e resta con il 14-16 per cento di umidità.

Il fieno sul fienile deve arrivare a 50-60 gradi al massimo di temperatura. Il calore si forma a spese della ossidazione degli zuccheri vegetali, che, anche in via normale, vanno perduti per una buona metà.

Quando i cumuli di fieno, introducendo la apposita sonda - termometro, rivelano una temperatura oltre i 60 gradi, bisogna che l'agricoltore intervenga per evitare l'autocombustione, rivoltando il cumulo e comprimendolo con dei sacchetti di terra, facendo sì che per ogni metro quadrato di superficie del cumulo, gravino 8-10 quintali di peso. In tale modo si sono visti cumuli abbassare la temperatura da 90 a 40 gradi in meno in mezza giornata. Ciò naturalmente è possibile solo nel caso in cui i cumuli sono in barchessa, giacchè nei fienili tale carico sfonderebbe i soffitti.

Sul meccanismo dell'autocombustione è ormai accertato che questa si produce soltanto in presenza dell'ossigeno dell'aria e di eccessiva umidità, per fenomeni di ossidazione e carbonificazione. Nei silos dove il fieno è compresso, anche umidissimo, non avvengono che scarse fermentazioni e pochissimo sviluppo di calore.

Uno dei mezzi più efficaci per prevenire l'autocombustione e la eccessiva fermentazione del fieno, che lo riduce di colore bruno scuro o addirittura nero, è quello di comprimere ben bene la massa foraggera con i piedi allorchè si mette in fienile.

E' grave errore e pericolosa ignoranza lasciare i mezzo ai cumuli i cosidetti pozzi e trombe aperte, specie dei fori cilindrici lasciati da cesti che vengono sollevati man mano il cumulo si alza.

Tali vuoti sono indicatissimi per le fermentazioni eccessive e per provocare gli incendi sia nei fienili che negli ammassi dei covoni, in quanto favoriscono il contatto dell'aria con la massa del foraggio e della paglia.

La conferenza radio-rurale

Domenica 13 ottobre dalle ore 10 alle 11, il dott. Bruno Mesisca dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona, parlerà sul «Credito fondiario di miglioramento. - Consigli pratici».

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica
UDINE	8-10	107-110	80-91	87-89	90-91	95-102	90-94	35-42	80-120	25-27	23-25	26-28
CODROIPO	8-10	108-110	70-73	70-71	76-78	—	—	30-35	60-90	—	—	22-24
PORDENONE	5-10	108-112	70-76	70-76	—	—	—	—	—	—	—	25-35
PALMANOVA	7-10	—	76-83	76-83	—	—	—	45-50	—	24-26	—	30-34
CIVIDALE	5-10	110-115	90-97	90-96	82-86	90-95	90-95	40-50	150-200	20-25	—	25-30
MILANO	8-10	106-111	73-82	73-82	95-97	—	93-96	—	180-185	36-40	—	36-40
TREVISO	9-10	107-114	76-77	76-77	95-97	—	92-96	—	180-200	36-40	—	40
CASTELFRANCO	3-10	104-110	80-85	80-85	—	—	—	—	—	30-32	—	32-38
BELLUNO	8-10	107-110	—	—	89	—	—	—	—	35	—	—

Mercato	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli d'allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.80	5.50	3.50	2	43-45
CODROIPO	—	—	—	—	—	—	—	20-25	200-300	—	—	—	—	—
PORDENONE	—	180-210	—	80-150	—	—	260-300	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	—	—	—	—	—	270-300	220-250	40 70 l'uno	280-330	—	—	—	—	—
CIVIDALE	—	190-220	—	160-190	—	300-320	300-330	20-50 l'uno	300-350	—	—	—	—	—
MILANO	160-190	190-210	160-190	180-200	135-160	300-340	290-300	20-70 l'uno	250-340	5.40	5.50	4	1.85	40-42
TREVISO	—	190-210	—	180-190	—	—	260-360	—	—	4.50	—	4	2	38
CASTELFRANCO	180-210	210-230	170-190	180-200	—	—	—	100-120	270 330	5.80	—	—	—	37-50
BELLUNO	—	—	—	160	—	—	210	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La Caccia

A lodole «in buso»

La caccia alle allodole con la civetta in «buso» — come si dice e come si esercita qui nel mio bel Friuli — è indubbiamente una delle più divertenti e delle più comode; divertente, anche se mancano in essa il vagabondaggio attraverso orizzonti sempre mutantisi e il lavoro intelligente del cane, quantunque, come vedremo, il fido nostro ausiliario, in determinate condizioni di veste esteriore e di educazione venatoria, prenda parte, e non del tutto secondaria, allo svolgersi della caccia; comoda, perchè non è affatto faticosa e può essere esercitata anche dai confratelli un po' troppo avanti negli anni, ai quali, se i garretti non sono più necessariamente quelli di un tempo e mal sopporterebbero i disagi, per esempio, di una passeggiata palustre, l'occhio è in compenso ancora buono e il polso abbastanza fermo.

Verso gli ultimi giorni del settembre o i primi dell'ottobre, il cacciatore, che si trovi naturalmente in una posizione economica tale da permettergli il privilegio — oggi lo si può chiamare veramente un privilegio — di poter bruciare un centinaio di cartucce al giorno, si reca nel suo vasto e bel prato, in compagnia del suo uomo armato di badile, di piccone e di altri oggetti necessari alla bisogna, per provvedere alla escavazione, se trattasi di un appostamento nuovo, o alla rimessa a punto, se trattasi di uno vecchio, del suo «buso» per le allodole. Qualche volta, e ciò succede assai di frequente, il prato che offre buon terreno di sosta alle allodole o che trovasi nelle vicinanze di campagna grama e già da tempo adocchiato dal cacciatore, non è di sua proprietà. Allora egli, informatosi del legittimo padrone, ne chiede senz'altro il consenso, che quasi sempre viene concesso e ripagato poi, all'epoca del passo culminante, con un bel mazzo di allodole, secondo vuole l'uso del luogo.

Un po' di topografia

Il «buso» per la caccia alle allodole, non è nient'altro che un ....buco, potrei dire piuttosto una fossa, in forma rettangolare e di dimensioni varie a seconda della più o meno voluminosa corporatura del cacciatore, che si scava nel prato con piccone e vanga. La terra che così ne è estratta viene collocata alla superficie ed è destinata a formare come una specie di piccola duna al margine di uno dei lati grandi del rettangolo, precisamente a tergo del cacciatore che sta affondato nello scavo fino alla testa, così da ripararlo dal sole e preservarlo alla vista degli uccelli che giungono alle sue spalle.

La topografia, dirò così, del «buso», non è infatti affidata al capriccio, bensì a precise regole suggerite dalla logica e dalla esperienza, soprattutto in riferimento al giro che percorre il sole nella mattinata: infatti il sole, basso sull'orizzonte nel primo mattino, deve profilarsi, rispetto al cacciatore, giusto ad uno degli angoli posteriori della escavazione rettangolare in modo che il suo corso attraverso gli spazi si compia sempre alle sue spalle; chè, se il nostro amico avesse avanti agli occhi la sfera abbagliante, probabilmente di allodole ne porterebbe a casa assai poche. Le fattezze, poi, e il modo di costruzione di questo interessante appostamento che deve celare quasi completamente l'uomo allo sguardo dei pennuti lasciandolo scoperto soltanto dall'alto (dirò qui, anticipando, che all'epoca del vero passo, specialmente quando il sole è già alto e la civetta collocata sulla gruccia a pochi passi davanti il buco fa sfoggio dei suoi occhi magnetizzanti e del suo plumaggio, è dimostrato non essere affatto necessario il celamento perchè le allodole, vergini ed ingenue, vengono a farsi ammazzare mentre siete allo scoperto e, fallite, ripetono più volte il giro intorno alla civetta) le fattezze dicevo, e il modo di costruzione di questo «buso» per lodole dipendono dai gusti, dalle intenzioni e dalle possibilità dei singoli cacciatori. Taluni più parsimoniosi o, anche, intenzionalmente nomadi, tappezzano le pareti di tavole, di legna, di fusti di granoturco, in modo che il terriccio, franando, non abbia a riversarsi nella cavità, naturalmente sapendo di dover rinnovare ogni anno l'apparato, ma avendo inoltre maggior possibilità di costruire altrove, con relativa spesa, il proprio posto! Altri, più dispendiosi, o, questo succede più spesso, quando debbano scavare in terreno proprio, costruiscono addirittura il buco in muratura o in cemento, e l'opera naturalmente è destinata a durare molti anni; qualche volta i figli e i nipoti — perchè la caccia è qui in Friuli specialmente tradizione di famiglia come ebbe a dire anche Arnaldo Fraccaroli — cacciano nei «busi» scavati dai nonni e dai genitori.

Le civette ammalietrici

Naturalmente, come ho già avvertito e com'è intuitivo, per questo genere di caccia è indispensabile la civetta. I cacciatori se la procurano per tempo, se l'ammaestrano, le insegnano le acrobazie e le «riverenze» da eseguire sulla gruccia, su cui essa sarà ottimo richiamo per le povere lodolette che, svolazzando in giro e talora librandosi sad ali aperte e ferme sopra di essa, andranno incontro alla vampata ardente di piombo che scaturirà dalla terra, come il piccolo getto di un vulcanello. La civetta può essere anche sostituita da qualche volatile dal piumaggio bianco, come colombi, galline americane ecc. ma in questi casi i risultati sono assai scarsi. Nessun uccello può mai raggiungere il... fascino della civetta. Il complesso dei richiami è costituito inoltre dal fischietto, che è quasi indispensabile e normale, e dallo specchietto girevole, molto utile a completare nelle giornate di sole il lavoro della «civetta», specialmente se questo non è troppo soddisfacente. Inoltre un richiamo, anzi che uno spavento come potrebbe sembrare, può essere dato anche da un cane di color bianco o al bianco tendente. Il nostro fido compagno, anche in questa caccia alle allodole in buso, ci è di grande giovamento poi per quanto riguarda il riporto delle vittime: se esso è bene educato e abituato a questo genere di caccia, starà tranquillo, seduto sulle zampe posteriori a un lato del «buso» sul primo dei gradini che vi immettono, attento agli uccelli che volano, pronto, non appena li veda cadere, a raccoglierli e a riportarli al padrone sprofondato nel terreno. La sua utilità può essere veramente notevole quando, piombando sulla civetta un branco assai numeroso, le vittime siano numerose e cadano una qua e l'altra là, in opposte direzioni, sul prato che ha uno strano colore imitativo, così che il ritrovamento di esse sarebbe senza il cane una impresa molte volte ardua, talora infruttuosa, in ogni caso una perdita di tempo dannosa agli effetti complessivi della cacciata. Ed ora che ho parlato brevemente dell'attrezzatura necessaria per questa caccia, il cortese lettore voglia permettermi di descrivere altrettanto brevemente la caccia stessa in atto. E' un mattino d'ottobre. Limpido e puro è il cielo, in cui svaniscono a poco a poco davanti al rosa irrompente ad oriente, le stelle ritardatarie.

Fa un po' freddo: i primi freddi autunnali che preludiano ormai ai maggiori rigori dell'inverno. Coperti dalla pesante cacciatora, tratta fuori dalla cassapanca odorante di naftalina, si va verso il prato, con gli arnesi del mestiere: cestello contenente la civetta, gruccia, specchietto, la scorta abbondante delle cartucce e quella destinata ad una refezione, fucili, insomma armi e bagagli. Il silenzio è solenne nella alba che muore. Il prato è immacolato, ancora non tocco da piede umano, leggermente incipriato dalla brina.

Il sole manda fuori dalla linea dell'orizzonte, tra un aereo fumigar di nebbiolina, i bagliori d'avanguardia ad annunciare che presto verrà lui in persona a spandere più luce.

Si attende e si spera

Si «tende» in fretta, non senza essere un po' compresi della dolcezza del momento: si pianta la gruccia poco discosto dal buso, vi si lega sopra la civetta — che nell'estrarla dalla gabbia ti ha già regalata la prima beccata — si scioglie il gomitolo di spago che servirà a scuoterla nei momenti decisivi («filaina», si dice in friulano) si estrae dal taschino il fischietto, si preparano le armi e giù, per i piccoli gradini, nel breve spazio della fossa.

E' ancor presto per le allodole. Ma intanto passano, con volo rapido che ti ruba qualche prima cartuccia, gli strillozzi, che sono assai mattinieri, e qualche altro uccello che si innamora della civetta sia pure per poco: gli storni che vanno a branchi, regolari, e possono benissimo «far ala» lasciando per strada qualche compagno; due colombi che passano alti e non ti degnano nemmeno di un saluto; una averla maggiore, che non sai di dove capiti e vien lì a danzare, incitrullita, a un palmo dalla civetta, la danza della morte; qualche piccolo uccelletto che ora sei tu a non degnare di una fucilata. I primi spari hanno così echeggiato per l'aere, con un timbro quasi metallico. Il sole s'è affacciato e sta sciogliendo, con paziente lavoro, la brina che si ingemma.

I primi stormi delle allodole trillano alti nello spazio. Eccole, eccole. La civetta compie la sua piroetta ingannatrice. In un baleno esse calano e le roteano d'intorno. I fucili si danno il cambio nel vomitar piombo. Le poverette cadono, con lo strido soffocato nella piccola gola canora. Il cane parte in volata, raccatta e riporta. Il branco è passato: è passata la bufera. Breve parentesi di sosta e di silenzio. Osservi le lodolette, guardi se hanno la vescichetta sotto l'ala — son proprio di passo fresco, allora — le allinei con voluttà o le ammucchi. Poi guardi intorno, ancora. Un trillo è giunto al tuo orecchio. Dài fiato al tuo fischietto. Muovi leggermente la civetta. Ecco un branco che si avanza un plotone dell'esercito innumere delle pellegrine. E la sparatoria procede inesorabile. La caccia può durare così fino verso le ore undici e anche mezzogiorno, specie nei momenti di passo abbondante. Allora, quando il sole è alto e sulla distesa del prato stagna la calura, le lodole sembrano ancora più ingenue: ti si fanno appresso, girano e rigirano sulla civetta senza scomporsi se tu sei fuori dal tuo cubicolo.

Il tiro non è dei più facili: anche essendo degli abili tiratori altrove, bisogna essere assuefatti a questo metodo di caccia per conseguire buoni risultati.

Luciano De Campo

La nota storica

POVOLETTO

Notevole località a circa 9 chilometri in direzione N. N. E. da Udine, a 136 m. sul livello del mare, nel territorio percorso dalla Malina e dal Torre. Alcuni hanno voluto considerare il nome del luogo facendolo derivare da «populus» (pioppo) o magari più arditamente da «pabulum» (pascolo). Quale comune Povoletto comprende le seguenti frazioni (oltre al capoluogo): Bellazoia, Belvedere di Povoletto, Grions al Torre, Magredis, Marsure di Sopra, Marsure di Sotto, Primulacco, Ravosa, Salt, Savorgnano al Torre, Siacco.

Il suo nome ricorre già al principio del Duecento; così si sa che nel 1235 Martino era Decano di Povoletto. Nel 1275 (22 febbraio) quei villici ottennero il diritto di tagliare le legna nel bosco di Attimis; a questo riguardo si legge nel Bianchi: «Illi de Povoleto possunt bis in ebdomada accipere ligna mortua in nemore de Atemps». Ma in seguito gli uomini del luogo vennero ad urtarsi con la cattedra patriarcale e nel 1296 (26 luglio), all'epoca di Raimondo della Torre (1273-1299) vennero scomunicati per non essere andati con le croci ad Aquileia. E come tutto ciò non bastasse, durante le frequenti lotte civili, che dilaniavano periodicamente il Friuli, le truppe del Patriarca Ottobono de' Razzi (1302-1315) devastarono Povoletto (1310).

Ecclesiasticamente il luogo appartiene al Vicariato Foraneo di Nimis e forma la parrocchia di San Clemente Papa Martire; la rispettiva chiesa venne fondata intorno al 1700 ed ebbe la consacrazione nel 1295. Alla parrocchia spettano anche: la chiesa di San Benedetto nel Cimitero e quella di San Vitale a Siacco; a sua volta dipende da essa la cappellania curata di San Martino Vescovo e confessore, di Salt, mentre fino al 1924 dipendevano anche Bellazoia, Magredis e Marsure. La chiesa di San Benedetto nel cimitero, che in passato fu la parrocchiale, è del Cinquecento ed era dipinta; fu in seguito imbiancata ma qua e là affiorano chiari segni di pitture. Merita menzione il suo campanile, che ha i lati della parte di levante, di ponente e di settentrione, mentre quello verso mezzodì è completamente aperto.

Nell'archivio parrocchiale di Povoletto si conservano i diversi registri canonici, così quelli dei battesimi, che hanno principio col 9 maggio 1600, quelli dei matrimoni (in più riprese) dal 20 aprile 1606, e quelli dei morti, dal 20 maggio 1627. Vi si conserva pure una specie di «catapano», che contiene i morti di Salt dal gennaio del 1348 al dicembre del 1568; ad onta di svariate vicende si può ben dire che si trova in ottimo stato e generalmente mostra una scrittura chiara ed accurata. Fra gli atti antichi di diversa natura sono da menzionarsi quelli concernenti la lite tra Povoletto e Nimis per il quartiere di Salt e Magredis, lite che si trascinò per varie generazioni.

Angelo de Benvenuti

LATISANA

Rivista di cavalli e muli

Nei giorni ore e località sotto segnate avrà luogo la rivista di cavalli e muli d'ambo i sessi da una apposita Commissione proposta dal Ministero della Guerra.

Latisana (foro boario) giorno 18 ottobre proprietari dall'A al G; giorno 19 dall'H all'O; giorno 20 dal P all'S; giorno 21 dal T al Z. Frazioni di Pineda sinistra, Valle Pantani, Lignano Bagni e Bevazzana il giorno 23, Ronchis (campo sportivo) giorni 24 e Rivignano (foro boario) giorno 25.

La rivista per tutte le località sopra segnate avrà luogo alle ore 8. Nel Comune di Latisana vi sarà la rivista anche dei carreggi, finimenti e bardature.

Offerte

In morte del cav. Zaccaria Zuzzi sono state fatte le seguenti offerte: Pro Opere Assistenziali: sig. Nino Rossetti e famiglia lire 50 — signora Rosa Peloso ved. Zorze 25 — sig. Ermanno Rossetti 20 — Giovanni Sburlino 5 — geom. Felice Fanton 5.

Pro erigendo sanatorio dottor Leonardo Zuzzi lire 100 — col. cav. Nicola Torelli 50.

Al cinema

Oggi alle ore 16 e 20.30 al Cinema Odeon sarà proiettato il secondo ed ultimo episodio del film «I Miserabili». Precederà un documentario Luce.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna presterà servizio la farmacia Durigato di piazza Roma.

I processi di Pretura

Pretore: dott. Repetto; P. M.: dott. Rossetti e canc.: Maniacco.

Per percosse. — Alessandro Casasola di Ernesto d'anni 35 di Latisana è imputato di avere in Latisanotta il giorno 27 luglio u. s. percosso con pugni e calci Luigia De Marchi. Viene condannato a L. 500 di multa, risarcimento danni verso la parte lesa in lire 250 ed al pagamento spese di giudizio e della costituzione da parte civile in L. 150. (Dif., dott. Veritti).

Insufficienze di prove. — Celestina Tramontin di Giacomo di anni 41, nata a Castelnuovo del Friuli e residente a Rivignano, è imputata di violazione degli obblighi di assistenza famigliare per essersi, abbandonando il domicilio domestico, sottratti agli obblighi di assistenza inerente alla patria podestà. E' assolta per insufficienza di prove. (Dif.: dott. Veritti).

Furto d'uva. — Rosa Zanin fu Angelo d'anni 50 e Gerfisa Tartaro di Elvira d'anni 22 entrambe di Palazzolo dello Stella sono imputate di essersi impossessate a Palazzolo il giorno 31 agosto u. s. di una imprecisata quantità di uva in danno di Domenico Zuliani. Il Pretore dichiara non essere luogo a procedere per mancanza di querela. (Dif.: avv. Bruno).

Mancanza di querela. — Ugo Pradissitto di Giacomo d'anni 27 residente a Gorgo è imputato di essersi in località «grave» impossessato di cinque acacie in danno di Pietro Montello. E' assolto per mancanza di querela. (Dif.: dott. Rossetti).

Contravvenzione. — Giovanni Toso di Carlo d'anni 35 di Rivignano è imputato della contravvenzione per aver omesso di prestare il proprio aiuto per lo spegnimento di un incendio sviluppatosi in Rivignano il giorno 2 luglio u. s. contravvenendo all'ordine legalmente datogli dal capo dei pompieri. E' dichiarato colpevole del reato a lui addebitato ed è condannato alla pena di lire 150 di ammenda. (Dif.: avv. Bruno).

Insufficienza di prove. — Giuseppe Simonin fu Pietro d'anni 61 di Latisana e Vincenzo Merlin fu Luigi d'anni 65, pure di Latisana, sono imputati per aver esercitato locali di stallaggio senza licenza dell'autorità di P. S. Sono assolti per insufficienza di prove. (Dif.: dott. Rossetti).

Oltraggio e contravvenzione. — Osvaldo Galasso di Antonio d'anni 44 di S. Michele al Tagliamento è imputato di oltraggio per aver offeso l'onore e il prestigio dell'agente municipale Giuseppe Pradissitto e della contravvenzione per aver nelle stesse circostanze posto in vendita del pesce non sottoposto alla visita del veterinario. E' assolto per la prima imputazione e per la seconda condannato a L. 300 di ammenda. (Dif.: avv. Bruno).

PORDENONE

Variazioni di tributi

Il Podestà visti gli art. 276 e 277 del T. U. sulla finanza locale 14 settembre 1931 N. 1175 avverte che, con deliberazione in data 10 corrente sono stati approvati gli elenchi delle variazioni da introdursi nei ruoli in corso per l'esercizio 1936. La deliberazione suddetta con gli elenchi e i ruoli dei tributi per l'anno in corso, sono depositati nell'Ufficio municipale di Ragioneria — reparto imposte — per giorni 20 consecutivi a decorrere da oggi sino al 31 corrente. Nei 20 giorni successivi a quello di notifica delle nuove iscrizioni e delle variazioni o delle rettificazioni delle denunzie, possono ricorrere alla Commissione comunale tutti i contribuenti già iscritti e proposti per la iscrizione nei ruoli del Comune.

Il termine decorre dall'ultimo giorno del deposito per coloro che non ricorrono nell'interesse proprio e diretto e contro le tassazioni che li riguardano, ma per chiedere che l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito. In questo ultimo caso il ricorso è a cura della Commissione notificato all'interessato. Quando il ricorso investa accertamenti d'ufficio, l'interessato deve dichiarare esplicitamente l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

Mostra d'arte Corompai

Mercoledì prossimo s'apre nei locali del negozio Pollini in Corso Vittorio Emanuele la attesa mostra personale dell'esimio pittore prof. Duilio Corompai che i pordenonesi amano considerare loro concittadino. Essa sarà aperta al pubblico dalla mattina alla sera in tutti i giorni, compresi i festivi.

Nell'arma dei Carabinieri

A sostituire il capitano Attilio De Grandis recatosi a Firenze per esercitare un corso di perfezionamento presso la Scuola Centrale dei carabinieri, è giunto tra noi il tenente dott. Salvatore Mannelli, comandante la Tenenza di Sacile, che reggerà il Comando di questa compagnia durante la assenza del comandante.

All'egregio ufficiale l'augurale benvenuto della cittadinanza.

Commiato

Il capo dei vigili comunali pordenonesi camerata Michele Malorana, dopo cinque anni di permanenza tra di noi, ha dato le dimissioni dal suo posto per ritirarsi a vita privata in Sassari. Dipendenti, funzionari municipali ed amici hanno voluto festeggiarlo con alcune amichevoli riunioni durante le quali è stato porto al partente il più cordiale saluto ed il più vivo augurio per la sua nuova attività... di giovane pensionato. Il nostro augurale saluto.

Nell'Associazione famiglie Caduti in guerra

La Sezione Pordenonese della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra comunica che tutti gli iscritti ad essa sono pregati di presentarsi al più presto possibile alla sede, per comunicazioni importanti dalle ore 9 alle ore 12.

Nomina scolastica

Il R. Ispettore Scolastico prof. G. Gerardo Croce è stato testè nominato Primo Ispettore e gli è stata assegnata la Circoscrizione scolastica di Pordenone.

Questa promozione viene giustamente a premiare un educatore che alla scuola ha dato tutto sè stesso con passione e con competenza non comuni.

Vive congratulazioni.

La sagra del Rosario a Roraigrande

Oggi a Roraigrande avrà luogo la tradizionale festa del Rosario con le consuete solenni cerimonie religiose, e con l'apertura della Pesca di beneficenza, dotata di moltissimi e ricchi premi, pro chiesa parrocchiale. Vi saranno anche parecchi giochi popolari come la cuccagna la corsa dei ranocchi, la rottura delle pignatte ecc. Presterà servizio la Banda cittadina che terrà anche uno dei suoi applauditi concerti. Verso sera vi saranno i fuochi artificiali che completeranno degnamente la simpatica festa, che dovrebbe a sua volta provvedere i fondi necessari per completare la bella chiesa parrocchiale. L'inizio della Pesca di beneficenza avrà luogo nell'Asilo Infantile alle ore 9 antimeridiane.

Lutto

Si è sparsa ieri improvvisa in città la notizia della morte del signor Gaetano Rossi, padre dello squadrista Aristide, che era da pochi giorni ammalato e di cui nulla faceva presagire così rapida la fine. Egli ha concluso una vita laboriosa ed onesta, tutta dedita alla famiglia e piena di amor di Patria. Alla vedova ed ai figli le nostre più vive e sentite condoglianze.

Due truffatori arrestati

Pochi giorni fa sono stati tradotti, dai carabinieri della stazione di Aviano, alle nostre carceri due individui che giravano per la zona Pordenonese raccogliendo fondi pro monumento a Nazario Sauro mentre a ciò non erano stati affatto autorizzati. I due sono stati messi a disposizione dell'autorità gudiziaria.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Salsilli del dott. Rimondi posta in Corso Vittorio Emanuele.

La vittoria di Agosti

Un po' in ritardo, veramente, ma non vogliamo mancare di sottolineare con viva simpatia la bella e significativa vittoria ottenuta da Mario Agosti nell'incontro atletico di Vienna dove egli lanciò il giavellotto a metri 62.39 vincendo la gara e segnando anche il nuovo primato italiano nella specialità. Congratulazioni vivissime al caro camerata, il quale ha anche dimostrato che l'età conta fino ad un certo punto per un autentico atleta.

Incontro calcistico

Oggi la prima squadra neroverde incontrerà sul Campo sportivo del Littorio la forte squadra di Sacile. L'incontro servirà per collaudare la formazione e portarle quegli eventuali ritocchi che si rivelassero utili agli effetti del suo maggior rendimento. Pur non essendo una partita di campionato, che è stato ancora ritardato nel suo inizio per ragioni organizzative, la partita odierna si presenta per gli intenditori molto interessante.

Un prossimo incontro internazionale

Apprendiamo una notizia che non mancherà di sollevare vivo interesse nell'ambiente calcistico pordenonese, e cioè che domenica 27 ottobre al campo sportivo del Littorio avrà luogo un incontro internazionale di calcio tra la prima squadra dell'A. C. Pordenone Dopolavoro e la fortissima squadra del Villacher. Daremo prossimamente maggiori particolari.

CANEVA DI SACILE
Diecimila lire offerte pro Casa del Fascio

Al Segretario del Fascio è pervenuta da parte del cav. Ernesto Zanetti, già Podestà del Comune, la generosa offerta di 10 mila lire per l'erigenda Casa del Fascio.

La popolazione apprenderà con piacere la notizia della cospicua oblazione che sarà di alto esempio a quanti non hanno ancora inviato il loro contributo ed a coloro che l'hanno dato in misura non adeguata alle loro possibilità finanziarie.

Il Segretario del Fascio a nome di tutta la popolazione, ha ringraziato vivamente il camerata Zanetti per questa sua nuova prova di attaccamento alle istituzioni del Regime.

CIVIDALE

Nell' Opera Balilla

Giovinezza eroica. — Tempo addietro abbiamo dato notizia del coraggioso salvataggio operato dall'avanguardista Luigi Furlani da Gagliano. L'atto di valore è stato reso noto alle Superiori gerarchie dell'Opera Balilla, e S. E. l'on. Ricci ha espresso il suo compiacimento al coraggioso avanguardista ed ha disposto che sia nominato Capo squadra per merito distinto e sia citato all'ordine del giorno.

Riunione di collaboratori. — Martedì 15 corrente nella sede della Presidenza dell'Opera Balilla avrà luogo una riunione di tutti i collaboratori. La riunione è fissata per le ore 18 precise.

Attività sportiva. — Si sono iniziati nella palestra dell'O.N.B. gli allenamenti serali di palla canestro, ai quali partecipano numerosi giovani, desiderosi di temprare i loro muscoli e di essere inclusi nella squadra che al prossimo campionato provinciale, organizzato — come noto — dalla Presidenza Provinciale dell'O.N.B., difenderà i colori del locale Comitato Comunale, contro un lotto di squadre ottimamente preparate.

La festa del "vin nuovo" ad Albana

Oggi ad Albana comune di Prepotto, ricorrendo la sagra annuale del «vin nuovo», oltre a varii divertimenti, ci sarà pure una festa da ballo con orchestra del Sindacato cividalese.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro, sita in corso Vittorio Emanuele.

S. GIOVANNI AL NATISONE
Nel Fascio

Ieri sera, alla presenza del Podestà, del Comandante dei Fasci Giovanili, della Segretaria del Fascio Femminile, del Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, del Direttorio e dei Capi Nucleo, l'Ispettore di Zona dott. cav. Minin ha proceduto al cambio della guardia, insediando quale Commissario straordinario il cav. De Marco, in sostituzione del Segretario Giuseppe Morelli, dimissionario per ragioni di lavoro.

Dopo aver ringraziato a nome del Segretario Federale il camerata Morelli per l'opera assidua, disciplinata ed intelligente prestata per più di quattro anni e specialmente svolta con vero intelletto d'amore nei riguardi della assistenza estiva ed invernale ai bambini poveri, il dott. Minin ha presentato il Commissario straordinario De Marco, fascista provato della prima ora e ben conosciuto nel Fascismo friulano, ove da molto tempo svolge numerosi e delicati incarichi con rara competenza.

Il cav. De Marco ha rivolto poi brevi parole di saluto agli intervenuti, riservandosi di fissare la data di un prossimo rapporto.

La breve cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

PASIAN DI PRATO
I calciatori di Passons festeggiati

Questa sera alle ore 18 nella sala dell'O.N.D. di Passons si svolgerà una simpatica festa in onore dei calciatori per le vittorie riportate dalle due squadre nei tornei «Ciberti» e «Cantarutti». Oltre ai giocatori locali sono invitati di partecipare alla festa anche quelli della squadra di Pasian di Prato.

GEMONA

La giornata di Colombo

Ieri, ricorrenza della scoperta dell'America, in tutte le scuole è stato commemorato Cristoforo Colombo. Agli edifici pubblici sono state esposte le bandiere.

Ai negozianti di generi alimentari

Si avvertono i negozianti di generi alimentari che è obbligo tassativo di esporre sopra i generi il rispettivo prezzo, avendo il consumatore il pieno diritto di conoscere il costo dei viveri.

Per i prezzi aggiornati i negozianti si rivolgano al sig. Giocomo Falomo delegato mandamentale dei commercianti e li seguano mensilmente su questo giornale. Coloro che mancheranno a questi precisi loro doveri saranno passibili di severi provvedimenti, fra i quali la chiusura del negozio.

Tesseramento all'Opera Balilla

E' aperto il tesseramento dei fanciulli e dei giovani all'Opera Balilla, sia alle Scuole sia alla sede del Comitato presso gli uffici dell'Avanguardia e del Balilla. E' urgente provvedersi subito della tessera, per ottenere tutte le agevolazioni che essa comporta e per essere in regola nell'organizzazione.

Audizioni radiofoniche per agricoltori

Domenica scorsa numerosi gli agricoltori accorsi nella quieta via S. Giovanni a godere l'ora dell'agricoltore che viene trasmessa ogni domenica alle ore 11 presso il Circolo agricolo. Oggi, altra interessantissima audizione.

Mortali conseguenze di un colpo di roncola

Nonostante le pronte cure prodigategli dal sanitario dell'Ospedale Civile è decesso l'agricoltore Pietro Pascolo, il quale giorni fa maneggiando una roncola s'era ferito gravemente.

TRASAGHIS

Nelle Scuole

Il direttore didattico ha raccolto tutti gli insegnanti del Comune per la riunione di apertura dell'anno scolastico 1935-36. Oltre a dar loro sagge direttive didattiche egli ha parlato a lungo sulla maggiore importanza e nuova e più grande responsabilità derivante alla Scuola dagli epici momenti che vive la nostra Patria.

* * *

Questi giorni ha lasciato la scuola la signora Edvige Frosi di Tarcento, insegnante ad Alesso. E' ritornata per qualche tempo in seno alla famiglia, che sarà presto allietata da un felice evento. La signora Frosi è seguita dallo augurio della popolazione.

ARTEGNA

Nella Scuola di disegno

La Direzione della locale Scuola Professionale di disegno serale avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni dell'anno scolastico 1935-1936, presso il mº Pietro Colle. Le lezioni avranno inizio il giorno 21 ottobre p. v.

MARTIGNACCO

Spettacolo benefico offerto dal Dopolavoro aziendale Delser

Il Dopolavoro Aziendale Delser, perfettamente inquadrato e disciplinato nelle sue varie branche, offrirà questa sera uno spettacolo nella Casa del Balilla, a beneficio del locale Comitato dell'opera.

Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 e comprende un'audizione di canti e villotte friulane, offerta dal Gruppo corale femminile diretto dal maestro A. D. Cremaschi; ed una rappresentazione teatrale data dalla Compagnia Filodrammatica diretta da Cesare Mattiussi.

Il programma corale comprende: Autore sconosciuto: «E l'alegrie a è dai zovins»; Autore sconosciuto: «Ti prei ben miò»; Autore sconosciuto: «Su le plui alte cime; L. Garzoni: «La viarte»; C. Conti: «La morose»; L. Garzoni: «In che sere»; Autore sconosciuto: «Se iò ves di maridami»; A. Zardini: «La roseane»; Autore sconosciuto: «E' à sunat una di gèspui».

La rappresentazione teatrale, con il debutto della Compagnia, offrirà una delle più belle e più fortunate commedie del noto autore-attore: Costantino Smaniotto; e precisamente «La rosade de la sere», tre atti in cui vi agiranno Giuseppe Totis, Fiorina Palmini, Olga Morandini, Maria Ciani, Narciso Pascoletto, Enrico Lavrà, Secondo Malero, Leonida Montagnese, Innocente Baldo. Negli intermezzi suonerà una orchestrina udinese.

TRICESIMO

Beneficenza

E' pervenuta al Patronato scolastico un'offerta di lire 10 da parte dei signori Oreste e Corinna Morgante, per onorare la memoria della signora Maddalena Cojazzi.

CAVASSO NUOVO

Pro monumento ai Caduti di Colle

Sono pervenute al segretario del Comitato pro monumento ai Caduti di Colle le seguenti oblazioni: dall'America, Di Bernardo Ameuco lire 35; dall'Africa Orientale, Di Bernardo Angelo di Costante 20; da Milano, Liva Leonardo 10; Liva Alfredo 10; Facchin Giuseppe 10; Facchin Giovanni 10; Ottorino Di Pol, da Colla, ha raccolto a Londra fra i seguenti amici e compagni di lavoro la somma complessiva di lire 164,40: Luciano Fabrici, da Sequals; Pietro Cassini da Orgnese; A. Rolai da Sequals; G. Leonarduzzi da Domanins; Bertin Antonio da Sequals; Fabris Antonio da Sequals; Cristofoli Romano da Fanna; Mariutta Filippo da Orgnese; Canderan Romano da Fanna; Fannutti Giovanni da Usago; Cristofoli Enea da Sequals; De Michiel Pietro da Fanna; Toffoli Settimo da Fanna; Toffolo Rosa da Maniago; Tochieri Antonio da Trento; Roitero Pasquale da Sequals; Gaetano Pellarini da Sequals; Mariutto Pietro da Orgnese.

BASILIANO

Apertura delle Scuole professionali

Il giorno 9 corrente presso la Segretoria della Scuola professionale si sono aperte le iscrizioni alla Scuola di disegno Professionale maschile ed alla Scuola professionale femminile. Si riceveranno tutti i giorni fino al 15 ottobre p. v.

Le lezioni regolari avranno inizio il 15 ottobre col seguente orario:

Scuola di disegno Professionale (maschile): Corsi serali dalle ore 19 alle 21; corsi domenicali dalle ore 8.30 alle 11.

Scuola di lavoro Professionale (femminile): Tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12.

La scuola di disegno Professionale comprende I, II, III, IV Corso. La Scuola di Lavoro femminile comprende I, II, III Corso.

Le tasse di frequenza, che devono essere pagate all'atto dell'iscrizione sono: Scuola di disegno Professionale lire 10 per il I Corso e lire 25 per i Corsi II, III, IV. Scuola di Lavoro Professionale lire 10 al I Corso e lire 20 al II e III Corso.

SAN DANIELE

Gli odierni festeggiamenti

Le varie manifestazioni che S. Daniele ha preparato per la giornata di oggi, sono state studiate in modo che tutti troveranno come divertirsi a loro agio e trascorrere bene la breve giornata nella nostra cittadina che oggi più che mai sarà ospitale per tutti. Ma soprattutto per i giovani tutto il vasto programma è particolarmente adatto e tale da decidere anche i più difficili a venire a farci una visita, quassù.

Il festival danzante, che si terrà al Teatro Ciconi, sembra fatto apposta per gli appassionati del ballo che sentono già il prossimo richiamo del Carnevale; per essi l'ottimo Orchestra Contarena di Udine, suonerà le più dolci melodie e i più scapigliati motivi della stagione.

Gli sportivi avranno di che divertirsi e passar bene il loro tempo fra la corsa ciclistica «III.a Coppa San Daniele», la partita calcistica S.Daniele-Martignacco e la «Gara Provinciale di Bocce», tre avvenimenti che non tanto facilmente si trovano riuniti in una unica manifestazione.

Siamo certi poi che il mondo femminile attende con impazienza e ansia la «Mostra della Moda», l'indovinatissima rassegna di modelli che la «S. A. La Parigina» presenterà nel pomeriggio al Teatro Ciconi; raccomandiamo tuttavia alle gentili signore e signorine di non mancare, e ciò per un duplice motivo: il carattere benefico della manifestazione e la probabilità, davvero attraente ed uguale per tutte di entrare con un solo vestito e di uscirne... con due; come è noto infatti fra le gentili spettatrici verrà estratta a sorte una magnifica «toeletta».

Coloro poi che volessero soltanto fare una breve gita fin quassù, e fra questi particolarmente i buongustai, troveranno di che deliziare il loro fine palato con il roseo e delicato nostro prosciutto, la cui fama è ormai si può ben dire, universale e innaffiandolo con il «dolce liquore di Bacco», che parecchi «Semafori» indicheranno anche al forestiero e di cui c'è anche qui dovizia.

Ricordiamo poi gli scelti programmi musicali che la Banda dell'O.N.D. eseguirà nell'intero pomeriggio, e infine la probabilità per tutti di tornare a casa carichi dei bei doni della «Grande Pesca», che verrà aperta fin dal primo mattino.

Questo S. Daniele offre ai suoi graditi ospiti, che accoglierà con la solita simpatica ospitalità e che non vorranno mancare al suo invito.

Tram speciali

In occasione dei festeggiamenti la tranvia Udine-S. Daniele effettuerà oggi treni speciali da tutte le stazioni della linea, con una ridottissima tariffa, allo scopo di favorire la affluenza di pubblico; in cronaca di Udine del giornale diamo gli orari specificati. Anche le linee automobilistiche effettueranno servizi speciali.

Per la Pesca

Agli altri elenchi di doni per la Pesca vanno ancora aggiunti, i seguenti: famiglia Pietro Floreani: servizio bicchieri — Ditte Broili e Morassutti, Udine: utensili da cucina — Società R.I.M.E. Milano: lampada da tavolo — dott. A. Faggioni: servizio da gelato — sig. A. Frittaion: oliera — Luigi Durisotti: lavori in gesso — Latteria di via T. Ciconi: una forma di formaggio — Remo Sgoifo: due buoni da un chilogramma carne — Macelleria Varisco: buono per una lingua salmistrata — Antonio Toppazzini: un paio di ski — Giovanni Zuliani; Kg. 10 patate — Ditte Biasutti, Polano e Peverini: pantofole — Girolamo Tomada: 12 bottiglie vino — Fabbriche I.C. E.A. e P.E.I.A.S.: pantofole — Giuseppe Seuro: buono confezione vestito da uomo — Ditta Melchior: scarpe — Cesare Armani: un vestitino di lana per bimbo — Basilio Petris: un portalampade.

Un altro lunghissimo elenco di oblatori dobbiamo tralasciare perchè troppo spazio occuperebbe, se tutti vi dovessero trovar posto. Tuttavia, anche a nostro mezzo, la presidenza del Dopolavoro ringrazia pubblicamente gli offerenti.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Doni per la Pesca

A completamento degli elenchi precedenti pubblichiamo un'altra lista dei doni pervenuti al comitato O. N. B. per la pesca di beneficenza.

Di Marco Angela, 1 pollo; Segatto Giovanni, 1 porta frutta; Cominotto Santa, 1 pollo; Benvenuto Giovanni, 1 vaso di cimento; Lupieri Giovanni, Cisterna, 1 bottiglia vino; Masotti Arturo, 1 fiaschetto vino; Masotti Luigi, 1 servizio tè; Vincenzo Piccoli, articoli diversi; Masotti Augusto, porta frutta; Giovanatto Pietro, bottiglia vino; Municipio di Coseano, lire 10; don Zuliani Turrida, porta caffè; Spigolon Vittorio, oggetti varii; Leonillo Antonio, Corpacco, buoni carne; don Giuseppe Sant, servizio toletta; Monaco Quinto, oggetti varii; Orlando Leopoldo, un Cristo; Rina Rizzolatti, 1 cuscino per sale; Cortese Pina, 1 vaso cristallo; Aleardo Costantini, maestro, orologio artistico.

Il Comitato ringrazia quanti con le loro offerte hanno contribuito al felice esito della Pesca.

PAVIA DI UDINE

Il primo circuito di Lumignacco

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno domani a Lumignacco, come abbiamo già annunciato, il Club Ciclistico Udinese farà svolgere una corsa ciclistica su circuito per la categoria aspiranti.

La gara si svolgerà su un percorso di chilometri 8 da ripetersi per quattro volte per un totale di chilometri 32.

Le iscrizioni si ricevono al Club Ciclistico Udinese del primo Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», recapito Albergo Roma via Poscolle, fino alle ore 12 di domani ed il ritrovo di partenza sarà a Lumignacco per le ore 13.30.

Sono in palio premi in denaro fino al quinto classificato.

CODROIPO

I festeggiamenti di Pozzo

Oggi si svolgeranno i festeggiamenti annunziati nella frazione di Pozzo, che comprendono tra l'altro la Pesca ricca di oltre 3000 doni, ed un concerto serale della Banda di Lavariano. Non mancheranno altre attrattive: giochi, spettacoli pirotecnici, illuminazione.

* * *

Diamo un altro elenco di doni pro Pesca di Beneficenza di Pozzo: Galliano Nardone di Terenzano, servizio tè per sei; Pittana Angelo di Sedegliano, 6 scatolette di carne; Dei Mestri Querino di Pozzo, portafrutta in cristallo, medaglione Mussolini; Comissio Giovanni, Passariano, sei borsellini cuoio, sei tombole; Basso Mario, Monfalcone, un giocattolo portaritratto; Baldussi Antonio, Monfalcone, bambola; fratelli Monterisi Udine, servizio liquori completo per sei; Carlini Giacomo, Codroipo, statua; Zardini Rosa Pozzo, servizio chicchere per 6; fratelli Cristofori, Gradisca, buono per confezione pantaloni; Latteria di Pozzo due forme formaggio; Macoritti Emilia, Roma lire 10; Cimolini Elena da Milano lire 10; Cimolini sorelle, da Milano lire 10; Zardini Antonio, S. Vito al Tagliamento, servizio liquori per 6; Candotti Anna da Terenzano, camicie e mutande; Costantini Antonio di Pozzo, caramele e lire 10; Rossi Luigi, osteria Terenzano, servizio liquori per 6; Sacerdote Deganutti Francesco, Muscletto, lire 10; Feruglio Antonio, Codroipo, servizio liquori per 6 e oggetti varii; Ongaro Eugenio di Bertiolo, due scatole formaggio; Scubba Luigi di Attimis, tre accessori per focolaio e oggetti varii; Leonarduzzi Alfonso, Pozzo, lire 5; Sattolo Giovanni, Pozzo, un pollo e un colombo; Lazzarini Santo, Codroipo, una sveglia; Piccini Pietro di Angelo, Venezia, lire 10; De Rinaldi Casale di Loreto, 6 corpetti lana e un paio calzette; Don Angelo Cattaneo, Sedegliano, 43 oggetti diversi.

Brazzoni Ardemio di Cervignano: lampada portatile — Sacerdote Faustino Calligaro, Jutizzo lire 10 — Maestro Giuseppe Toso di Codroipo: servizio toletta — Pozzo Giovanna di Beano: due porta vasi — Conte Giovanni Minardi, Gorizzo: un'anitra — cav. Cesare Forte, Codroipo: servizio toletta — Soramel Este di Pozzo: servizio bicchieri — O. N. D. Sedegliano: servizio da tè — Francesco Breda di Pozzo: servizio bicchieri — Maria Gris di Pozzo: un porta vaso — Renato Bressanutti di Pozzo: due vasi da fiori, una bottiglia e una zuccheriera — Teresa Bressanutti in Gris di Pozzo: un porta vaso — Lina Pittoni di Pozzo: una brocca e una formaggera — Luigia Bressanutti di Pozzo: servizio liquori — Luigi Leonarduzzi di Pozzo: una statua e un fiasco di vino — Liva Milano di Prodolone una lampada — Primo Brazzoni di Pozzo un portasale e uno specchio — Gio. Batta Sfera di Udine: cinque pacchetti pastiglie — Amelia Tantin di Pozzo: un porta formaggio.

Alle Opere assistenziali

L'Agenzia della ditta L. Agnola di Udine ha offerto L. 37 al locale Comitato E.O.A. in memoria di Maddalena Agnola ved. Fogolin.

Furto campestre

E' stato comesso giorni or sono un furto di panocchie in località «Pradas» di proprietà di Roberto Moratto di Canussio di Varmo. Sono stati rubati 4 quintali di grano in panocchie per un danno di circa 200 lire.

Biciclette senza bollo

Sono state elevate contravvenzioni ai seguenti, perchè sprovvisti dal contrassegno stradale per l'anno in corso: Rita Pittonet di Gradisca di Sedegliano; Mario Tonizzo di Gugliemo di Codroipo, Gaspare Pascoli di Biauzzo; Vittorio Puiatti di Cordenons e Attilio Margarit di Varmo.

SEDEGLIANO

Pro opere assistenziali

La presidenza del locale Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali rinnova l'invito, ai pochi ritardatari, di contribuire, nel limite del possibile, con un'offerta benefica a pro del benefico Ente, affinchè si possa ottenere un buon esito finanziario. Detti versamenti potranno effettuarsi, oltrechè alla Sede del Fascio, anche presso il Municipio, ove apposito incaricato, ritirerà l'importo e ne rilascierà ricevuta.

Maternità ed Infanzia

Il Comitato della Maternità ed Infanzia si è riunito ieri sabato, presso il Municipio, ove ha trattato e disposto sussidi a persone e famiglie bisognose del Comune.

Per il consumo del latte

Il Podestà à diramato una circolare a tutte le Latterie del Comune circa la vendita del latte, in special modo sulle sanzioni a carico di coloro che lo vendessero non genuino.

Beneficenza

All'Asilo in memoria di Antonio Cecchini sono pervenute le seguenti offerte: don Angelo Gattesco, parroco, seconda offerta lire 10; rev. don Luigi Aita lire 10; Domenico Cecchini lire 3. La direzione ringrazia.

L'odierna festa a Gradisca

Oggi, in Gradisca, si svolgerà la tradizionale sagra della Maternità. Come già abbiamo detto, avrà luogo alle ore 10.30 la Santa Messa solenne e la cantoria eseguirà la Messa a 3 voci di Franco Vittadini. Nel pomeriggio seguirà la processione con la statua della Vergine attraverso il paese ed in serata avremo un grandioso concerto, in piazza, da parte della Banda Comunale del Dopolavoro diretta dal maestro direttore sig. G. Toso.

TOLMEZZO

Ai Fanti della Carnia

Il Ministero della Guerra in deroga delle note precedenti disposizioni che avevano fissato al 30 giugno 1934 il termine utile per rivendicare il diritto alla medaglia commemorativa della guerra 1915-1918 e della medaglia interalleata della Vittoria ha ora disposto che siano ancora accettate le domande intese ad ottenere le suddette onorificenze.

Pertanto l'ispettore dei Fanti della Zona Carnica invita i propri soci che fin ora non avevano fatto richiesta di tale onorificenza a compilare le domande in carta libera e presentarle in questa sede con tutta sollecitudine per poi trasmetterla al Comando del Distretto di leva. La domanda dovrà essere corredata dai seguenti dati: nome, cognome, paternità, classe di leva, data e luogo di nascita, grado e numero di matricola.

CERVIGNANO

Chiusura di transito

A modifica di quanto già pubblicato circa la chiusura del passaggio a livello di via Gorizia, il Municipio rende noto che lo stesso resterà chiuso al pubblico per cinque giorni consecutivi a decorrere dal giorno di lunedì 14 m. c.

Gara di calcio

Rimandata in seguito al maltempo sarà disputata oggi l'annunciata gara di calcio tra il Pieris F. G., campione uliciano militante quest'anno in Iª Divisione, ed il F. G. C. di Cervignano. La gara ha sapore di rivincita dato che l'incontro precedente svoltosi a Pieris si è risolto con la vittoria del Cervignano.

Siamo certi che nessuno vorrà privarsi del piacere di assistere all'incontro, che si annuncia interessantissimo dato l'equilibrio delle forze in campo. La gara avrà inizio alle ore 15 precise sul campo sportivo di via Principe Umberto.

La formazione della nostra squadra sarà la seguente: Perusin, Aita e Fogar; regoris, Florit e Sisto Fogar; Bertogna, Pasian, Zampar, Brumatti e D'Agostinis.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I processi di Pretura

Pretore dott. Virgilio Nardelli; P. M. cav. Pietro Battiston; Canc. D'Onofri.

Tre galline rubate. Antonio Gnesutta di Giuseppe di anni 34 da Morsano al Tagliamento deve rispondere di essersi impossessato nella notte del 22 agosto u. s. di tre galline, sottraendole a Luigi Musso. L'imputato è confesso e dice di aver preso le galline perchè spinto dalla necessità. Il Pretore lo condanna a mesi 1 di reclusione e a lire 300 di multa con i benefici di legge. (Dif. di uff. dott. Tomè).

Furti campestri. — Augusta Panigai fu Alessio di anni 33 e Angela Biasin fu Giuseppe di anni 57, ambedue residenti a Morsano al Tagliamento, sono imputate di essersi impossessate di 54 zucche al fine di trarne profitto sottraendole dal campo di proprietà di Luigi Barei. La Panigai dice di aver preso le zucche perchè spinta dalla necessità. Il Pretore dichiara l'Augusta Panigai ed Angela Biasin, quest'ultima in contumacia, colpevoli del reato di cui sopra e le condanna ciascuna a giorni 20 di reclusione e a lire 300 di multa. Concede a tutte e due i benefici di legge. (Dif. d'uff. dott. Tomè).

— G. Batta Toneguzzo fu Luigi di anni 76 da Morsano al Tagliamento deve rispondere di essersi impossessato di kg. 1 di fagiuoli. L'imputato dice di aver preso i fagiuoli per mangiare avendone bisogno e che mentre stava raccogliendoli la guardia lo ebbe a sorprendere. 15 giorni di reclusione coi benefici di legge. (Dif. d'uff. dott. Tomè).

Il fieno di Manarin. — Luigi Visentin di Giovanni di anni 36 da Domanins di S. Giorgio ed Ernesto Morson di Gioacchino di anni 27 da Castions di Zoppola sono imputati di essersi impossessati nella notte del 10 all'11 luglio 1935 in Arzene di Valvasone, in concorso tra di loro, di 5 o 6 quintali di fieno sottraendoli da un campo di proprietà Giovanni Manarin. Il Visentin confessa l'addebito e si riporta alle deposizioni fatte in istruttoria. Il Morson dice di nulla saperne e nega l'addebito che gli si contesta e si riporta all'interrogatorio già fatto. Il Pretore condanna il Visentin a 20 giorni di reclusione e a lire 300 di multa. Assolve il Morson perchè il fatto non costituisce reato. (Difesa avv. Marin).

SPILIMBERGO

Nel Fascio Giovanile

Nel pomeriggio di ieri i reparti del nostro Fascio Giovanile hanno compiuto delle esercitazioni teoriche. Con sabato p. v. avranno inizio i corsi di specializzazione.

Nella R. Scuola secondaria

Il camerata dott. Carlo Carminati è stato incaricato dell'insegnamento di computisteria e ragioneria, nelle classi II. e III della R. Scuole secondaria «G. Carducci».

Operaio infortunato

L'operaio Germano Martina di Luigi di anni 20 da Tauriano, occupato presso i Cantieri della S.V.E.M., si feriva alla mano destra con una scheggia. Guarirà in 8 giorni.

Urto ciclistico

Ines Arban, di anni 27, incedendo in bicicletta, andava a sbattere contro un passante riportando contusioni varie al setto nasale. Ne avrà per diversi giorni.

Al cinema

Sullo schermo del Cinema Artini il film «F. P. I. non risponde». Precederà un documentario L. U. C.E.

MORTEGLIANO

Nelle Scuole di Lavariano

La signora Alice Zagolin, dopo ventidue anni di ininterrotto insegnamento a Lavariano, è stata trasferita. La popolazione che era legata da simpatia alla distinta insegnante per la sua opera veramente instancabile, l'ha veduta partire, con rammarico. Al suo posto è stata chiamata la signorina Pittino di Udine. La signorina Erminia Bigaro sostituirà invece la collega Carla Leardini, destinata ad altra sede importante.

Alle partenti ed in particolar modo alla signora Zagolin che in tanti anni di permanenza tra noi si era accattivata l'unanime simpatia, porgiamo il nostro saluto e diamo anche il benvenuto alle nuove insegnanti.

La Banda a Pozzo

Oggi a Pozzo di Codroipo si svolgerà la tradizionale sagra del Perdono del Rosario. La festa sarà rallegrata dalla brava banda di Lavariano diretta dal mº Galdino Bernardis.



LA VITA CITTADINA

L'inaugurazione della Mostra

d'arte ispirata alla vita agreste

Da ieri sera, nella Loggia del Lionello, è aperta la Mostra d'arte ispirata alla vita agreste, promossa dal comitato organizzatore della 1.a Mostra corporativa di pollicoltura e coniglicoltura. Le opere esposte — come avverte la prefazione al catalogo — avrebbero anzi dovuto figurare contemporaneamente a questa Mostra, di cui costituiscono la 3.a Sezione.

L'inaugurazione della Mostra d'arte è avvenuta ieri alle 17 e, nella sala dell'Aiace, insieme al comitato e al vice Podestà si sono riuniti i rappresentanti della Divisione «Montenero», dell'8.o alpini, delle organizzazioni sindacali dell'Agricoltura, delle massaie rurali e un gruppo di espositori.

Il dott. Roiatti, presidente del comitato esecutivo, ha detto brevi parole di saluto ed ha illustrato lo scopo della manifestazione che vuole esaltare, anche nell'arte, la feconda vita del nostro popolo rurale.

Si è iniziata quindi la visita alle opere esposte.

Troppo tardi per poter dire, sia pure in rapida sintesi, di questa novella Mostra d'Arte, alla quale hanno preso parte i nostri migliori artefici del pennello e del colore. E però ci occuperemo dei singoli artisti in un prossimo articolo, dove faremo del nostro meglio per stabilire nel modo più equo e onesto, i valori intrinsechi e personali delle opere esposte e degli espositori.

L'inaugurazione è avvenuta un po' in sordina e la cerimonia ha assunto caratteri di austerità e di bellezza che anche noi vogliamo definire «agreste», tanto per rimanere in carattere col titolo della Mostra stessa.

«Agreste». Francamente, non lo è del tutto, chè, qua e là, affiora — sia pure timidamente — qualche ritratto, studio, soggetto, che di agreste ha ben poco. Ma non conta. Conta invece — così, presa com'è — la bellezza del complesso, il buon gusto innegabile di chi ha ordinato l'esposizione, la sinfonia di linee, di colori, di luci e di ombre. Il tutto seduce l'occhio ed obbliga lo spirito a soffermarsi per indagare, godere, giudicare.

Tendenze? Un po' di tutto. Vecchie e nuove scuole; passatismo corretto a avvenirismo attenuato. Niente di ibrido, di falso, di troppo artificioso. E sarebbe stato difficile, del resto, chè la natura agreste e il paesaggio si sarebbero ribellati ad un'arte fatta esclusivamente di manierismo o di eccessiva sintesi.

Fra le circa 200 opere esposte, notiamo tanto le firme di artisti già noti e giudicati anche in mostre nazionali, quanto quelle di giovani che, attraverso le opere, attestano passione artistica, serietà di intendimenti e modernità di concezioni.

L. R.

La vigilanza sanitaria negli edifici scolastici

Con sua circolare ai Podestà, l'autorità prefettizia richiama la loro attenzione sulla necessità di portare alle Scuole tutti i miglioramenti igienici indispensabili.

Le norme prescrivono l'obbligo di provvedere da parte degli enti interessati ad una pulizia a fondo e alle disinfezioni dei locali e degli arredi scolastici. In tale obbligo rientra la esecuzione delle occorrenti riparazioni alle pareti, ai pavimenti, agli infissi ecc., compresovi il controllo sul meccanismo di funzionamento dei vetri a «wasistas», che bene spesso rimangono inutilizzati a causa di una loro difettosa agibilità e a scapito della purezza dell'aria dentro l'ambiente scolastico. I Comuni hanno pure obbligo di fare visitare dall'ufficiale sanitario o dai medici all'uopo delegati tutte le scuole pubbliche e private, al momento dell'apertura dell'anno scolastico, allo scopo, sopratutto, di accertare le condizioni generali di salute degli alunni e degli insegnanti.

Si richiama pure l'opportunità di una sempre più intima collaborazione tra il personale insegnante e il personale sanitario ai fini di una sempre più adeguata assistenza igienico - profilattica degli scolari. La circolare ricorda la necessità di una rigorosa adozione delle misure profilattiche per la difesa dalle malattie infettive nella scuola, imperniando la profilassi scolastica prevalentemente su una oculata vigilanza sanitaria.

Vita delle Scuole

I nuovi geometri

Presso il R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon» nella testè chiusasi sessione autunnale d'esami, hanno conseguito il diploma di geometri: Ambrosio Giuseppe, Armellini Alessandro; D'Andrea Mattia, Del Cet Gisleno, Del Fabro Danilo, De Mezzo Domenico, Falduttì Aldo; Folledore Antonio, Moretti Bernardo, Musoni Giovanni, Paderni Wassili, Rossi Napoleone, Salvadori Mario, Somma Severino, Tomat Numa, Torresini Franco, Vitale Ugo, Zara Severo, Venchiarutti Nello, alunni interni dell'Istituto; ed i giovani: Barnabò Giuseppe, Buttazzoni Emilio, Feruglio Giovanni, Giacomello Giovanni, Muscio Narciso, Vidale Ugo privatisti di Udine. Inoltre i giovani: Cernaz Arturo e Godas Giovanni dell'Istituto Tecnico di Gorizia e Castagneri Nicolao e Munich Edoardo privatisti di Gorizia.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Musicale

La direzione dell'Istituto Musicale Pareggiato «J. Tomadini» comunica che mercoledì 16 ottobre corr. avranno inizio le lezioni del nuovo anno scolastico 1935-36 col seguente orario: corsi pareggiati per tutte le scuole dalle ore 9 alle ore 12; corsi liberi, pure tutte le Scuole, dalle ore 15 alle ore 19.

Gli alunni iscritti alle varie scuole sono invitati ad intervenire alle ore fissate a seconda dei corsi scelti ed i genitori sono pregati di fare in modo che i propri figlioli non abbiano a mancare.

S. E. Luigi Russo ai Volontari Ciclisti

Al capo gruppo dei volontari ciclisti, il quale aveva espresso a S. E. Luigi Russo il vivo compiacimento dei commilitoni friulani per la recente nomina a capo di S. M. della Milizia Volontaria, è pervenuto in risposta il seguente telegramma:

«Assai grato ricambio a te e volontari ciclisti friulani sensi mia cameratesca cordialità».

Il nuovo comandante dell'11.o Reggimento Genio

La presentazione alle truppe

Ieri mattina ha preso possesso del suo ufficio il nuovo comandante l'11.o Reggimento Genio, colonn. Giacomo Rocca. Alla presenza di tutta la truppa disposta in quadrato nell'ampio cortile centrale della Caserma «Pio Spaccamela», il comandante interinale ten. col. Barnaba Barbieri ha porto al nuovo comandante — dopo avergli presentato la forza del reggimento — il saluto di tutti i reparti delle specialità. Egli ha accennato al magnifico grado di disciplina e di addestramento raggiunto dai soldati durante il campo d'armi, le manovre divisionali e quelle di armata, nonchè alle operazioni di inquadramento delle reclute.

Il nuovo comandante ha passato quindi in rivista la truppa e poi ha parlato ad essa, dichiarandosi orgoglioso di assumere il comando del bel reggimento, e rilevando la magnifica opera che sta svolgendo attualmente l'arma del Genio nell'Africa Orientale, ed alla funzione ugualmente nobilissima di coloro che in Patria garantiscono la sicurezza della Nazione. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Solennità a Laipacco

Oggi, seconda domenica di ottobre, ricorrendo l'annuale festa del Rosario saranno celebrate a Laipacco solenni funzioni religiose: alle ore 6 messa con Comunione generale; alle 10.30 messa solenne celebrata dal parroco mons. Querini. Sarà eseguita una messa del Pagella a voci dispari, dai giovani dell'associazione «Lelio Michelini». Alle 15, Vesperi solenni, panegirico e processione. Durante la giornata presterà servizio la Banda di Manzano.

Dopo le funzioni del pomeriggio, nella piazza delle scuole seguiranno giochi popolari.

L'aumento del costo delle licenze di caccia e uccellagione

La Commissione prov. venatoria ci comunica che con recente Decreto Ministeriale le licenze di uccellagione in genere sono aumentate del 20 per cento come in appresso:

prodina con un sol paio di reti da lire 111,50 a lire 131,50; panie e panioni uccellagione fissa da lire 281,50 a lire 332,50; bressane e bressanelle o roccoli senza passate da lire 431,50 a lire 512. Così dicasi per le licenze di caccia con fucile per i cacciatori non iscritti alle Sezioni che da lire 116 sono aumentate a lire 136 se rinnovazione e lire 137 se nuova concessione.

Resta immutato il costo già ridotto delle licenze di caccia per gli iscritti regolarmente alle Sezioni, in lire 85 se rinnovazione e lire 86 se nuova concessione, nonchè per le licenze degli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento e di Gruppi Universitari Fascisti, in lire 65 se rinnovazione e lire 66 se nuova concessione.

Il provvedimento Ministeriale di aumento è entrato in vigore in data 10 corrente e quindi per tutte le licenze in aumento che a quella data non furono rilasciate, gli interessati dovranno trasmettere alla Questura un supplemento di vaglia per raggiungere il prezzo sopra segnato per ognuna delle licenze richieste.

Cronaca minima

Il Commercio Veneto è uscito ieri con interessante notiziario nazionale e delle province, fra cui quella di Udine.

Il Giardino d'Infanzia annesso all'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» si aprirà martedì 15 corrente alle ore 9 (sede, Via Manzoni 5).

Si ballerà oggi dalle ore 18.30 nel giardino «Alle due Palme» fuori Porta Villalta.

Sul lavoro, il carrettiere Attilio Di Blas d'anni 25 di via Cotonificio riportava una ferita al labbro inferiore ed escoriazioni allo zigomo destro; guarirà in 5 giorni.

Una profonda ferita al gomito sinistro, riportava Teresa De Lotto d'anni 57 di via Tolmezzo, posandosi accidentalmente su frammenti di vetro di una bottiglia; dodici giorni di guarigione.

Un corpo estraneo penetrava accidentalmente nell'occhio destro di Ermenegildo Comissi d'anni 24 da Palazzolo dello Stella che riportava conseguentemente lesione guaribile in una settimana.

Nove conigli sono stati rubati a Massimo Codaro di anni 48 a Cargnacco di Pozzuolo del Friuli.

Un furto di tabacco compiuto giorni fa a Terenzano in danno di Carlo Micelli, ha portato i Carabinieri a scoprire un furto di pannocchie commesso da Adele Galliussi d'anni 46 — che è stata arrestata — in danno di Luigi Duca.

Circa un sequestro di patate e granoturco, operato dai Carabinieri in via Torino, in casa di Rosalia Todisco di anni 37 in Rebellato, di cui abbiamo dato notizia, aggiungiamo che consimile sequestro è stato pure operato in casa della vicina Angela Della Pietra, d'anni 30 in Barazzutti la quale — come la Todisco — è stata denunciata per furto.

Non Nadali, ma Mario Nadalig d'anni 25 si chiama quel tale che l'altro giorno è stato denunciato per il furto d'una caldaia di rame in danno di Bruno Rizzi.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Una tipografia in un sacco a spalla

Giorno memorabile per la stampa friulana - Gl'incunabuli - All'insegna della fenice che vola contro il sole - Compare la litografia

Quando uscì in Italia la prima opera a stampa? Vincenzo Joppi, lo studioso nostro, in un opuscolo da cui rileviamo queste interessanti notizie, fa risalire l'avvenimento al 1465, in Roma, da cui la nuova arte si diffuse prontamente in tutta la penisola, giungendo ben presto anche in Friuli.

Infatti nel settembre 1480 dopo breve permanenza a Treviso, giunse a Cividale uno stampatore fiammingo, di quelli che, con pochi caratteri e un torchietto a mano custoditi in un pacco a spalla, giravano in cerca di fortuna stampando orazioni o poesie. Poco dopo, il 24 ottobre, giorno memorabile negli annali della tipografia friulana, usciva alla luce, in Cividale, il primo libro stampato in Friuli: è un piccolo in quarto, gotico, senza cifre richiami e segnature, di 88 fogli di testo. Ma anche a Cividale breve era la permanenza di questa stampatore, Gerardo di Fiandra o Gerardo di Lisa, come più spesso amava firmarsi, dal nome latino della Lys, fiumicello del Belgio. Nel 1484 lo troviamo a Udine ove sembra ch'egli voglia stabilire la sua residenza, poichè il 20 settembre vi prende in affitto una casa con cortile ed orto per quattro annui ducati d'oro

Il tipografo cantore

Ma anzichè proseguire nell'arte sua, assunse l'esazione delle rendite dei canonici di Udine. Non consta di quanto abbia prolungato il suo soggiorno nella nostra città, certo è che nel 1492, di nuovo in Treviso, vi faceva lavorare i suoi torchi.

Nel 1497 lo ritroviamo in Udine, ora chiamato libraio, ora cantore. L'ultima sua stampa segnata è del 1498 in Treviso. Poco oltre deve essersi protratta la di lui vita, poichè nel 13 gennaio 1500 viveva in Udine Caterina Bianchi detta Cecon Udinese, vedova di Gerardo di Fiandra, cantore. Da ciò si rilevano due cose: l'una, che la sua famiglia erasi fissata in Udine poco dopo la di lui morte, e l'altra che il nostro stampatore, era istruito nell'arte del canto, come lo era il di lui figlio Bernardino prete e cantore del Duomo di Udine, vivente ancora nel 1534.

Con le opere del fiammingo chiuderebbesi la serie degli incunabuli editi in Friuli nel decimo quinto secolo, se le indicazioni tipografiche che leggonsi in un rarissimo opuscolo non avessero dato campo ad una controversia. Trattasi di un libro di dieci carte non numerate, in quarto piccolo, di caratteri romani nitidissimi, contenente una elegia latina di Bartolo Lucano, maestro di scuola in Udine sulla fine del cinquecento.

Il Conte Antonio Bartolini nel suo «Saggio sopra la tipografia friulana del sec. XV» (Udine 1805), seguendo il Tiraboschi (St. della lett. Ital.) credette che il libro del Lucano fosse il primo libro che sia stato stampato in Udine, anzi in Friuli. All'incontro il Federici opina che l'accennata indicazione di luogo e di tempo sia stata apposta dal poeta nel giorno in cui compiva il suo lavoro, aggiungendo che a certo Gabriele di Pietro, occupato nel 1476 a stampare in Venezia le voluminose opere del «Conciliator» di Pietro d'Abano e della «Concordantie Locorum D. Thome», non avanzava tempo per correre in Friuli co' suoi torchi a pubblicare quel magro opuscoletto a cui la rarità sola ha dato importanza e valore. Tale opinione verrebbe convalidata dall'avere lo Joppi trovato che, nel 1476, il Lucano, maestro girovago, era precisamente in Udine, vedendolo segnato quale testimone in atto notarile rogato il 21 febbraio.

Dal silenzio dei nostri cronisti sull'introduzione della stampa in Udine nel 1476 e così pure dal non aver trovato traccia del soggiorno di Gabriele di Pietro in Friuli nella detta epoca, noi dobbiamo fino a prova contraria ritenere Gerardo di Fiandra come il primo che portasse la mirabile arte della stampa in Friuli.

Parentesi di guerra

La lunga guerra che desolò il Friuli nei primordi del 1500, le micidiali pestilenze e carestie che l'accompagnarono e seguirono, condussero la città di Udine e la intera Provincia allo stremo. Cessato ogni commercio ed industria, le campagne desolate e spopolate, il paese non avea presentato forse mai più uno spettacolo uguale di miseria e di desolazione. Versando la provincia in così tristi circostanze, non sarebbe stato da sorprendersi se le buone lettere e le belle arti avessero sofferto per le tristi condizioni generali. Ma niente di tutto questo. Anzi, nella prima metà del secolo del quale si parla, il Friuli, per dir solo de' letterati (tacendo degli esimi pittori e scultori dei quali nè prima nè dopo se n'ebbero di uguali) fu ricco di umanisti, retori e poeti come mai; basta nominare gli Amasei, il Candido, il Belloni, il Porcia, il Robortello, gli Amaltei, i Luisini fra tanti altri. Se le opere di questi non furono in quei tempi date alla luce e correvano manoscritte, la ragione si fu che Udine mancava di una stamperia e per molti anni non si pensò a riparare a tale difetto.

Coll'avanzarsi del secolo, le piaghe andavano rimarginandosi nella nostra provincia. Una lunga pace ed un mite governo portavano i loro frutti, cioè maggior sviluppo de' traffici e di qualche industria, aumento di popolazione e quindi miglior coltivazione delle campagne, aiuti alle arti ed agli studi. Di tale prosperità prima a godere fu la città di Udine, la più popolata e ricca del Friuli, come sede del Rappresentante del Governo, di un collegio di leggisti e di notai, dotata di scuole rinomate e dove da tutta la provincia si accorreva a cercarvi fortuna o divertimenti. In questo fervore di attività materiale ed intellettuale, la necessità di una tipografia era evidente ed è cosa maravigliosa il pensare come si abbia per tanto tempo potuto farne senza, mentre l'Italia ne formicolava e la vicina Venezia era un vero emporio libraio.

Rivive l'arte della stampa

Ad assecondare finalmente il desiderio del pubblico, i preposti al Governo della città di Udine, nel Consiglio minore o Convocazione, tenuta il 21 marzo 1569 alla presenza del veneto Luogotenente Vito Morosini, proposero una *parte* per far rivivere l'arte della stampa.

Si offerse all'uopo il libraio udinese Giulio Lorio, ma benchè onestissime, le sue richieste furono senza discussione respinte, prevalendo sempre le ragioni di economia. Ma egli non si iscoraggiò della ripulsa, e, recatosi a Venezia, colà piantava una stamperia nel 1585 e dedicava con lettera latina ai Magistrati e Consiglio di Udine, il suo primo lavoro; bellamente stampato, che era un *Commentarium supra psalmos S. Gregorii Nisseni,* tradotto dal greco in latino da Massimo Margunio vescovo di Citera. Rinnovava in quella dedica la sua offerta di restituire in Udine la mirabile arte della stampa, quando dalla nostra città gli venisse somministrato qualche aiuto.

Oltre al Lorio, tenevano pure in quell'età stamperia riputata in Venezia i due fratelli Domenico e Giovanni Battista Guerra originari di Valvasone in Friuli. La loro bottega era in Calle lunga S. Maria Formosa, alla insegna dell'*Ippogrifo*, coll'impresa di una fenice che vola verso il sole perdendo le piume col motto *Iuventus renovata*. Così, mentre per mancanza di incoraggiamenti, i nostri friulani doveano cercar altrove campo a dimostrare i loro talenti, la città di Udine nel 1589 entrò in trattative per chiamarvi ad abitare un tipografo trivigiano, Angelo Mazzolin, ma la di lui morte troncò le pratiche quasi ultimate. Toccava poi ad un friulano il vanto di ripristinare in Udine anzi in Friuli l'arte della stampa che da cento anni e più aveva cessato.

Un stampatore alla battaglia di Lepanto

Da Bernardino Carga Natolini di San Daniele del Friuli, fattore del conte Leandro di Colloredo e da certa Girolama cameriera presso quella illustre famiglia, nasceva Giovanni Battista Natolini nel 1551. Fino dai primi suoi anni (egli stesso ce lo narra nella prefazione latina al vol. IV: *Responsiones* di Tiberio Deciano) nutrendo desiderio di applicarsi all'arte tipografica, recavasi in Venezia ad apprenderla. Mentre dava opera solerte all'esercizio dell'arte, proseguendo gli studi della lingua italiana e latina, rottasi guerra tra la Repubblica Veneta e il Turco, il Natolini accorse volontario a combattere in difesa della patria e della fede. Partito sulla galea sottile dei nobili Goro, combattè su quella nel corno sinistro nella gloriosa battaglia di Lepanto il 7 ottobre 1571. In questa sua campagna navale visitò gran parte delle coste italiane, e imparò a conoscere uomini e cose. Fatta la pace, ritornava egli a Venezia a perfezionarsi nell'arte sua prediletta e ne ebbe a maestro un Nicolò Bevilacqua, uomo di tanto merito da essere chiamato a stampare in Torino con 500 scudi all'anno. Di vari anni prolungò il Natolini il suo soggiorno a Venezia, finchè il desiderio di occuparsi nella sua terra, gli fece il 24 febbraio 1592 presentare al Consiglio della città di Udine la offerta di esercitare qui l'arte della stampa.

Fu accettato ed il Natolini potè alfine aprire la sua stamperia all'insegna dell'*Esperienza*.

Al Natolini, morto nel 1609, seguirono altri «stampatori pubblici» e durante il 18.o secolo sorsero a Udine varie tipografie quali quella di Marco Gallici all'insegna della *Fontana* dal 1714 al 1807 e di Giovanni Battista Fongarino dal 1720 al 1756.

Nel secolo seguente la stampa prendeva sempre maggior sviluppo nella nostra provincia finchè compariva, introdotta in Udine da Luigi Berletti nel 1840, anche una litografia alla quale se ne aggiungeva un'altra nel 1870, ad opera di Enrico Passero.

STATO CIVILE DI UDINE	
12 Ottobre 1935 XIII	
Nati:	1
Morti:	3
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimi: Zilli Ennio di Lino.

Morti

Usvi Silvano di anni 2 — Del Degan Fontana Angelica fu Giuseppe di anni 73 pensionata — Marcolin Anna di Valentino di anni 14 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Trevisan Pierino pittore con Toffoletti Clotilde sarta — Sello Luigi muratore con Della Zanna Orlanda casalinga.

Matrimoni

Canciani Lino agricoltore con Ceschi Teodora casalinga — Filippi Paolo tipografo con Magheri Rina impiegata.

Treni speciali sulla Udine-S. Daniele

Per i festeggiamenti che avranno svolgimento oggi a S. Daniele la tramvia effettuerà due treni popolari in partenza da Udine alle ore 14 ed alle ore 15 applicando la tariffa speciale ridotta al prezzo di lire 3 andata e ritorno con qualunque treno. L'ultimo treno speciale durante la notte da San Daniele partirà alle ore 0 30.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bambin Gesù — In memoria della co. Margherita Gropplero: prof. Dino Celia lire 20.

Altre offerte

Per iscrivere fra i «Soci ad memoriam» della Società Alpina Friulana il nome dell'ing. Ettore Gilberti ha ancora offerto lire 10 l'avv. Secondo Zanuttini.

Per iscrivere — pure «ad memoriam» — il nome del rag. Luciano Linussio hanno offerto ognuno lire 10: Emilio Giacobbi, Antonio Berti, Aristide Colussi, rag. Bruno Franz, Luigi Cantarutti, Luigi Piazzogna, Bruno Piazzogna, Giacomo Della Mea, Arturo Ferrucci, ing. Eugenio Mariutti.

Al Rifugio Bambin Gesù — In memoria della co. Margherita Gropplero: geom. Camillo Deganutti lire 10; Lucia Pisenti Gropplero lire 2000; N. N. lire 50; in suffragio di una parente: N. N. lire 100.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Micheluzzi)

Ore 15.30. Mattinata: *Camere ammobiliate* - 4 atti brillantissimi di Brunialti.

Ore 21.15: *Il viaggio dei gambaretti* - 4 atti brillantissimi di Brunialti.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). Allo schermo: *«Il fiore delle Haway»* Brillante operetta di Abraham con Martha Eggerth. Sulle scene: *«Troupe Varietà Lopezitos»* Canto, danze. Ore 14.

Eden

Rumba, la danza dell'amore - Novità Paramount con Carole Lombard, George Raft. Creola Margo. Passione e dramma in ambiente esotico di fascino irresistibile. Ore 14.

Impero

La signora delle camelie. - Capolavoro presentato al Festival di Venezia, tratto dal romanzo di A. Dumas, interpretato da Ivonne Printemps. Musica di «Traviata» del Verdi. Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Dalle ore 20: *Gran ballo.* In caso di cattivo tempo si ballerà in sala. Tram speciale.

Trattoria «Alle due Palme»

Questa sera dalle 18.30 in poi: *Ballo* - Jazz Band.